GORICIZZA ESTATE 2011

nella suggestiva Corte Bazàn - Goricizza di Codroipo

programma manifestazioni culturali

Sabato	11 Giugno	*ore 21,00*	Concerto **FILM MUSIC** a cura della Scuola Di Musica "Città di Codroipo"
Sabato	18 Giugno	*ore 21,00*	Rassegna Corale **"NOTIS TA LA CORT"** - Concerto per un amico a cura dell'Associazione Musicale Sante Sabide
Sabato	25 Giugno	*ore 20,00*	**13ª Festa di Inizio Estate** organizzata dall'Associazione "La Pannocchia"

programma Sagra

Venerdì	1 Luglio	*ore 19,00*	Apertura chioschi
		ore 20,30	**Gara di BRISCOLA** - Musica da Osteria a cura dell'Assoc. Culturale **FurClap**
Sabato	2 Luglio	*ore 19,00*	Apertura Mostra Fotografica **"La Nestre Storie"**
		ore 20,00	Esibizione di Danza del Ventre a cura della Scuola di danza **Dance Art** di Codroipo
		ore 21,00	Canti e tanta allegria con il **Karaoke**
Domenica	3 Luglio		**BIMBI IN PIAZZA**
		ore 14,30	Fiabe Animate
		ore 16,00	Passeggiate a cavallo
		ore 18,00	Le Magie del Mago **LENARD**
		ore 20,30	Serata Musicale con **VINICIO**
Venerdì	8 Luglio	*ore 20,30*	**Gara di BRISCOLA** - Musica da Osteria a cura dell'Assoc. Culturale **FurClap**
Sabato	9 Luglio	*ore 21,00*	Serata caraibica - Balli e Musica a 360° con **ONDA LATINA**
Domenica	10 Luglio	*ore 20,30*	Musica e Ballo con il **GROP TRADIZIONAL FURLAN**
		ore 22,30	**Estrazione della Lotteria**

programma manifestazioni culturali

Sabato	16 Luglio	*ore 21,00*	Serata Teatrale **- Teatro Incerto** **"DON CHISCIOTTE"** con Claudio Moretti, Fabiano Fantini e Elvio Scruzzi
Sabato	23 Luglio	*ore 21,00*	Serata Culturale - **"IL CANTICO DEI CANTICI"** con Monica Aguzzi, Giacomo Trevisan, Giorgio Cozzutti e il Coro Sante Sabide di Goricizza
Mercoledì	27 Luglio	*ore 21,00*	**FOLKEST 2011** - International Folk Festival **STREPITZ** Tradizione_Innovazione

Guida alla Buona Cucina

Flaibano
Mereto di Tomba
S. Marco
S. Odorico
Blessano
Grions
Coderno
Basiliano
Turrida
Sedegliano
Pantianicco
Villaorba
Rivis
S. Lorenzo
Basagliapenta
Gradisca
Pozzo
Beano
Nespoledo
Casarsa della D.
Goricizza
Villacaccia
Lestizza
Zompicchia
Rivis Bseat
Biauzzo
Codroipo
Mortegliano
Iutizzo
Passariano
Lonca
Bertiolo
Talmassons
Flumignano
Camino al Tagl.
Castions di Strada
Glaunicco
Sterpo
Bugnins
Romans
Varmo
Belgrado
S. Marizza
Flambruzzo
Rivignano
Ariis
Torsa
Teor
Fraforeano
Campomolle

Periodico - Anno XXXVIII - N. 5
giugno 2011

Pubblicità inferiore al 45%
Sped. in abb. postale - Gr. III

Direttore responsabile
Renzo Calligaris
Condirettore
Marco Calligaris

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6 - 33033 CODROIPO
Telefono 0432.905189
www.ilpontecodroipo.it

Informazioni e segreteria:
segreteria@ilpontecodroipo.it
Domande generali:
info@ilpontecodroipo.it

La sede è aperta al pubblico
tutti i giorni feriali escluso il sabato
dalle ore 18,00 alle 19,00
Ogni mercoledì dalle ore 18,00 alle 19,00
è presente un rappresentante del
comitato di redazione
Telefono 0432.905189

Editrice: soc. coop. editoriale
"Il Ponte" a r.l.
c.c. postale n.13237334
IBAN: IT 33 H 08330 63750 000000055033

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Realizzazione grafica:
ET PUBBLICITÁ
Per la vostra pubblicità su questo periodico
telefonare allo
0432.907752 - 339.5744086

Stampa: Alpha Print - Ud

"Il Ponte" esce in 13.000 copie
ed è inviato a tutte le famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano, Sedegliano, Talmassons,
Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

La collaborazione è aperta a tutti.
Gli articoli per la pubblicazione devono
essere recapitati alla sede de "il Ponte"
o inviati per e-mail a:
redazione@ilpontecodroipo.it o
marco.ilponte@libero.it
"Il Ponte" si riserva in ogni caso il diritto di
rifiutare qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritto e foto, anche se non pubblicati,
non si restituiscono.

Associato all'USPI

La svolta: Codroipo al centro-destra

Dalle urne è uscito il verdetto, Codroipo è stato conquistato dal centro-destra e Fabio Marchetti è il nuovo sindaco della città. Progetto Codroipo che da 18 anni con Giancarlo Tonutti prima e con Vittorino Boem dopo ha amministrato finora, è stato relegato con la consultazione del 15 e 16 maggio scorsi, all'opposizione . E' prevalsa la voglia di cambiare che da tempo si respirava in giro.

Il centro-destra, per la prima volta dopo quattro tornate amministrative, ha saputo compattarsi su un candidato affidabile quale il vice-presidente della Provincia Fabio Marchetti, che gli ha consentito l'exploit.

Un buon apporto al Pdl è stato dato dalla Lega Nord che dopo un lungo lavoro sul territorio ha conseguito 1.005 voti (13,12%) che ha consentito ai seguaci di Bossi, di passare nell'assemblea civica da uno a quattro consiglieri.

Il colpo d'ala però che ha permesso il successo al Centro-destra atteso da quasi due decenni va attribuito alla presenza di due liste civiche, come Vivere Codroipo e Insieme per Codroipo, che senza strabiliare, hanno messo insieme a favore di Fabio Marchetti rispettivamente 342 e 201 voti che hanno fatto la differenza.

La candidata del centrosinistra Carla Comisso è stata sconfitta in questa tornata di elezioni per 452 voti. Progetto Codroipo dopo la coraggiosa mossa di puntare su una donna quale candidato a Sindaco, affidandosi ad un gruppo molto valido di potenziali consiglieri ed avere azzeccato la mossa dell'apparentamento con l'Udc-Fli, avrebbe dovuto capire che per respingere l'assalto del centro-destra era necessario far nascere altri due raggruppamenti di civiche collegate con la Carla Comisso. Ciò non è avvenuto ed è stato un grave errore strategico che ha portato alla sconfitta.Ora Codroipo cambia pagina.

Ha un nuovo primo cittadino e una nuova squadra vogliosa di far bene per la propria città. A Fabio Marchetti, all'Esecutivo che costituirà e all'assise comunale tutta formuliamo gli auguri di spendersi con tanta dedizione e impegno per assicurare al capoluogo del Medio-friuli un futuro di sviluppo e di crescita.

Renzo Calligaris

Guardia farmaceutica

Il turno di "guardia farmaceutica" in Codroipo funziona dalle **8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni dalle ore **8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo.** Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata di euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30) e di euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

TURNI FARMACIE COMUNI

DAL 10 AL 16 GIUGNO
Bertiolo - Tel. 0432.917012
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini
(turno diurno) Tel. 0432.906048

DAL 17 AL 23 GIUGNO
Codroipo - Dott. Toso Tel. 0432.906101

DAL 24 AL 30 GIUGNO
Varmo - Tel. 0432.778163
Codroipo - Dott. Cannistraro
(turno diurno) Tel. 0432.908299

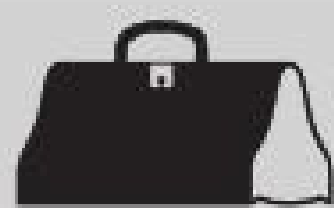
DAL 1° AL 7 LUGLIO
Camino al Tagliamento - Tel. 0432.919004
Codroipo - Dott.ssa Ghirardini
(turno diurno) Tel. 0432.906054

DALL'8 AL 14 LUGLIO
Mereto di Tomba - Tel. 0432.865041
Codroipo - Dott.ssa Forgiarini Tel. 0432.906048

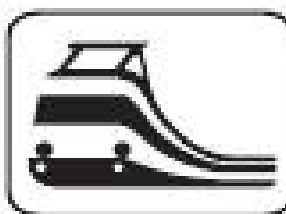
DAL 15 AL 21 LUGLIO
Sedegliano - Tel. 0432.916017
Codroipo - Dott. Toso
(turno diurno) Tel. 0432.906101

DAL 22 AL 28 LUGLIO
Codroipo - Dott. Cannistraro Tel. 0432.908299

Guardia medica

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso il polo sanitario di Codroipo **nella nuova sede della palazzina degli ambulatori** (tel. ***909102***). Per il comune di Rivignano presso l'ospedale civile di Latisana (tel. ***0431/529200***), per Flaibano l'ospedale civile di S.Daniele (tel. **0432.9491**). Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 dal lunedì al venerdì. Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

Veterinari di turno

Per servizio notturno e festivo nei comuni di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons e Castions di Strada:

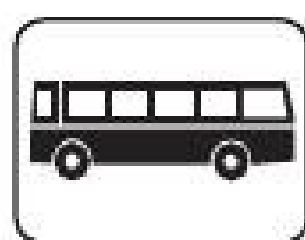
Telefono 118

Orari ferrovie dello Stato

ATTUALMENTE IN VIGORE*

PARTENZE PER UDINE
R ore 0.42 - R ore 1.28 - R ore 6.00 (feriale per TS)- R ore 7.00 (feriale, sospeso il sabato) - R ore 7.03 (feriale, per TS, il sabato)- R ore 7.13 (feriale, per TS, sospeso il sabato)- R ore 7.32 (feriale)- R ore 7.32 (festivo)- ICN ore 7.46 (da Napoli, su prenotaz.) - R ore 8.07 (feriale)- R ore 8.36 (per TS)- R ore 9.11 (feriale per TS)- R ore 9.50 (feriale)- R ore 10.36 (feriale)- R ore 10.52 (festivo)- R ore 11.36 (per TS)- R ore 13.36 (per TS)- R ore 14.13 (feriale)- R ore 14.13 (festivo)- R ore 14.45 (feriale) - R ore 15.19 (feriale)- R ore 15.36 (per TS)- R ore 16.13 (feriale)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 16.39 (feriale per TS)- R ore 17.15 (feriale)- R ore 17.15 (festivo)- R ore 17.36 (per TS)- R ore 18.19 (feriale)- R ore 18.19 (festivo)- R ore 18.39 (per TS)- R ore 18.39 (festivo) - R ore 19.19 (feriale)- R ore 19.36 (per TS) - R ore 20.19 - R ore 20.38- R ore 21.19 (feriale)- R ore 21.35 (per TS) - R ore 22.37 (feriale)- R ore 22.37 (festivo) - R ore 23.36 (per TS).

PARTENZE PER VENEZIA
R ore 4.46 (feriale)- R ore 5.28 (festivo)- R ore 5.28 (feriale)- R ore 6.16 (feriale)- R ore 6.44 (feriale)- R ore 6.44 (festivo)- R ore 7.05 (feriale)- R ore 7.25 (feriale)- R ore 8.00 (feriale)- R ore 8.00 (festivo)- R ore 8.11 (feriale fino a Sacile)- R ore 8.23 - R ore 8.47 (festivo)- R ore 9.27 (festivo)- R ore 10.23 - R ore 11.01 (festivo)- R ore 11.18 (feriale)- R ore 11.47 (feriale)- R ore 12.23 (feriale)- R ore 12.44 (feriale)- R ore 13.02 (festivo)- R ore 13.14 (feriale)- R ore 13.47 (feriale)- R ore 14.23 (feriale)- R ore 14.23 (festivo) - R ore 14.41 (feriale)- R ore 15.18 - R ore 15.47 (feriale)- R ore 16.23 (feriale) R ore 16.23 (festivo)- R ore 16.47 (feriale)- R ore 17.18 (feriale)- R ore 17.47 (sospeso il sabato) R ore 17.47 (sabato e festivi)- R ore 18.23 - R 18.47 (festivo)- R 18.47 (feriale) - R ore 19.23 (feriale)- R ore 19.23 (festivo)- R ore 20.08 (fino a Sacile)- R ore 20.23 - ICN ore 21.37 (per NA, sospeso il sabato, su prenot.)- R ore 22.23.

R = Regionale **ICN** = Intercitynotte

*Gli orari sopra indicati possono aver subito variazioni, pertanto consultate direttamente la stazione di Codroipo

Orari autocorriere
Servizio diretto feriale

DA CODROIPO PER UDINE
Ore: 6.30 - 6.40 - 6.45 - 7.00 - 7.05 - 7.08 - 7.15 - 7.25 7.55 - 8.15 - 8.50 - 9.50 - 12.35 -13.20 -13.30 -13.50 14.25 -15.05 - 17.00 - 17.05 - 18.30

DA UDINE PER CODROIPO
Ore: 7.20 - 7.45 - 7.50 -10.30 -11.45 -11.50 - 12.00 12.20 - 12.30 - 13.15 -13.25 -15.00 -17.00 -17.10 17.25 -17.30 -18.00 -18.15 -19.15 -19.40

Distretto Sanitario di Codroipo

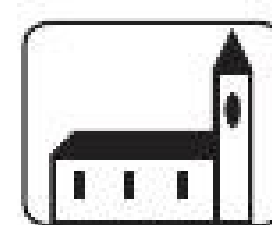
Centralino e Informazioni: 0432.909111
Prenotazione visite-esami
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445

Servizio Guardia medica
prefestiva-festiva-notturna 0432.909102

Servizio di Prevenzione:
Sanitario e Medicina Legale (su appuntamento)
Lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00
tranne mercoledì 0432.909180

Vaccinazione bambini e adulti
Lunedì e Venerdì dalle 9.00 alle 12.00 0432.909180

Prenotazioni certificati vari per il Servizio di Prevenzione Codroipo e Mortegliano:
(da lun. a ven. dalle 8.00 alle 17.00) n° verde 800.423445
Veterinari: Segreteria 0432.909127 Fax 0432.909146

Centro Salute Mentale:
Lunedì a Sabato dalle 8.00 alle 20.00 0432.909190

Funzioni religiose in Codroipo

FERIALE: Duomo - ore 8.30 - ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 18 (17 ora solare)

PREFESTIVO: Duomo - ore 8.30 - ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 18
Rosa Mistica (Istituti) - ore 18 (17 ora solare)

FESTIVO: Duomo - ore 8 - ore 10 - ore 11.30
ore 19 (18 ora solare)
San Valeriano - ore 9 - ore 11.15

Ogni giovedì in Duomo dalle 8.30 alle 20.00 adorazione continua

18-19 GIUGNO / 16-17 LUGLIO

H6 **CANCIAN R. & SIMONI F. Snc**
Via Pordenone, 87 - **CODROIPO**

Esso **ULIANA-MARIANO Tel.906216**
CODROIPO - Via Udine
24 su 24 CAR WASH non stop

Q8 **BLASON Luca e C sas**
SP. 95 Km. 11+740 **(BAR)**
Virco di Bertiolo - Tel. 917965

25-26 GIUGNO / 23-24 LUGLIO

IP **FARO SALVATORE ANDREA**
CODROIPO - Via Pordenone
Tel. 0432.815942

IP **PARUSSINI - Tel. 820260**
CODROIPO - Viale Duodo

Q8 **CIOFFI ANTONINO**
BERTIOLO S.S. Napoleonica **Tel. 914063**

TOTALERG Torresan Cristian
CODROIPO - Via Lignano - Tel. 901413

2-3-30-31 LUGLIO

Esso **ARMANI**
CODROIPO - Viale Venezia

AGIP **TONIZZO - GPL**
CODROIPO Via Lignano, 10

IP **CASSIN**
BERTIOLO Via Virco - Tel. 917065

11-12 GIUGNO / 9-10 LUGLIO

Esso **BIVIO COSEAT**
S.S.13 - Bivio Coseat - CODROIPO

TAMOIL **TIGI S.A.S.** *SELF SERVICE 24 h*
CODROIPO - Viale Venezia, 179/181 - Tel.906725

IP **ESPOSITO Tel. 919119**
CAMINO Via Bugnins

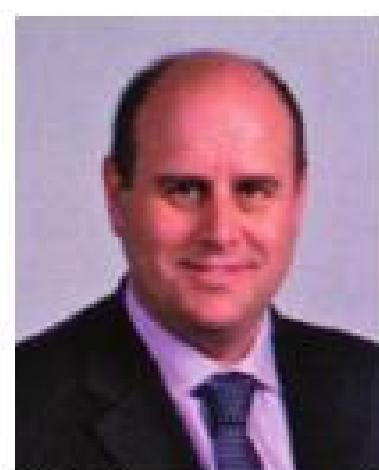
F.lli SAMBUCCO
CODROIPO Viale Duodo - **Tel.906192**

IMPORTANTE

Coloro che **non hanno ancora ricevuto il ponte** possono recarsi in redazione dalle ore **18 alle 19** escluso il sabato in Via Leicht, 6 Codroipo a ritirarlo.

Dopo 18 anni il centrodestra conquista Codroipo, Marchetti nuovo sindaco

Fabio Marchetti *Bruno Di Natale* *Flavio Bertolini* *Claudio Tomada* *Giancarlo Bianchini* *Sergio Spada* *Walter Piacentini*

Vincenzo De Rosa *Ezio Bozzini* *M. Francesconi* *Patrizia Pittaro* *Antonio Zoratti* *Fabio Della Schiava* *Carla Comisso*

Vittorino Boem *Claudio Bressanutti* *Sergio De Clara* *Matteo Tonutti* *Alessandro Chiarcossi* *Raffaello Tosatto* *Daniele Gigante*

Dopo 18 anni, in pratica quattro tornate elettorali, il centrodestra ha conquistato Codroipo.

A guidare la nuova amministrazione sarà Fabio Marchetti, 41 anni, codroipese di Rivolto, vicepresidente e assessore della Provincia di Udine. Il neo-eletto primo cittadino è stato sostenuto in questa campagna elettorale dal Pdl, dalla Lega Nord e da due "civiche" Viviamo Codroipo e Insieme per Codroipo.

La compagine vincente ha ottenuto il 44,14% dei suffragi pari a 3 mila 969 voti, il 5,03% in più rispetto alla candidata di Progetto Codroipo Carla Comisso, sostenuta anche da Udc e Fli 456 voti (5,95%)con i quali gruppi era apparentata.

Va detto che il centrosinistra, ha ottenuto, come lista, il maggior numero di preferenze con 2 mila 551 voti pari al 33,29 % e il più votato tra i candidati delle liste, è stato Vittorino Boem, sindaco uscente, con 328 preferenze. Da rimarcare nella formazione del Pdl il successo come numero di preferenze di Bruno Di Natale,il decano dei consiglieri comunali da ben 29 anni sulla breccia.

Questi i numeri della formazione vincente e delle liste collegate, Fabio Marchetti 3.969 voti (44,14%), liste collegate: Pdl 1.836 (23,96%), Lega Nord 1005, (13,12%) Viviamo Codroipo 342, (4,46%) Insieme per Codroipo 201 voti (2,62 %).

L'esito del voto di Codroipo, unitamente a quello di Paularo che ha visto nuovo sindaco Ottorino Faleschini, porterà delle novità in provincia di Udine. Marchetti fa sapere che resterà a palazzo Belgrado come consigliere e ha dato le dimissioni da assessore, Faleschini invece ha dato le dimissioni da assessore alla Montagna della Provincia di Udine e da consigliere.

Ma ritorniamo sulle amministrative codroipesi: Daniele Gigante ha ottenuto 888 voti pari al 9,88% ed è entrato nell'assemblea civica, mentre sono rimasti esclusi sia Dario Ioan (3,75%) candidato a sindaco per la lista Primavera Codroipese, sia Anthony Santelia per il movimento Cinque Stelle (3,12%).Nel Comune si è registrata un'affluenza alle urne pari al 63,80% per un totale di 9.209 votanti, in netto calo rispetto alle amministrative del 2006.

Ecco ora la nuova conformazione dell'assise comunale codroipese com'è uscita dalle urne: oltre a Marchetti (e ai candidati sindaco Carla Comisso e Daniele Gigante all'opposizione), i consiglieri comunali sono: in maggioranza Pdl Berlusconi per Marchetti, Bruno Di Natale, Flavio Bertolini, Claudio Tomada, Giancarlo Bianchini, Sergio Spada, Walter Piacentini e Vincenzo De Rosa; Lega Nord: Ezio Bozzini, Michelangelo Francesconi, Patrizia Pittaro e Antonio Zoratti; Viviamo Codroipo: Fabio Della Schiava.

All'opposizione con Carla Comisso (Progetto) siedono Vittorino Boem, Claudio Bressanutti, Sergio De Clara, Matteo Tonutti e Alessandro Chiarcossi; Raffaello Tosatto (Udc-Fli), oltre a Daniele Gigante. Il neo-primo cittadino dopo i festeggiamenti per il successo elettorale, si è posto immediatamente al lavoro per formare la squadra di governo. Come ha fatto cenno in campagna elettorale Marchetti sceglierà la Giunta tenendo conto delle preferenze ricevute, delle competenze specifiche di ogni singolo componente. Non si sa se ricorrerà per un referato ad un assessore esterno. Forse si conosceranno i componenti del nuovo esecutivo già nella prima seduta di consiglio, fissata per le 20.30 di mercoledì primo giugno. Dopo la svolta nel voto, inizia l'attività amministrativa nel capoluogo del Mediofriuli di Fabio Marchetti. Come da lui dichiarato intraprenderà una politica che metta in primo piano il miglioramento dei servizi, il sostegno alle famiglie e alle imprese, il tema della sicurezza intesa come educazione alla legalità, il rilancio delle frazioni.

Renzo Calligaris

Analisi del voto amministrativo in Provincia

Dalle urne di domenica 15 e lunedì 16 maggio sono uscite poche sorprese. Il dato che forse più colpisce è il calo di affluenza, perchè su 79.224 iscritti, è andato ai seggi il 65,09% cioè 51.564 elettori. Su 40 Comuni che in Fvg hanno rinnovato le assemblee civiche, solo tre hanno cambiato colore. Codroipo, dopo 18 anni di governo di Progetto Codroipo, una civica collocata nell'area di centrosinistra, è passato al centrodestra. A Tarcento e Palmanova, invece, la maggioranza è ora in mano al centrosinistra. Nel territorio dove giunge il nostro periodico si è votato anche a Bertiolo.

In questo comune la civica "Insieme" è stata confermata. Il candidato sindaco Mario Battistuta, 52 anni, insegnante, ha centrato il terzo successo consecutivo, raccogliendo il 51,05% dei suffragi. Si è fermata al 48,95 % dei voti Eleonora Viscardis, la candidata di Pdl e Lega. La palma del vincitore per quanto concerne l'affluenza va a Moimacco dove ha votato il 73,26% degli abitanti. Primato negativo invece a Drenchia su 317 elettori, i votanti sono stati 112, appena il 35,33% dei cittadini. Una curiosità: nei 22 Comuni della Provincia di Udine, sono solamente due le donne sindaco, Palmira Mian, 47 anni, a Ruda e Raffaella Paladin a Majano. Si è dimezzata pure al Comune di Codroipo la presenza femminile nell'assise cittadina passando da quattro a due. Accanto a Carla Comisso, che si è battuta coraggiosamente per la carica di sindaco e quindi si siederà sui banchi della minoranza, l'altra rappresentante femminile sarà la leghista Patrizia Pittaro, per lei si prospettano buone notizie; si parla di assegnarle un assessorato alle attività produttive. Ma una riflessione s'impone e riguarda il partito del non voto, in aumento un po' ovunque. Codroipo ha perso rispetto al 2006 oltre il 10% di persone che hanno disertato le urne. Nonostante in questa tornata elettorale ci fossero a Codroipo cinque candidati sindaco con tante liste civiche di supporto e che tutti si siano mossi a coinvolgere e scuotere la gente, con una delle campagne elettorali più vivaci della storia recente.

Viabilità: Riccardi presenta la variante per Lignano

Un'opera importante (e molto discussa) sotto il profilo economico e turistico perché consentirà all'intero Medio Friuli di meglio raccordarsi con il sistema viario che fa riferimento al casello autostradale di Ronchis (che si sviluppa per 15 km) e di avvicinare le grandi realtà turistico-balneari al territorio rivierasco. È quanto ha evidenziato l'assessore regionale Riccardo Riccardi, intervenendo alla consegna dei lavori della bretella stradale che rappresenterà la variante alla strada provinciale 39, da Codroipo a Varmo. L'opera, che sarà realizzata dalla Provincia con una spesa di 4 milioni di euro, e godrà di un intervento per l'abbattimento degli interessi da parte della Regione, consentirà di evitare gli abitati di Varmo, Roveredo, Romans, in comune di Varmo, e di Muscletto in comune di Codroipo. Si articolerà dalla frazione di Muscletto, lungo la provinciale del Varmo, fino alla strada provinciale numero 95 Ferrata, in corrispondenza del bivio per Rivignano. Dove, com'è stato ricordato da Riccardi e dal vicepresidente della Provincia, così come a Muscletto e in corrispondenza di un'altra intersezione, sarà realizzata una rotonda che si aggiungerà alle due già finanziate dalla Regione e previste sempre sulla Ferrata. Una volta avviati i lavori della nuova bretella, ha precisato Riccardi, che sono stati affidati alla Ponterosso Asfalti di San Vito al Tagliamento e si concluderanno in 300 giorni, occorrerà definire le modalità di raccordo della strada provinciale 95 con il casello dell'autostrada A4 e con la riqualificata strada regionale numero 35, per Lignano Sabbiadoro, condividendo gli interventi che si renderanno necessari con i Comuni di Varmo e di Rivignano.

a cura di Francesca Venuto

Ville e giardini storici nel territorio codroipese

Una ricchezza culturale e paesaggistica

A partire dal 1962 si attuarono interventi di restauro: iniziò allora il lungo cammino per sottrarre la Villa alla situazione d'abbandono in cui essa sembrava essere destinata. Nel 1969 l'Amministrazione Regionale acquisì la Villa e fece proseguire i lavori di ripristino onde destinare l'insieme a fini di rappresentanza e promozione culturale e scientifica. Iniziò così una nuova vita per la Villa che si è imposta come uno dei luoghi d'arte più importanti e conosciuti della regione in svariate occasioni espositive d'alto livello. Anche il parco è diventato un bene culturale accessibile a tutti, da quando è stato aperto al pubblico nel 1977. Il compendio ha ispirato, oltre che studi storici volti ad un recupero di un patrimonio storico-culturale spesso sottostimato, anche un altro importante uomo di lettere del comprensorio, Amedeo Giacomini, autore de "Il giardiniere di Villa Manin" (2002).

Se Villa Manin era stata deliberatamente ideata in base a prototipi di scala e forza rappresentativa inconsuete, le altre dimore di dimensioni più contenute sparse sul territorio evidenziano, nella varietà delle tipologie adottate, il modello più consueto di residenza extraurbana presente nel contado friulano. A sud di Passariano, a S. Martino, la villa Kechler già Madrisio, pervenne, nel primo Ottocento, ancora ai Manin, che vi si trasferirono al tempo delle occupazioni militari che avevano loro sottratto la residenza di Passariano. Acquisita dai Miniscalchi di Verona e dai milanesi Ponti nel 1906 entrò a far parte dei possedimenti Kechler, imprenditori di origine tedesca, che avevano avuto un ruolo di primo piano nella promozione dell'industria serica nella provincia di Udine (Carlo Kechler fu uno dei massimi esperti di bachicoltura e filatura della seta in Friuli). Alte barchesse (costruzioni di servizio) affiancano il complesso nella parte rivolta verso il borgo. Caratteristico per la colorazione rossastra, l'edificio risale al tardo XVII secolo, ma conobbe ampliamenti successivi, come le ali laterali e le ampie barchesse neoclassiche che affiancano perpendicolarmente la villa verso sud. I moduli compositivi (tripartizione, risalto della parte centrale, distribuzione interna) richiamano la tradizione veneta declinata nelle forme austere del mondo friulano. Pregevoli statue settecentesche ornano la corte antistante la dimora, mentre un breve giardino formale (con un'aiuola in bosso a forma di cuore) e vasto parco pittoresco recinto da alta muraglia completano la parte a settentrione. In questo complesso soggiornò a più riprese, durante i suoi numerosi viaggi in Friuli e nel Veneto orientale (terre che aveva conosciuto sin dai tempi della I Guerra Mondiale), lo scrittore americano Ernest Hemingway. Ancor più a meridione, nel borgo di Muscletto, sorge villa Colloredo. Un ampio viale in asse con il complesso conduce alla dimora, leggermente discosta rispetto all'abitato perché a presidio dei fondi della casata. E' una tipica casa padronale trasformata, lungo il corso dei secoli, in residenza di rappresentanza, corredata da annessi rustici e da elementi di tipo ornamentale. Al XVIII secolo risalgono le torri laterali con funzione non più di difesa ma di memoria del passato, a giustificazione del ruolo dominante svolto dai nobili proprietari, che si erano insediati anche a Gorizzo (Villa Colloredo-Mainardi, in comune di Camino), lungo il corso del torrente Varmo, e nel castello di Sterpo (Colloredo-Venier, in comune di Bertiolo), a difesa del fiume Stella. Alla villa di Muscletto è annesso, sul retro, un vasto parco ottocentesco di gusto romantico, che ospita al suo interno un'ampia vasca rettangolare, in origine adibita a peschiera, in seguito valorizzata con la presenza al centro di un'isola con alberature.

Ancor più rimarchevole, per quanto riguarda la tipologia esaminata, risulta la villa di Gorizzo (in comune di Camino), ben segnalata, sul territorio, da un lunghissimo e scenografico viale che conduce alla dimora, a blocco compatto, fiancheggiata da due barchesse, staccate, in asse con l'edificio centrale. L'insieme, affacciato su un'ampia corte a emiciclo recinta da muraglia, fu ristrutturato nelle forme ora visibili nel XVII secolo e costituì un modello per le casate vicine, come attestano gli stessi Manin. Riuscì a interpretare con intensità poetica il Genius Loci il conte Ermes (1622-1692), quando scelse di ritirarsi dall'esercizio delle armi e dagli incarichi diplomatici svolti presso le più celebri corti europee per dedicarsi esclusivamente agli "otia letterari". Nella rustica Gorizzo nacquero alcune fra le sue liriche più belle, composte in friulano, ispirate dall'amenità del luogo. Ermes potenziò il dato naturale con la creazione, nel boschetto retrostante, di spazi consoni alla riflessione, che assunsero, secondo il classicismo del tempo, le loro denominazioni con riferimento ai monti mitologici dell'Elicona e del Parnaso. Di essi non resta più traccia; tuttavia, ad evocare la suggestione poetica di simili imprese, ancora una volta vengono in soccorso i monticelli del giardino di Villa Manin, che nelle loro forme riconoscibili custodiscono tuttora e documentano le aspirazioni creative dei colti promotori di tali realizzazioni. Tanto i Manin attinsero dal mondo circostante, tuttavia, a loro volta, essi stessi furono destinati a diventare punto di riferimento.

A Rivolto persistono tracce di un vasto fabbricato che per certi versi s'ispira al complesso di Villa Manin, come si può desumere, più che dalla dimessa architettura, dall'ampia muraglia mistilinea di recinzione, con torrette angolari, che rinserrava il parco tardo-ottocentesco (forse ispirato dalle soluzioni promosse dall'architetto progettista eclettico Andrea Scala). Si tratta del complesso Someda de Marco: alcuni esponenti di questa famiglia svolsero la funzione di fattori presso i nobili Manin alla fine dell'Otto e nel primo Novecento.

3 - continua

a cura di Marco Calligaris

Referendum: i perchè del si e i perchè del no

Dopo le elezioni amministrative si tornerà presto alle urne: nel weekend del 12 e 13 giugno, infatti, ci saranno i referendum su legittimo impedimento, sul nucleare e sull'acqua pubblica. Diverse le polemiche sulla questione. Ha pesato molto infatti la decisione di non accorpare il tutto in un election day con le amministrative, oltre ai molti messaggi del governo su acqua e sul nucleare che hanno sicuramente messo in dubbio i relativi quesiti e per le accuse di disinformazione in merito all'appuntamento elettorale. Per molti potrebbe essere il primo referendum: appuntamenti come questo non capitano con una scadenza fissa e, soprattuto negli ultimi anni, non hanno avuto grande affluenza.

Per tutti, ma soprattutto per chi vota per la prima volta, sarà importante leggere con attenzione i quesiti e non confondersi tra Sì e No. Si tratta infatti di referendum abrogativi: si vota Sì se si vuole cancellare gli articoli in oggetto, mentre chi sceglie il No vuole mantenere come sono le leggi o le intenzioni di legge su nucleare, acqua e giustizia.

Chi vota "Sì" per quanto riguarda i due referendum sulla privatizzazione dell'acqua lo fa per evitare speculazioni e monopoli privati a gestione di un bene tanto prezioso e indispensabile per la vita. Lo Stato garantisce quello che un privato magari non è interessato a fare: c'è il rischio di una vasta speculazione ai danni della salute e del benessere della collettività.

Chi vota "No" lo fa perchè considera giusta la privatizzazione in virtù del fatto che questa non porterebbe alcun aspetto negativo ed anzi potrebbe portare al miglioramento della qualità e dell'erogazione del servizio oltre a un possibile risparmio sui tanti sprechi.

Chi vota "Sì" sul referendum del nucleare vuole opporsi ad una politica energetica basata sull'Energia nucleare contrapponendo altri percorsi per un consumo più consapevole e per l'utilizzo di altre fonti di energia rinnovabili e non, meno inquinanti e pericolose in prospettiva.

Chi vota "No" considera l'Energia nucleare come indispensabile per il nostro futuro energetico poichè è l'energia che a parità di costo rende di più e nell'immediato. Non crede alla pericolosità delle scorie e del loro trattamento. Considera prioritario l'investimento a favore del Nucleare per risolvere il problema energetico.

Chi vota "Sì" sul referendum del legittimo impedimento crede che debba essere applicato l'articolo 3 della Costituzione che vuole che: " Tutti i Cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.." Tutti debbono essere giudicati senza scudi "ad personam" per le alte cariche (che esistono già ma unicamente per i reati d'ufficio legati allo svolgimento delle loro mansioni per la durata del loro incarico).

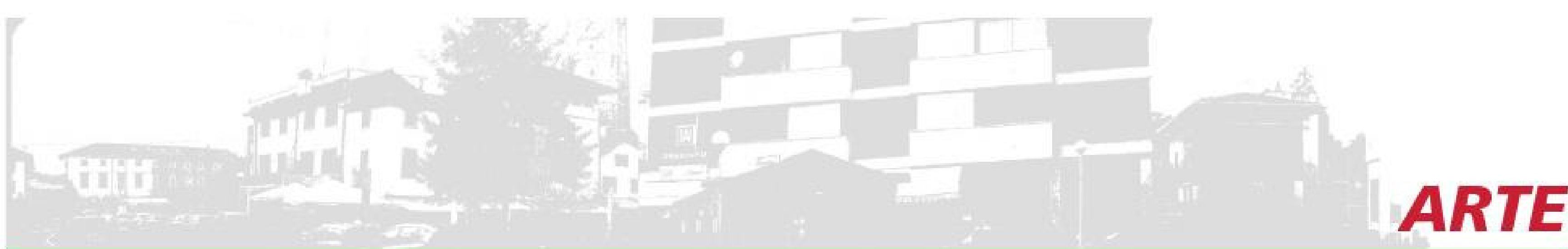
Chi vota "No" invece ritiene giusto tutelare le alte cariche dello Stato da possibili interventi esterni, in particolare giudiziari, tesi unicamente a destabilizzare il Governo o gli Ufficiali in carica senza una reale necessità di fare giustizia.

Queste sono in breve le ragioni che devono portare i cittadini ad esprimersi: che sia Si o No io, personalmente, mi auspico che si raggiunga il quorum per evitare il solito abusato "tanto fanno come gli pare comunque vada a finire". Può anche essere vero ma quantomeno cerchiamo di renderglielo difficile usando gli strumenti che la democrazia ci offre. Non si sa per quanto ancora.

a cura di Milton Fernández

La terra dei canti

Non conosco nessuno che sia stato nel Bhutan. E mi dispiace. Mi attirano le fiabe. Quelle vissute. Perfino quelle inventate dai viaggiatori, ineffabili raccontafrottole di qualità. Un giorno ci andrò, e forse la racconterò io quella fiaba (quella frottola). Narra un certo Matthieu Ricard, in un libro intitolato "In difesa della felicità" l'aneddoto di un fatto che ebbe luogo qualche anno fa -Febbraio 2002- al Foro della Banca Mondiale, celebrato allora niente popò di meno che a Katmandú, in Nepal, lassù dove i fricchettoni sessantottini si arrampicavano alla ricerca di loro stessi, prima che venissero alla luce programmi quali "Chi l'ha visto", che risparmiò a tutti un sacco di fatica e fece tirare un sospiro di sollievo perfino ai nepalesi, gente non abituata allo spreco di fiato. Il Buthan è un piccolo stato -suppergiù della dimensione della Svizzera- disperso nelle catene dell'Himalaya. Conta qualcosa come settecentomila abitanti, un quarto dei quali residenti nella capitale, Thimphu. In tutto il paese ci sono tre fabbriche e due empori nei quali si può acquistare tutto quello che la vita richiede per essere vissuta (da quelle parti). In occasione del Foro, e dopo avere aspettato pazientemente il suo turno, prese la parola il rappresentante del paese ospitante la manifestazione. Raccontò di questi fatti. Delle tre fabbriche. Dei due empori. Di quanto si potesse trovare all'interno di questi, e di quanto nessuno avrebbe mai preteso di trovare. Raccontò come nel suo paese, che possiede un Prodotto Interno Lordo (PIL) assai basso, ci sia un indice di Felicità Interna Lorda (FIL) molto elevato. Tra i più alti al mondo.

Riferiscono coloro che per un motivo o l'altro erano presenti, che i sogghigni e le successive risate dei rappresentanti dei cosiddetti Paesi Sviluppati risuonassero senza ritegno, qualche secondo dopo, in tutta la sala. E che i Buthanesi, abituati come sono al fatto che ogni famiglia è padrona di un proprio pezzo di terra, di qualche capo di bestiame e di un telaio che permette loro di essere indipendenti, guardassero tutti quanti con desolazione. I saggi della Banca Mondiale valutavano alla stregua di aberrazioni storiche le recenti decisioni del Bhutan. Il rinunciare all'industrializzazione e al turismo indiscriminato pur di preservare il proprio territorio, la propria cultura e il proprio contesto; che considerassero un attentato contro la libertà dell'individuo alcune regole del mondo cosiddetto Sviluppato, quali il divieto di pescare, di costruire le loro case dove e come la loro saggezza millenaria glielo consiglia, di fumare, di andare a caccia, di sposarsi, di fare l'amore, di vivere la vita secondo le regole del proprio senso comune. In Bhutan esiste la povertà, dicono, ma non esiste la miseria. Non ci sono mendicanti. Nessuno è costretto a rubare, o a prostituirsi, o a togliersi la vita nel tentativo di sopravvivere. Non ci sono grandi industrie, né infrastrutture, ma tanto l'educazione quanto la sanità sono gratuite. Non ci sono nemmeno i milionari. Ma c'è, in compenso, della gente felice. Per capirlo, dicono coloro che ci sono stati (un giorno ci andrò anch'io) basta sedersi su una qualsiasi collina e ascoltare i rumori della valle sottostante. Si potrà sentire il canto della gente. Gente che semina, che raccoglie, che pascola. E che canta. Mentre si sposta da una parte all'altra di un territorio senza confini. Come dicono alcuni che quei canti hanno ascoltato, che forse perfino li hanno intonati, quello è il riflesso inequivocabile dell'indice del FIl (Felicità Interna Lorda). In Europa si canta sempre di meno, ci avete fatto caso? Se qualcuno lo fa per strada, di sicuro è un extracomunitario a caccia di un soldo per il pranzo o un pazzo che insegue un sogno volato via, sempre più distante, perfino da se stesso. Per sentire cantare, la gente affolla gli stadi, o accende un apparecchio elettrico, paga un biglietto, una tassa, un tributo. Siamo diventati persone molto sane, con i piedi ben saldi per terra. Abbiamo smesso di danzare, in un certo momento della nostra storia, di inseguire dei sogni per strada, di cantare senza motivo (perché sì, perché si ha voglia di cantare e basta), di farci travolgere dalla bellezza, dalla passione, dal dolore altrui e dalla sofferenza di casa nostra, che nascondiamo sotto tappeti di perbenismo, di un'assordante indolenza emozionale. Per i greci (quelli dell'età classica, beninteso), saremmo pressapoco dei menomati. Noi invece ci consoliamo con le cifre del PIL. Sarà per questo che a nessuno viene più voglia di cantare.

a cura di Franco Gover

Il pittore Filippo Giuseppini, nato 200 anni fa

Quest'anno, tra le varie ricorrenze, c'è anche quella del bicentenario della nascita dell'udinese Filippo Giuseppini (1811–1862), fecondo pittore dell'Ottocento friulano, figura d'artista a tutt'oggi semisconosciuta, influenzato, rimasto assieme ad altri all'ombra dell'astro politiano e del Grigoletti, benché il Saccomani (1878, p. 27) lo ricordi come "vero e grande artista". Dalle scarne notizie, si apprende che si formò presso il pittore Giovanni Mattioni, per frequentare successivamente l'Accademia di Venezia; studiò anche a Vienna e a Monaco. Fu principalmente ritrattista, pittore di soggetti religiosi e di quadri storici di grande effetto. Si documenta la sua attività principalmente entro i nostri confini regionali e, per alcuni anni anche a Torino, ove ebbe un discreto successo di commesse tra la borghesia sabauda. Ebbe un momento di grande fama grazie al suo "*Diluvio universale*", collocabile dalla critica del tempo "accanto alle più acclamate dell'epoca contemporanea".

Questo dipinto che si conserva ai Civici Musei di Udine, ha una copia autografa oggi a Palazzo Kechler. Visto il successo, per ragioni di mercato, ha avuto anche delle repliche litografiche a cura della Giuseppe Deyè di Venezia e in una medaglia del Fabris. Giuseppini lascia opere in diverse chiese friulane: il suo capolavoro è certamente la pala di *"Santa Filomena"* nel Duomo di Tricesimo; va ricordata quella dei *"Santi Nicolò, Lucia e Anna"* per l'Arcidiaconale di Tolmezzo.

Altri quadri significativi si conservano presso la sede museale del Castello, come *l'autoritratto* giovanile *(nella foto)*, che viene definito dal Firmiani: "nostalgico nella maniera emiliana" (1980, II, p. 1754). A questo proposito, ricorderemo che nel 1863, a un anno della sua scomparsa, si decise di coniare una medaglia che ne onorasse la memoria; fu così che venne incisa una riportante nel verso proprio questo dipinto, mentre nel recto la celeberrima scena del Diluvio universale. Nella nostra zona merita particolare attenzione la *pala d'altare per la chiesa di Sclaunicco*, dove l'indagine psicologica compenetra con i personaggi. La scarnificata virilità di San Valentino, con barba incolta, dai tratti epidermici vissuti, si contrappone all'idealizzata immagine femminile di Santa Agnese, in un accentuato realismo. La luce radente investe dall'alto le figure, accentuandone il plasticismo delle vesti, evidenziandole sullo sfondo sfumato, con annotazioni calde dai contrasti tonali. In tal seno, Katia Toso (2008, p. 150), evidenzia che in questo brano "il gusto imperante in questi anni (metà Ottocento) viene appena stemperato dalla luce aurorale e dall'afflato romantico di matrice nazarena che rischiara la tela….". Osserva, inoltre, che i santi effigiati "sono proposti con il medesimo linguaggio iconico dei popolari santini devozionali, ben lontano dalla scenografica drammaticità del giovanile *Diluvio universale*". In questo brano la ieraticità dell'immagine deve impressionare gli spiriti, l'animo; l'immagine, insomma, evoca un'irruzione soprannaturale. All'ombra dei protagonisti, convive un paffuto e poco convincente angioletto, impegnato a reggere la palma del martirio (attributo iconografico degli stessi). Una vibrante Trinità, quasi avulsa nella centinatura, sovrasta la scena. Unica concessione popolare (forse voluta dalla committenza): in basso a sinistra c'è la puntuale veduta assonometrica della chiesa e del campanile di Sclaunicco. Nel margine in basso a destra si legge l'autografo del pittore e la data d'esecuzione (1856). Infine, la Toso *(cit.)* ci informa che la presente, in realtà, sostituisce una precedente pala d'altare di soggetto analogo dipinta dello Zamolo. Filippo Giuseppini fu apprezzato disegnatore, nelle varie tecniche: a matita, a carboncino, a penna acquerellato. Illustrò alcuni racconti di Caterina Percoto, rimasti a lungo inediti, e pubblicati nell'edizione del 1988 delle prose friulane della scrittrice.

Lo stato patrimoniale di Famiglia S.p.A.

La famiglia (anche se individuale) è un'impresa e come tale è importante che sia gestita. La crisi di questi mesi ha evidenziato ancor di più, se mai ce ne fosse stato bisogno, che è fondamentale pianificare i propri investimenti così come gestire al meglio il proprio patrimonio e il conto economico (entrate e uscite).

Non si può e non si deve navigare a vista ma occorre definire un approccio metodico e sistematico (si dice che a qualche segno zodiacale venga meglio che ad altri...) per evitare di trovarsi nei guai in futuro. Bisogna dedicare del tempo a questa attività che risulta fondamentale per poter vivere meglio e fare ciò che piace.

Sono considerate attività generalmente noiose ma, con un po' di buona volontà e soprattutto alcune utili e pratiche indicazioni, si può piacevolmente scoprire che alla fine può risultare anche un'attività divertente. Questo mese parliamo quindi dello stato patrimoniale della famiglia per approfondire, la prossima occasione, il conto economico.

Sul sito di educazione finanziaria www.iononcicascopiu.it è possibile trovare ulteriori approfondimenti su questo ed altri temi. Secondo Gary Becker, premio Nobel per l'Economia del 1992, ogni famiglia è una piccola grande impresa. Becker, infatti, afferma che: **"ho vinto il premio Nobel per aver applicato l'analisi economica ai temi sociali, in particolare alla formazione, struttura e dissoluzione della famiglia; tutti noi riconosciamo che la gente fa una valutazione dei costi e dei benefici nel prendere decisioni riguardo a semplici acquisti come un abito, una automobile o un chilo di frutta. Io sostengo che questa valutazione debba essere applicata a qualsiasi decisione umana".**

La famiglia S.p.A. può avere un amministratore unico, come per esempio il nostro amico, **Andrea Bensi** che vive da solo a Milano oppure essere più tradizionale, con due amministratori (marito e moglie), anche se alla fine comanda quasi sempre solo uno. Insomma, il nucleo famiglia deve essere visto proprio come una vera azienda. Infatti proprio come un'impresa anche la famiglia ha a che fare con entrate e uscite e intrattiene quotidianamente rapporti con fornitori di beni e servizi.

La famiglia di Roberto e Paola Parodi di Genova, la Parodi S.p.A. (ma lo stesso principio vale anche per Andrea, che vive da solo e che, quindi, ha un'unica fonte di reddito), è un'azienda che negli ultimi anni, a causa dell'aumento del costo della vita e della crisi finanziaria, ha avuto difficoltà a chiudere l'anno con il segno positivo. Per molti titolari (capifamiglia), dopo la terza settimana del mese, i soldi vengono a mancare e anche l'acquisto di beni di prima necessità diventa un problema. Come per un'impresa ben gestita, per i Parodi e per Andrea diventa indispensabile far quadrare i conti.

L'ammontare di denaro, che risulta dalla differenza tra entrate e uscite, sarà la quota destinata al risparmio.

Lo strumento di controllo e di pianificazione che permetterà loro di ottimizzare le risorse economiche prodotte è il **bilancio familiare.** Questo è importante sempre, ma lo è ancora di più nei momenti difficili, come quelli che stiamo attraversando. Occorre essere pronti al peggio: se poi le cose vanno diversamente tanto meglio. Farsi cogliere impreparati è molto pericoloso... **La pianificazione finanziaria è il percorso che porta ad analizzare la situazione patrimoniale (i propri beni) e la situazione reddituale (le proprie entrate e le spese) definendo e seguendo nel tempo l'evolversi degli obiettivi della famiglia.**

In ogni punto di questo processo, Roberto e Paola Parodi avranno registrato tutti gli elementi necessari a impostare una corretta strategia finanziaria (Andrea Bensi è un ragioniere, quindi lo fa da sempre).

Il percorso si compone di numerose tappe, vediamo quali sono le principali:

1. definire con precisione ciò che la famiglia possiede: **il patrimonio**
2. calcolare il **reddito nell'interezza** dei componenti e le spese effettuate: redditi totali meno spese totali
3. definire quali **esigenze specifiche** abbiano i componenti della famiglia
4. stabilire gli **obiettivi finanziari legati ai bisogni di vita reali:** fissata la meta da raggiungere, bisogna tracciare il percorso
5. decidere quali **strumenti finanziari** utilizzare, tenendo presente le necessità che ogni singolo componente potrà avere nel tempo
6. decidere chi potrà supportare la famiglia nel trovare le **soluzioni di investimento** che più rispondono ai desideri e alle necessità
7. stabilire **la frequenza** con cui verificare le soluzioni di investimento scelte inizialmente.

Appuntamento al prossimo numero dove analizzeremo il Conto Economico.

a cura di Pura Vida Cafè

Che cosa contiene il caffè

È da poco tempo che conosciamo da che cosa è composto il caffè ed ancora le nostre conoscenze sono solo parziali. Perché da questa nera bevanda bollente si propaga quel piacevole aroma? Perché dopo aver bevuto una tazza di caffè il nostro umore cambia e con esso anche le nostre capacità cognitive? Il caffè è composto da migliaia di componenti lungi dall'essere ancora tutti scoperti. Le due specie di caffè commercializzate (Arabica e Robusta) presentano notevoli differenze fra di loro nella loro composizione chimica. L'arabica contiene più lipidi ed altre sostanze come la trigonellina (importante precursore dell'aroma del caffè alle quali si ascrivono molte proprietà: stimolanti dell'appetito; ipoglicemiche; antispasmodiche; diuretiche; afrodisiache), mentre la robusta contiene più caffeina rispetto all'arabica e più acidi clorogenici (anch'esso importante per il nostro organismo in quanto antiossidante, antibatterico, ipoglicemizzante, favorente la perdita di peso, antinvecchiamento) (ndr: non si vuol dire con questo articolo che bevendo caffè non si invecchia e si perde peso si vuol dire che nel caffè sono presenti acidi clorogenici i quali farmacologicamente, è risaputo, hanno queste proprietà). La composizione poi varia notevolmente una volta che il caffè subisce la sua trasformazione principale vale a dire la torrefazione. In questa fase il semino di caffè crudo viene introdotto nella macchina tostatrice dove per oltre venti minuti viene tostato ad una temperatura che raggiunge ed in alcuni casi supera i 200°C. Oltre trasformazioni di tipo fisico (perdita di peso ed ingrossamento del chicco), accadono importanti reazioni di tipo chimico. Molti composti si trasformano e si formano centinaia (forse migliaia) di sostanze volatili che sono il piacevole aroma del caffè, questo attraverso la nota reazione di Maillard. Si formano dei pigmenti marroni che ne danno la caratteristica colorazione attraverso la caramellizzazione degli zuccheri.

La bevanda del caffè viene considerata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità come un *"Non nutritive dietary component"*. In altre parole cioè non viene considerato un alimento nonostante contenga alcuni nutrienti, oltre a numerosissimi composti di vario tipo. Il più noto è senza dubbio la caffeina. Ecco il nome chimico: 1,3,7 trimetilxantina della famiglia degli alcaloidi purinici. A questa famiglia appartengono anche la teofillina (1,3 - dimetilxantina), la teobromina (3,7 - dimetilxantina) e altre sostanze. E' proprio la caffeina contenuta nel caffè la grande "imputata" che ha stimolato l'attenzione dei ricercatori attorno a questa bevanda. Ma vediamone le caratteristiche. La caffeina è una sostanza di sapore amaro: si comincia ad apprezzare il gusto quando la concentrazione è compresa tra 0,2 e 1,8 mM/litro, concentrazione di solito presente in una tazzina di caffè.

Essa però non è l'unico composto che contribuisce al gusto amaro del caffè e la percezione del suo gusto varia con la temperatura e si riduce nelle persone anziane. La caffeina inoltre modula il gusto del dolce, dell'amaro e del salato delle altre sostanze. Anche il suo assorbimento risente di molti fattori, come per esempio l'età, e il suo metabolismo è influenzato, oltre che da quest'ultima, anche da altre condizioni come l'abitudine al fumo, che lo accelera. Ma la caratteristica più importante della caffeina, quella che l'ha resa famosa non soltanto fra la gente, ma anche negli ambienti scientifici, è la sua attività farmacologica. A 170 anni dalla sua scoperta (è stata isolata dal chimico tedesco Ferdinand Runge nel 1820) impegna ancora oggi molti ricercatori. E' una sostanza che viene utilizzata anche come analgesico, ma alle dosi comunemente consumate con il caffè, la sua attività farmacologica è assai modesta. Gli effetti farmacologici compaiono soltanto a dosi molto più elevate di quelle contenute in una tazzina di caffè consumata abitualmente e in un tempo piuttosto breve. La caffeina, inoltre, ha un'emivita breve e non c'è di solito pericolo di accumulo. Quando beviamo una tazzina di caffè la caffeina viene facilmente assorbita dal nostro organismo a livello gastrointestinale. Dopo 15-45 minuti raggiunge la massima concentrazione nel sangue, per poi diminuire gradualmente, scomparendo del tutto dopo alcune ore. Il livello di caffeina nel sangue si dimezza (emivita) in tempi variabili, in funzione di fattori diversi come l'età del soggetto , le condizioni dell'organismo, il tipo di alimentazione, il fumo di tabacco, l'uso di farmaci.

Fluoro, ozono, sigillature: armi efficaci contro la carie

L'uso costante di spazzolino e filo interdentale è indispensabile per prevenire la carie nei bambini. Per questo è importante che anche i piccoli effettuino controlli regolari dal dentista, che potrà istruirli sul modo corretto di lavarsi i denti. Accanto alla corretta igiene orale domiciliare esistono dei trattamenti preventivi che permettono di mantenere la salute orale dei vostri bambini, parliamo di: fluoroprofilassi, ozonoterapia e sigillatura dei solchi.

FLUOROPROFILASSI

La fluoroprofilassi consiste nella prevenzione della carie dentaria attraverso l'utilizzo del fluoro. Evidenze scientifiche dimostrano che il fluoro è un elemento importante per la crescita dei denti dei bambini perché agisce non solo durante il loro processo di sviluppo ma anche dopo la loro comparsa, favorendo la formazione di uno smalto più resistente all'attacco della placca batterica.

Il fluoro è un sale minerale presente nelle acque che beviamo e in alcuni cibi; tuttavia la quantità di fluoro che i bambini assumono dall'acqua e dal cibo in Italia può non essere sufficiente a proteggere i denti dalla carie. Dal 2008 esistono delle Linee Guida Ministeriali che indicano quando sia necessario integrare l'apporto dietetico. **A tale scopo è importante effettuare una visita dal dentista che valuterà il rischio soggettivo del bimbo di sviluppare delle carie.** A seconda del livello di rischio e dell'età del bimbo verranno date precise indicazioni sul tipo di dentifricio da utilizzare e sulla eventuale necessità di effettuare, da parte del professionista stesso, delle applicazioni dirette (topiche) di fluoro sui denti. E' importante evitare, con queste valutazioni, che da una carenza dietetica si passi ad un'eccessiva somministrazione dell'elemento stesso (Fluorosi).

OZONOTERAPIA

L'ozono è un gas presente nell'aria che respiriamo necessario per la vita sulla Terra. L'ozono è un biocida naturale, che elimina in modo efficace batteri, virus e funghi in pochi secondi. Negli ultimi anni è stata messa a punto una rivoluzionaria tecnologia che usa l'applicazione diretta di ozono sulla superficie cariata del dente ed è in grado di limitare lo sviluppo della carie stessa. L'ozono infatti agisce localmente annientando i batteri che causano la carie senza danneggiare il dente. Non ci sono controindicazioni: è **indolore**, si applica in una sola breve seduta durante la quale non vengono emessi rumori che potrebbero spaventare i pazienti, soprattutto i più piccoli, che sono i principali destinatari di questa tecnica.

SIGILLATURA DEI SOLCHI

Le superfici dei denti posteriori presentano solchi più o meno profondi che favoriscono il deposito della placca batterica, anche in caso di pazienti con una buona igiene orale. Queste aree sono pertanto fortemente esposte al rischio di carie.

Da alcuni decenni esiste una particolare strategia difensiva che consiste nel proteggere dalla carie i solchi dei denti permanenti facendovi aderire una speciale resina sigillante che impedisce alla placca batterica di depositarsi evitando la formazione della carie. E' fondamentale, per la corretta riuscita del trattamento, che i solchi siano perfettamente puliti e decontaminati. Quindi dopo aver praticato un'accurata pulizia meccanica con spazzolini rotanti e paste per profilassi, si procede all'applicazione di ozono al fine di distruggere eventuali batteri residui. Al termine della decontaminazione dei solchi sarà possibile applicare il sigillante.

La sigillatura dei solchi è una pratica **rapida, indolore** e poco costosa per i vantaggi che fornisce. Viene eseguita senza richiedere anestesia e senza l'uso del trapano. Dovrebbe essere eseguita subito dopo l'eruzione dei denti permanenti, e più precisamente intorno ai 5-6 anni (età in cui di solito si ha la comparsa dei primi molari permanenti). Il materiale sigillante dura anche diversi anni e va ripetuta quando la resina si è consumata, sempre che il dente non presenti alterazioni.

Fluoro, ozono e sigillature, oltre ad essere trattamenti rapidi ed indolore, rappresentano armi efficaci per prevenire e, ove possibile, limitare lo sviluppo della carie.

R. Benato

Il calendario degli appuntamenti culturali

Sabato 18 giugno
Goricizza di Codroipo
15^ ed. "Notis ta la Cort"
Tradizionale rassegna corale dedicata alla musica pop e folk in Corte Bazan.

Sabato 18 e domenica 19 giugno
Mereto di Tomba
11^ Atôr pai Curtîi" A spasso nei Cortili
Due giorni passeggiando e rivisitando le vie di Mereto, con serata in friulano, poesie, racconti, musica e teatro all'interno delle corti più caratteristiche.

Domenica 19 giugno h 8.30
Bugnins di Camino al Tagliamento
Gara di pesca
Presso il laghetto di Bugnins; di solito le iscrizioni vengono chiuse il venerdì prima della gara.

24-26, 29 giugno e 1-3 luglio
Romans di Varmo
Sagra di San Pietro
Tradizionale sagra iniziata negli anni '40, con animazioni, musiche, balli, spettacoli e tante prelibatezze da gustare.
Serate giovani: venerdì 24 giugno concerto rock con le band Gusto Pesca, The First Flown e I Ragazzi Bionici; venerdì 1° luglio Beach Party con Dj Bosco+ Silver Ale. In caso di maltempo la manifestazione slitta all'8-10, 15-17 luglio.

Da venerdì 24 a mercoledì 29 giugno
Talmassons
8^ Festeggiamenti Patronali dei Santi Pietro e Paolo a Flumignano
Tradizionali festeggiamenti con spettacoli teatrali ed il suggestivo concerto nella Chiesa Parrocchiale.

Sabato 25 giugno
Flaibano
12^ "Incuintri d'Estat" - Incontro d'Estate
Serata culturale di musica, teatro ed intrattenimenti vari, che si svolge all'aperto presso il borgo più antico del paese, Borg di Mieç. In caso di maltempo la manifestazione viene spostata al Centro Sociale.

Sabato 25 giugno
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Concerto: Fabri Fibra
Controcultura Tour Estate 2011
L'album Controcultura ha raggiunto il disco di platino, come i singoli "Tranne Te" e "Vip in Trip".

Domenica 26 giugno
Blessano di Basiliano
Blessano Pedala
Manifestazione cicloturistica dedicata a sportivi e non, con un percorso di circa una trentina di chilometri.

Da lunedì 27 giugno a sabato 9 luglio
Santa Maria di Sclaunicco, Lestizza
5^ "Tornin a Cjatasi" - Torniamo ad Incontrarci
Nell'area festeggiamenti presso il campo sportivo, manifestazione paesana con torneo di pallavolo a squadre miste, serate musicali, marcialonga, torneo di calcetto e specialità gastronomiche.

1-3 / 8-10 / 15-17 luglio
Variano di Basiliano
44^ Luglio Varianese
La manifestazione si svolge sul Colle di San Leonardo, nel Parco della Rimembranza. Vari gli eventi musicali ed enogastronomici.

Da mercoledì 6 a domenica 10 luglio
Sedegliano
8^ Arti nelle Corti
Cinque giorni all'insegna della cultura e della gastronomia, con spettacoli e degustazioni proposti all'interno dei più caratteristici cortili del paese.

Giovedì 7 luglio h 21.30
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Zucchero Fornaciari
Chocabeck World Tour

Domenica 10 luglio h 21.15
Corte Perusini – Rinaldi, Sedegliano
Folkest 2011 - Lou Tapage (Piemonte)
Lou Tapage è un'idea che nasce nel 1999 da alcuni musicisti della provincia di Cuneo che hanno creato un nuovo genere di musica, il NuFolk.

Martedì 12 luglio h 21.30
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Limp Bizkit - Gold Cobra Europe Summer 2011
L'unica data italiana di una delle rap metal band più famose al mondo.

Da venerdì 15 luglio a lunedì 1 agosto
Flumignano di Talmassons
48^ Festival dello Sport
Nel campo sportivo di Flumignano tradizionale festa paesana con enogastronomia e competizioni sportive.

Da sabato 16 a domenica 24 luglio
Codroipo, Piazza Garibaldi
27^ ed. Palio dei Rioni
Tre i tornei di basket in cui si sfidano giocatori residenti nel Comune, suddivisi nei rioni Nord, Sud, Est e West, tre le categorie Senior, Donne e Junior. Grande Caccia al Tesoro aperta a tutti, domenica 17. Gara del tiro da 3 punti con premio in b.v., venerdì 22. Finali delle diverse categorie, Sabato 23. All star Game e concerto finale, domenica 24.

Sabato 16 luglio h 21.30
Codroipo, Villa Manin di Passariano
Modà - Viva i Romantici Tour
La band sta dominando le classifiche del 2011.

Da domenica 17 luglio a martedì 2 agosto
Grions di Sedegliano
Sagra di Sant'Anna
Festa organizzata per rievocare le tradizioni popolari con iniziative culturali e sportive, intrattenimenti danzanti e attività ricreative varie.

Sabato 23 luglio
Codroipo
9^ "E...state in Borc San Roc"
A partire dalle ore 11:00 e fino a sera, gli ospiti potranno degustare specialità della cucina friulana tra musica e giochi popolari, come il Tira-e-bagna.

Sabato 23 luglio h 17.30
Villa Manin, Codroipo, Villa Tempesta
Due palchi per la buona musica italiana di stampo indipendente: numerose band tra cui Tre allegri ragazzi morti, Le luci della centrale elettrica e One Dimensional Man.

Mercoledì 27 Luglio h 21.15
Corte Bazàn, Goricizza
Folkest 2011 - Strepitz (Friuli)
Attualmente il gruppo sta lavorando sul progetto "Sounds of..." del quale è prevista l'uscita del nono cd entro il 2011.
Musicisti: Giovanni Floreani (cister, cornamusa , live electronics, vocal); Ermes Ghirardini percussioni, batteria); Lorenzo Marcolina (ewi, gaita elettronica, sax); Paolo Viezzi (basso elettrico).

a cura di Miky Mouse

"La valigia di Fido"

Nell'aria si respira finalmente profumo di vacanze a volte fonte di stress per i preparativi che le precedono. Sempre più famiglie partono portando con sé i propri amici quattrozampe, e i bagagli aumentano...

Per facilitarne la preparazione ecco alcune indicazioni su ciò che, a prescindere dalla destinazione, non deve assolutamente mancare.

Nella valigia di Fido assicurarsi di aver riposto il libretto sanitario contenente tutte le vaccinazioni effettuate dall'animale, e se siamo diretti all'estero ricordiamoci anche del suo passaporto.

Verificare che il nostro piccolo amico sia coperto da trattamento antiparassitario: pratiche ed efficaci risultano le fialette spot-on (Frontline, Advantix Expot...) che, applicate sulla cute dell'animale a livello scapolare, lo proteggono per un mese da pulci, zecche e pidocchi.

Se la meta delle nostre vacanze è un luogo caldo e afoso, caratterizzato dalla presenza di pappataci, è di fondamentale importanza premunirsi di antiparassitari adatti che prevengano la leishmaniosi come il collare Scalibor. L'azione di collari e fialette può essere rinforzata dagli spray, molto validi quelli naturali a base di olio di neem, di geranio e lavanda ad effetto repellente da erogare sulle parti più esposte dell'animale come le zampe ed il muso. E' bene inoltre aver a portata di mano sempre una pinzetta togli zecche, preferibilmente ad uncino, per intervenire prontamente qualora se ne presenti la necessità.

Per quanto riguarda l'aspetto alimentare è opportuno partire con una scorta di abituali crocchette e/o scatolette pari alla durata del viaggio. Potrebbe capitare di non trovare facilmente i prodotti ovunque. Per evitare l'ingombro di ciotole di acciaio o plastica si possono mettere in valigia comodissime ciotole tascabili ripiegabili in silicone e borracce per l'acqua. Qualche piccolo snack può rivelarsi molto utile per tenere impegnato l'animale, soprattutto nei tragitti lunghi.

Nel reparto igiene mai dimenticare i sacchettini igienici per la raccolta delle feci con i loro comodi portasacchetti che possono essere attaccati ai guinzagli. Le salviette igieniche e gli shampoo a secco sono le alternative più comode e meno ingombranti per lavare il nostro amico integralmente o parzialmente. Per lavarci le mani senz'acqua possiamo utilizzare i piccoli flaconcini di gel pulizia mani.

Se ci dirigiamo in luoghi particolarmente caldi non possiamo partire senza le tendine parasole, i tappetini e le bandane refrigeranti che garantiscono al nostro amico refrigerio anche in spiaggia.

Se prevediamo bagni in mare, nei fiumi o nei laghi mettiamo nel bagaglio anche un giubbotto salvagente, qualche gioco acquatico galleggiante, e per evitare spiacevoli scottature, non dimentichiamo un tubetto di crema solare.

Prima di chiudere il bagaglio controlliamo di aver inserito la museruola, un collare e un guinzaglio di riserva. Bene, pronti per partire... buone vacanze!

a cura di Graziano Ganzit

Energia dal vento

Il sistema energetico a "La Nuova Terra"

"La Nuova Terra", come azienda agricola dimostrativa, doveva adottare un sistema energetico che la ponesse in condizione di funzionare in qualsiasi caso si fosse venuta a trovare. Questo perché il bisogno primario dell'uomo, l'alimento, il cibo, andava garantito a tutti e comunque. Già il metodo agricolo perseguiva ciò escludendo il petrolio dal processo produttivo ma andava oltre il bio conosciuto avendo possibilità di vitalizzare la terra e i semi attraverso l'uso dell'omeopatia applicata. In campo energetico si trattava di integrare e/o sostituire la corrente elettrica nel funzionamento generale delle utenze necessarie alla produzione agricola, alla trasformazione e conservazione delle derrate. L'esempio classico è quello del frigorifero. Se manca la corrente elettrica perché cade un abete in Svizzera e l'intera rete nazionale và in black-out come posso surrogare questa mancanza? La domanda non è stupida perché il fatto è successo nel 2003 e può ripetersi anche se noi incrementiamo la produzione di energia elettrica rinnovabile immessa in rete. Il punto debole, dunque, resta la rete e noi dobbiamo essere in grado di immagazzinare energia in azienda. Questo non si può fare con l'energia elettrica per motivi tecnici (volumi e costi degli accumulatori) e fiscali (la produzione è tassata e deve essere venduta al gestore dello Stato) e dunque bisogna trovare una altra fonte che sia accumulabile e, soprattutto, libera. Attualmente l'unica disponibile è il vento che, nel nostro caso, viene utilizzato per muovere un compressore che accumula aria compressa in serbatoi interrati per 25 mc. a 12 atm. Questi serbatoi vengono riempiti quando c'è vento, anche come minima brezza, a qualsiasi ora del giorno e della notte. Il prelievo avviene a domanda e il circuito di tubi porta l'aria compressa alle utenze che affiancano i motori elettrici come fosse un circuito elettrico parallelo. L'attuale tecnologia dispone di motori ad aria compressa di tutti i tipi e sono molto usati nelle industrie dove serve la massima sicurezza (raffinerie, esplosivi, miniere, ecc.). In questa maniera, anche in presenza di black-out prolungati possiamo mantenere le derrate dei frigoriferi alla giusta temperatura o utilizzare tornio o trapano. La potenza del generatore eolico varia in funzione della altezza della torre e del diametro del rotore. L'attuale istallato è di tipo americano del diametro di metri 3,60 ed è posto su un traliccio di 12 metri. Non è di grande potenza (1,5/2 Kw/h) ma in via sperimentale va bene. Idealmente un buon generatore dovrebbe avere un traliccio sui 20/24 metri e un rotore di 4,5/5 metri di diametro. In questa maniera girerebbe in aria libera, oltre la quota di alberi e case, e senza interferenze potrebbe dare da 3 a 4 Kw/h continui.

Nel caso manchi il vento e/o una richiesta superiore di aria richieda più energia è previsto l'utilizzo di forza motrice animale attraverso un tornello al quale è possibile collegare fino a sei asini che possono fornire una potenza continua di 4 HP con uno sforzo (20 Kg.) quasi impercettibile per animali della mole dei nostri. In questa maniera qualunque cosa accada alla fonte primaria del nostro benessere e sviluppo, l'energia elettrica, si può sostituire con l'aria compressa utilizzando tecnologie semplici e una fonte energetica gratuita e captabile seppur volubile. Nella peggiore delle ipotesi, i nostri amici quadrupedi possono arrivare in soccorso garantendo il funzionamento delle utenze dell'azienda agricola. Man mano che questa realtà che è "La Nuova Terra" prende piede sempre più, diventa un modello agricolo testimoniante in forma pratica che una nuova agricoltura è possibile in modo da garantire un futuro certo agli uomini e alla terra. Gli oltre 700 visitatori che abbiamo ospitato il pomeriggio del 1° Maggio ne sono una testimonianza e il flusso di visite, in quantità e qualità, sta aumentando sempre di più.

a cura di Don Luigi Del Giudice

La notte

*Dolce e chiara è la **notte** e senza vento,*
e queta sovra i tetti e in mezzo agli orti
posa la luna, e di lontan rivela
serena ogni montagna.

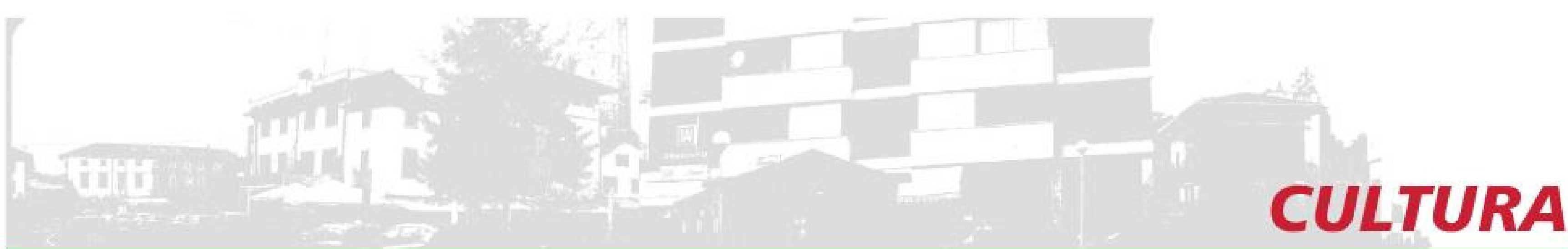
Il passo della poesia *"La sera del dì di festa" di Giacomo Leopardi (1798-1837)*, esprime il fascino che la notte ha esercitato sul poeta. È la visione di sempre, che oggi sfugge, perché il senso di questa notte è, da alcuni anni, perduta. È la notte col suo miracolo delle luci affascinanti delle stelle e quella palpitante e minuta delle lucciole, viene alla mente l'articolo scritto, a suo tempo, da Pasolini sulla scomparsa delle lucciole. Ora ci siamo così imbarbariti da non poter usare più questo vocabolo senza incappare nell'ironia volgare di un malinteso, che queste piccole luci viventi diventano la triste metafora delle prostitute e dei loro drammatici destini di vita. Per fortuna le vere lucciole appaiono ancora d'estate, anche se poche e timorose, e a chi sa guardarle parlano, come parlano le stelle che occhieggiano nel cielo. È il linguaggio muto <<di cui non si ode il suono>>, eppure <<narrano la gloria di Dio e per tutta la terra si diffonde la loro voce>> (Sl 19, 2-5).

Da ricordare la leggenda della notte del 10 agosto dedicata al martire san Lorenzo. È chiamata la notte delle stelle cadenti: sono le lacrime versate dal santo durante il supplizio. Scendono sulla terra creando un'atmosfera magica e carica di speranza. In quella notte, infatti, si crede che si possano avverare i desideri di quelli che ad ogni stella cadente si pronuncia la filastrocca: <<stella mia bella, desidero che...>> e si attende l'evento desiderato durante l'anno. Tanti nostri ragazzi, ormai da decenni, passano le notti tra discoteche e locali di divertimento. Convinti che siano solo notturne le porte di accesso al piacere di vivere, instancabilmente le varcano in ossequio a rituali imprudenti o dannosi. Per poi, sulla soglia dell'alba, uscire e mettersi alcuni di loro irresponsabilmente al volante rischiando a ogni curva la vita.

Dormire comunque poco, meglio quasi niente, sembra diventato segno di vigore, di resistenza e forza quasi che, rinunciando al sonno, sia possibile vivere due vite in una. Senza sapere che, per saltar giù dal letto con la criniera da leone, bisogna mettere la testa sul cuscino prima di mezzanotte.

Era "nera la notte" nei poemi omerici, nera e divina, portatrice di dolce sonno, momento di tregua tra due giorni di affanni. E tutto dormiva nelle notti cantate del poeta greco del VII secolo a. C., Alcmane: «Le cime dei monti e le gole, i picchi e i dirupi... Le fiere abitatrici dei monti e la stirpe delle api... Le schiere degli uccelli dalle lunghe ali». Tanto benevoli erano le notti antiche quanto impotenti a rigenerare, ridare forze, smaltire stanchezze, sono tormentate le nostre. Ma non solo tormentate. Da diversi anni impazza **l'epopea delle "notti bianche"**, veglie metropolitane da consumarsi in concerti, spettacoli, mostre, baldorie, visite gratuite a musei e soprattutto acquisti. Ma a ribadire che non si vive di solo pane, ecco il versante nascosto della notte, ecco chi nella notte prega, ecco l'adorazione notturna dell'Eucarestia, una tradizione non da tutti conosciuta, ma che esiste da oltre centocinquant'anni, tenuta viva in tante chiese da fedeli che vivono l'adorazione eucaristica e annoverano in tutto il mondo sei milioni di adoratori, di cui quattro nel solo Messico. Sicché anche si prega, per fortuna, la notte. Si prega in alcune chiese che restano aperte e nel chiuso di tutti i conventi. Si prega rendendo cosi a chi lo voglia accessibile l'uscita di sicurezza dalle profanate notti del mondo.

Ci sono le"Notti della fede" per cui sono passati san Giovanni della Croce e, recentemente, Madre Teresa di Calcutta, la quale diceva che fino a verso i cinquant'anni le pareva che Dio le fosse vicino, poi più niente. Avendola conosciuta, vedevo questo suo rigore, questa sua fedeltà, questa sua tensione, ma non immaginavo che dietro ci fosse il buio completo sull'esistenza di Dio, del Dio rimuneratore. Anche santa Teresa di Gesù Bambino è passata per questa notte. Possiamo dire che tutte queste notti sono riassunte nella notte del Getsemani e in essa Gesù riceve tutte le nostre ingiustizie e le fa sue, le accoglie per poterle offrire e purificarle. (Card. C.M. Martini)

<<Finché le finestre dei conventi s'illumineranno all'ora del mattutino, l'ira di Dio non schiaccerà questa terra miserabile che corre pazza nella notte>>. È uno scritto di Béla Just, scrittore ungherese (1906-1954). È nella veglia orante che vediamo profilarsi idealmente la figura di Mosè dietro il volto dei monaci, delle religiose, dei fedeli in preghiera: <<Quando Mosè alzava le mani a Dio, Israele diveniva più forte>> (Esodo 17,11). A quelli che sono all'esterno, reduci di una nottata vuota anche se chiassosa e allegra, quella luce, quel suono smorzato d'un organo lontano entrano nel cuore, per confermarci nella fede, per riportarci alla pace sincera dello spirito, all'ascolto e al silenzio. <<Quando un alto silenzio avvolgeva tutto il mondo e la notte era a metà del suo corso, la tua onnipotente parola dal cielo si slanciò dal tuo trono regale>> (Sapienza 18,14-15.)

Premio David Maria Turoldo

I° Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra

Esordio del Primo Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra Edizione 2011/2012, avente per titolo "In amor di Nostra Donna". Premio David Maria Turoldo. Padre Luigi De Candido, dell'Ordine dei Servi di Maria, che fu discepolo di Padre David, si sofferma su questo aspetto del grande Servita: "Davide Maria Turoldo, cantore della Vergine!" citando questi assiomi dello stesso: "il cuore del poeta è esilarante e sa raccogliere le voci dell'umanità e cantare: è una voce che canta per tutti; non c'è altra via che la preghiera". In questo spazio sono condensate le caratteristiche salienti di Padre Turoldo. Il titolo "In amor di Nostra Donna" con Inni e Laude per le Feste di S. Maria, del Primo Concorso Internazionale di Composizione di Musica Sacra 2011/2012, dedicato a David Maria Turoldo nel ventennale della morte sottolinea, in questo aforisma medievale, la devozione e contemplazione di questo Servo per la Santa Vergine Madre. Devozione che si esprime attraverso il canto e la poesia. Speranza è la parola che ritorna spesso in questo suo modo catartico di esprimersi, che agli effetti è una dialogante e liberante preghiera. Il concorso è aperto a compositori di ogni nazionalità e cittadinanza, senza limiti di età. Queste le sezioni: Sezione A. Composizione liturgica per coro e organo, Sezione B. Composizione sacra per coro a cappella, Sezione C. Composizione sacra per coro e strumenti. Tutti gli elaborati partecipanti al concorso dovranno essere composti su testi di David Maria Turoldo e assegnati dalla Commissione Artistica. Gli elaborati dovranno essere inviati entro il 7 novembre 2011 (farà fede il timbro postale di partenza) e pervenire irrevocabilmente entro il 18 novembre 2011. Montepremi: 22.000 Euro. Referenti: il Presidente P. Ermes Ronchi e per la Direzione Artistica, Domenico Clapasson. Il Concerto di premiazione si svolgerà sabato 16 giugno 2012 alle 21.00 presso il Convento dell'Annunziata-Monte Orfano a Rovato in provincia di Brescia. Per info: Ass. Culturale "David Maria Turoldo" Segreteria Concorso internazionale di composizione di Musica sacra Convento dell'Annunciata via Montorfano 9 25038 Rovato (BS) o www.premioturoldo.it
e-mail: direzioneartistica@premioturoldo.it
Conclude Padre De Candido: "le preghiere mariane di Turoldo danzano ancora sulle musicali immagini della poesia e dunque "in amor di Nostra Donna", Turoldo canta e prega."

Monia Andri

"Mari Aghe", un dono d'amore per i bambini

"Per decidere se una storia è una fiaba o qualcosa di completamente diverso bisognerebbe chiedersi se si potrebbe definirla a buon diritto un dono d'amore fatto a un bambino", così, Bruno Bettelheim, nell'introduzione al suo libro "Il mondo incantato. Uso, importanza, e significati psicoanalitici delle fiabe". Ebbene "Mari Aghe" è sicuramente un dono d'amore, pertanto è una fiaba. Una bella fiaba che, come nelle fiabe popolari, presenta già due varianti: la prima è il testo teatrale per bambini scritto in lingua friulana da Franca Mainardis, la seconda è quella messa in scena da Daniela Zorzini rappresentata al Giovanni da Udine, il 7 marzo 2010, un evento straordinario per il grande successo ottenuto.
Il testo della Mainardis costituisce la base su cui la Zorzini ha costruito, insieme al gruppo teatrale dell'ATF, la sua "Mari Aghe", creando situazioni coinvolgenti, inserendo le suggestive filastrocche rap, appositamente scritte da Mauro Tubetti (in arte Dj Tubet), per scandire i cambi di scena. Questo nuovo testo, in lingua friulana, con una traduzione in italiano a fronte per una maggiore fruibilità, è il contenuto del libretto "Mari Aghe", pubblicato da Kappa Vu, che viene proposto come strumento didattico da utilizzare in modo creativo e originale con i bambini.
La storia e i personaggi: è primavera, i bambini giocano a mosca cieca in un cortile, quando, ad un tratto, sentono le voci della natura ed entrano in un altro mondo, e come nel gioco, indossando altri abiti, si trasformano in nuovi personaggi: nel prato, le piante si lamentano per la siccità, ma vengono lasciate al loro tragico destino dai bambini/acque, troppo presi dai loro giochi; la Mamma Acqua (Mari Aghe) è troppo occupata a svolgere i propri compiti per accorgersi e interessarsi di ciò che le accade intorno. Tutti sono infastiditi dai lamenti delle piante che stanno morendo e dall'insuccesso del loro intervento, finchè, grazie alla presa di coscienza della Gocciolina d'acqua che di fronte ad un pericolo incombente, il fuoco che distrugge, richiama tutto il gruppo a trovare una soluzione efficace, capiscono che è indispensabile il loro solidale intervento per salvare le piante, della cui distruzione si renderebbero complici e responsabili. Tutti si attivano, l'unione fa la forza: chiamano in aiuto il vento di scirocco, che li condensa in una pioggia ristoratrice, e finalmente le piante sono salve!
I dialoghi serrati, la storia semplice, adatta ai bambini, lineare nella sua costruzione e nella caratterizzazione dei personaggi, una storia fantastica, che potrebbe essere drammatica, ma si conclude con un lieto fine. La morale è chiara e viene esplicitata: la solidarietà e l'altruismo sono grandi virtù, capaci di sconfiggere i peggiori pericoli; anche se per aiutare gli altri è necessario rinunciare a qualcosa di sé, lo si fa volentieri, perché ciò rende contenti, ed anche la riconoscenza è una grande virtù. Ad aver determinato il successo di Mari Aghe, oltre alla semplicità e all'immediatezza del testo, vi è stata la coralità della sua realizzazione. E qui cito ancora Bettelheim "La creazione delle fiabe è dovuta al contributo di molte persone".

Anna Pellegrino

Il nuovo romanzo di Casamento "La neve e il mare" presentato a Rivignano

Saggista, scrittore, impegnato come docente nel mondo della scuola, misuratosi anche con responsabilità istituzionali, Nino Casamento giunge alla narrativa con un certo ritardo, ma ha già al suo attivo una cospicua produzione: ***La neve e il mare*** è la sua più recente prova, confezionata con sapienza e ricca di suggestioni.
La storia raccontata si dispiega dalla fine del 1700 fino all'immediato secondo dopoguerra ed è ambientata in Sicilia, tra la neve delle montagne dei Nebrodi e lo splendido mare Tirreno con la corona delle isole Eolie. Il protagonista è Antonio, che il padre si ostina a far studiare, superando il pregiudizio che voleva che a scuola andassero solo i figli dei ricchi. E' un ragazzo vivace, abile, a cui però a un certo punto le circostanze non consentono di andare avanti negli studi, costringendolo a mettersi a lavorare per aiutare la famiglia: fa l'apprendista calzolaio, fino a quando si sviluppa in lui il sogno americano. Il distacco di Antonio dal paese è forte; così come è duro il trasferimento in nave per l'America, il viaggio verso l'ignoto.
Dopo alcuni anni rientra in Italia per rispondere alla chiamata alle armi della patria impegnata nel grande conflitto mondiale. Al ritorno assiste al diffondersi della terribile epidemia della spagnola, che fa più vittime della stessa guerra. Dopo aver sposato Angela, scampata quasi per miracolo alla morte, ritorna con lei in America e ci sta fino alla crisi del 1929, che lo spinge a rientrare definitivamente in Italia.
Qui nel frattempo si è insediato il fascismo. Antonio non è un avversario del regime, è una persona che guarda con una certa perplessità, con una certa preoccupazione a quello che succede, a certe forme di esasperazione, di tracotanza. In questo romanzo non c'è politica nel senso di lotta, di fazioni all'interno di questo romanzo. C'è il sentimento di un uomo integro che non può accettare il sopruso. E allora cerca di stabilire contatti positivi con un amico, con Ferdinando, che rappresenta un po' l'anima buona del fascismo. Assiste alle tensioni nel paese, alla lotta occulta tra i notabili e le persone di buon senso che vengono emarginate, alla chiusura violenta dell'Associazione di Mutuo Soccorso, alla quale si era iscritto. E' questa una parte molto istruttiva, una ricostruzione storica da far leggere ai ragazzi.
Nino Casamento fa ricorso ad una lingua molto sobria, colorata a volte da inserzioni linguistiche dialettali, ma misurate e funzionali: la regionalità non è gridata, ma sommessa e contenuta.
Il libro si legge volentieri, perché non è una *ricostruzione* didascalico-retorica del tempo che fu. E' una restituzione proposta per frammenti. I ricordi sono spesso affidati ai *flash-back*, alcuni dei quali recuperano mestieri del passato. Uno, come abbiamo visto, è quello del calzolaio, un altro è quello di chi d'inverno raccoglieva e conservava la neve per farne il ghiaccio e poi d'estate i gelati. Oltre al richiamo ai vecchi mestieri c'è il recupero di un sistema di valori, basato sulle regole e sul rispetto, che ci fa risaltare l'abissale differenza con l'odierna società in cui questi sentimenti sono percepiti in forte declino. L'autore riesce a farci rivivere quell'universo antico, ci trasporta quasi materialmente in quel contesto senza malinconie melense ma con l'oggettività di una descrizione puntuale, attenta alle cose ed anche alle aspettative dei protagonisti. Nino Casamento compie così una meritoria azione educativa; senza darlo a vedere ci aiuta a meditare sul confronto tra orizzonte attuale e memoria del passato, ci sprona a far capire ai giovani come si svolgeva la vita nelle generazioni che li hanno preceduti, a costruire dei percorsi memoriali familiari in un libro che fa riflettere e che al contempo, per la leggerezza narrativa, attrae il lettore e si fa leggere d'un fiato.
Le ultime pagine del romanzo aprono un orizzonte di speranza, sviluppano un ragionamento su cosa può essere il futuro. Sono pagine molto belle, dense di significato e di insegnamenti.

La presentazione nella nuova biblioteca comunale di Rivgnano.
Al tavolo da sinistra: Vito Zucchi, Claudio Meret, Vincenzo Orioles, Nino Casamento

Vincenzo Orioles
docente Università di Udine

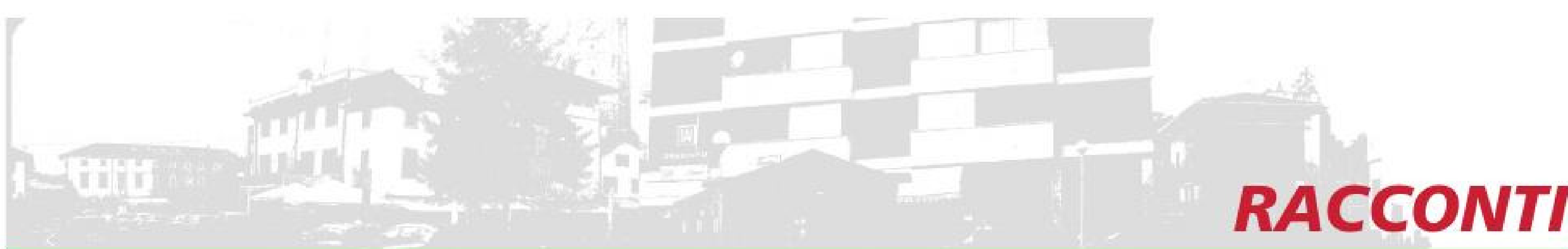
a cura di P.Square - Michele Tomasi

Le tendenze capelli per il 2011

Ritornano i ricci!
E' davvero una delle *tendenze capelli* per il 2011: dopo anni di capelli lisci, diritti, stirati in tutti i modi, dopo che siamo diventate esperte nell'uso della piastra lisciante, ecco il ritorno dei **capelli ricci**. Sia su tagli di capelli corti che su capelli lunghi e fluenti i ricci donano un aspetto naturale e femminile, regalano ricchezza all'acconciatura, evidenziando i riflessi ed il colore dei capelli e giocando con la luce. Ma vediamo come scegliere l'acconciatura per capelli ricci più adatta al vostro viso ed alla vostra personalità. Che tipo di ricci scegliere? Ricci su capelli lunghi oppure ricci su capelli corti? Che colore per i nostri capelli? Ricci morbidi, appena ondulati, oppure ricci sottili e fitti, ispirazione anni '80? Ovviamente sceglieremo il tutto in base alla morfologia e allo stile di vita della cliente.

Ritornano le acconciature!
Lo **chignon** si conferma come una delle tendenze capelli per il 2011. Avete visto quante stars e starlettes sfoggiano uno chignon per le loro uscite più o meno eleganti ed ufficiali? Lo chignon è in effetti un'acconciatura che si addice ad occasioni informali che richiedono un look "pratico", come anche a serate eleganti ed a cerimonie. Che acconciatura scegliere per un colloquio di lavoro? E per una cerimonia? E con i jeans e abbigliamento sportivo? Sempre lo chignon, adatto per tagli di capelli mediolunghi ed anche per capelli lunghi. Non c'è dubbio inoltre che lo chignon valorizzi i lineamenti ed esalti i tratti del viso, concentrando l'attenzione su occhi, bocca e incarnato.
Ecco allora lo chignon in tutte le sue varianti: quello morbido ma impeccabile, quello cotonato oppure versione vintage a banana, quello morbido e studiatamente disordinato, con ciocche di capelli ribelli che scendono sul collo. A Parigi la tendenza capelli dello chignon ha addirittura decretato la nascita di numerosi ***bar à chignon***, dove rinomati coiffeur si dedicano specificatamente alla creazione sulle loro clienti di questa acconciatura tanto richiesta ed apprezzata.
Ma come deve essere lo chignon? Ebbene, secondo gli esperti acconciatori, la tendenza capelli 2011 vuole lo chignon **basso** per il giorno e le occasioni più informali, mentre lo chignon sarà **alto**, più composto e fissato con la lacca per la sera. A completarlo poi via libera a **cerchietti**, piccoli **bijoux**, **forcine colorate** o con strass, oppure addirittura **treccine** e ricci fissati con la lacca per un effetto più importante ed elaborato.

Per la sposa:
L'**acconciatura da sposa** deve essere una naturale conseguenza della scelta dell'**abito da sposa**: se il modello è semplice e lineare, i capelli possono essere impreziositi da fiori freschi abbinati al bouquet da qualche pettinino-gioiello; se l'abito è molto prezioso, sarà meglio rimanere su un'acconciatura meno 'lavorata' scegliendo magari dei semplici nastri di raso. Se la capigliatura è in perfetta salute, bellissima anche la sposa con i **capelli curati ma sciolti**. L'acconciatura della sposa deve inoltre coordinarsi con la fisionomia della sposa, con i **lineamenti del suo viso e la carnagione**, con la **tipologia del capello** oltre che, naturalmente, con il **trucco** ed il **make up** scelto. Lo **chignon**, alto o basso, dona a quasi tutti gli stili e va sempre accompagnato dal **velo** (corto o lungo, semplicissimo o ornato di pizzo). Non è opportuno invece abbinare il velo alle fasce o ai **cerchietti** troppo lavorati: meglio optare per l'uno o per l'altro. Un'**acconciatura vaporosa e sofisticata** si coordina perfettamente con un **abito a bustier** o con le bretelle sottili ed è adatta a spose slanciate (quando invece la sposa non è molto alta o magra, si rischia di schiacciarne la silhouette; se l'abito è caratterizzato da maniche importanti, l'abbinamento risulterebbe eccessivo). Il punto di partenza non è la scelta dell'**acconciatura** ma la verifica della **salute dei capelli**. E' opportuno quindi programmare i **trattamenti** corretti per arrivare al **giorno del matrimonio** con **capelli luminosi e forti** ma, soprattutto, in grado di 'tenere' lo **styling**! E' necessario fissare l'appuntamento con il **parrucchiere** per pensare all'acconciatura da **sposa** solo dopo aver individuato l'**abito**. In questa prima fase e bene anche definire se si intenda cambiare il **colore dei capelli**: in questo caso è meglio cominciare a lavorarci con qualche mese di anticipo per essere sicure di ottenere la sfumatura desiderata in tempo (potrebbe servire qualche prova prima di individuare la **nuance** giusta).

a cura di Alessandro Scodellaro - alessandro.scodellaro@gmail.com

Cabina armadio "Un povero diavolo"

Non capisco proprio come fa la gente a non amarmi. Arrivano con la loro macchina nuova, il vestito di marca, quale poi nemmeno lo so, non sono in grado di distinguere una dall'altra, sono tutte uguali. E la macchina, mai avuta.
Mi sveglio alle quattro, prendo la bicicletta e vado in piazza. Se dovessi elencare tutte le cose che non ho non basterebbe un quaderno intero. Sto meno a dirvi quello che possiedo. Partiamo dall'intimo: tre paia di mutande, bianche e decorose. Due canottiere senza maniche, sempre bianche.Rigorosamente tutto pulito. Ci tengo alla pulizia. Vivo in mezzo alla gente, tutti mi conoscono, sono una persona seria, cosa credete?
Le scarpe, dei mocassini, marroni, scamosciati, sono l'oggetto a cui tengo di più. Me li ha regalati un signore credo tre anni fa. In realtà li stava buttando nella spazzatura, solo che l'ho fermato giusto in tempo.
La gente getterebbe via anche la propria moglie se potesse. Io non sono sposato, mica sono scemo. E se poi mi stufo? Non posso mica cambiarla, dopo, la moglie. Sapete, le donne a me piacciono, ma loro non sembrano accorgersi di me. Io porto il caffè dal bar al tabacchino o al negozio di vestiti in piazza, dove lavora una bella signora con i capelli rossi, tanti capelli ricci rossi, ma lei mi sorride come si sorride a uno scolaretto delle elementari.
"Come va oggi? Hai visto che sole c'è? Freddo eh , stamattina?".
"Ah sì, a me lo dici, alle quattro stamattina c'erano due gradi. Buona giornata". Cosa altro dovrei dirle? Io guardo quei capelli, e non capisco più niente... forse dovrei provare con una tipa con meno capelli, chissà...
I miei mocassini vanno bene in tutte le situazioni, per camminare, pedalare e passare la scopa sul marciapiede davanti ai negozi. E stanno veramente bene con i pantaloni, anche loro marroni.
Devono per forza star bene, uso sempre quelli. Quando sto in casa invece mi metto la tuta, nessuno mi vede. Di maglie invece ne ho tante, tre di tre colori diversi. Quella che mi piace di più è celeste, ma a furia di lavarla sta diventando trasparente. Sta per arrivare il suo momento. Amen.
Oltre a questo ho un giubbotto, che mi ripara dal vento. Sembra una giacca da neve, di quelle che si usavano una volta. Comoda e bella. Penso di aver finito di elencare il guardaroba. Ma facciamo un passo indietro. Perchè tutti dovrebbero amarmi? La risposta è facile, anzi scontata per chi mi conosce e mi vede girare in bici dall'alba al tramonto. E' perchè io sono il jolly.
Nel mazzo di carte sono quello che vi risolve i problemi, quello a cui dare qualunque punteggio. O compito, nel mio caso. Ho scelto di fare questo e sono appena agli inizi. Anche se ho già più di dieci anni di pratica alle spalle sono ancora un ragazzetto di trent'anni. Non chiedetemi di ammazzare qualcuno, o di rubare in giro. I miei lavori sono sempre puliti. Un signore mi ha detto una volta "nel rispetto della legalità". Suona bene.
Mi piace la parola rispetto. La parola legalità non la conosco bene, non leggo tanto, solo i titoli dei quotidiani la mattina, quelli che i camion scaricano vicino all'edicola e che devo controllare. I ragazzi sono terribili, passano di là e se li prendono. Così devo stare attento che non aprano i pacchi. Ogni tanto, se insistono, apro un pacco, prendo una copia e gli chiedo i soldi, che poi passo all'edicolante quando viene ad aprire. Qui si fidano tutti. Mi conoscono tutti da anni ormai.
Per qualsiasi lavoretto o commissione chiamatemi pure, ho tempo per tutti.
Non chiedo compensi in denaro, ognuno mi offre ciò che crede. Il proprietario del panificio è sempre generoso con me. Pane e latte non mancano mai sulla mia tavola. Poi c'è quello della frutta, anche lui gentilissimo. Potrei andare avanti così per molto, sapendo comunque di dimenticare qualcuno. Una volta una signora mi ha addirittura donato parte della vincita che aveva fatto al lotto. È da dieci anni che vado per lei a fare la spesa alla Coop. Riempio sempre almeno due borse. All'inizio credevo che avesse una famiglia numerosa, poi ho scoperto che sono in due, lei e il marito. Si vede che a lui piace mangiare tanto. Ha talmente insistito che alla fine ho dovuto accettare. Cinquecento euro. Così sono andato al bar e ho pagato da bere a tutti. Io non bevo, il vino e la birra non mi piacciono, mi fanno perdere tempo. Così tutti hanno creduto che avessi vinto io. È stata una bella festa, come se tutti avessero vinto qualcosa. Il giorno dopo c'era anche un articolo sul Gazzettino. Al bar una ragazza di vent'anni, poteva essere una studente universitaria, mi aveva anche intervistato. Mentre mi parlava, spiegandomi come fare il pezzo, (così lo chiamava, il pezzo), pensavo che non stavo indossando la mia maglia celeste, la mia preferita, e che quindi quella cosa non poteva essere importante.
Feci di sì tutto il tempo, sforzandomi di sorridere. Tutti sorridevano in tv quando vincevano. Oltre a ridere dissi nome e cognome e qualche frase messa lì a caso, come "non lo so" o "va bene".
La ragazza aveva capito che avevo vinto io la lotteria. Era molto giovane e determinata e sapeva di buono. Dietro di me i paesani bevevano e cantavano. Nessuno disse nulla. Era più divertente così. La verità non interessava a nessuno.
Avrete dunque capito di che pasta sono fatto, sono sempre stato legato al posto in cui sono nato e alle persone che ci vivono. Quando la mattina metto sul fuoco la moka del caffè mi passano davanti le facce degli uomini e delle donne che ho conosciuto e questo mi fa sentire bene, mi fa sentire a casa.
Attendo con impazienza di scambiare con loro di nuovo due parole, sentire come stanno, poter fare loro un piccolo piacere, essere loro d'aiuto. Non mi interessa se tanti dicono che sono un poveretto, che mi sfruttano approfittandosi di me. Non so cosa significhi approfittarsi. Ho scelto di essere d'aiuto, non mi tiro certo indietro.
Saluto tutti, devo scappare, mi aspettano in stazione.
Ho un lavoro da fare.

a cura di Silvia Iacuzzi

Giovani e lavoro: oltre la "normale" precarietà

Un sondaggio realizzato dal Cise (Centro Italiano Studi Elettorali) a metà aprile ha mostrato come per il 55% degli italiani il problema "più urgente che un governo deve affrontare oggi in Italia" sia il lavoro. Al secondo posto, meno del 10% ritiene che lo sviluppo economico sia il problema più urgente. Altre questioni, immigrazione e giustizia comprese, non risultano così importanti.
Secondo i dati Istat più recenti, in Italia la crescita della disoccupazione si è arrestata negli ultimi mesi rispetto al 2010, pur restando ai livelli massimi dal 2004. A marzo era all'8,3% e una volta tanto non siamo tra i fanalini di coda dell'Ue dove la media è del 9,9%. Bisogna però considerare che il tasso di disoccupazione tra gli under 30 è del 19% (circa 700mila persone). E mentre in molte altre regioni del nord Italia nel 2010 la disoccupazione tra i giovani di 15-24 anni si è attestata tra il 14 e il 18%, raddoppiando nel Nord-Est nell'ultimo anno, in Friuli ha addirittura raggiunto il 20%.
Ma se la disoccupazione giovanile è un problema comune a tutta l'Europa (in Scandinavia si è arrivati al 25% e nel ricco Baden-Wurttemberg tedesco era al 18% nel 2010), da noi ci si ritrova a fronteggiare anche altre difficoltà. I giovani italiani sotto i 30 anni che hanno un lavoro sono quasi il 30% (2,8 milioni). Poco più della metà (1,5 milioni) sono dipendenti a tempo indeterminato, 800mila hanno contratti temporanei a tempo determinato (a termine, apprendistato, interinale, ecc.) e mezzo milione sono autonomi (collaborazioni, professionisti, lavoratori in proprio, ecc.). Gran parte dei giovani con lavoro temporaneo riesce a passare ad un lavoro stabile in tempi ragionevoli. Prima della crisi, l'80% dei giovani con contratto a tempo determinato trovava un lavoro "stabile" entro 3 anni. Con la crisi i tempi si sono allungati, ma le prospettive sono comunque migliori rispetto ai giovani con collaborazioni o disoccupati. Quindi i lavori "precari" a norma di legge sembrano rappresentare "esperienze" per accedere al lavoro stabile, anche se in tempi relativamente lunghi. Sempre secondo l'Istat è invece bassa la probabilità che un giovane con lavoro autonomo passi ad uno stabile: 1 su 10 in un anno. È noto poi che spesso i giovani "autonomi" sono di fatto lavoratori dipendenti "camuffati" (si stima quasi la metà dei 500mila).
Di fatto sono lavoratori subordinati ad un committente (lavorano nei locali dell'impresa secondo un orario e il lavoro è organizzato in modo gerarchico), ma spesso come "autonomi" vengono retribuiti meno dei minimi stabiliti dai contratti nazionali e senza le garanzie assicurative e previdenziali previste per il lavoro subordinato.
Inoltre, dati Eurostat del 2009 rivelano che l'Italia registra 2 milioni di giovani tra i 15 e i 29 anni, cioè più di un quinto degli under 30, che sono identificabili con l'acronimo Neet: "Not in education, employment or training". Un record negativo rispetto ai Paesi dell'area europea, davanti solo a Bulgaria, Macedonia e Turchia. Questi sono ragazzi che non studiano e non lavorano e sono pertanto "inattivi". Un terzo di loro (i 700mila visti sopra) sono registrati come "disoccupati", gli altri non si sa. Lavoro nero, criminalità, alla ricerca del posto perfetto, fannulloni, casalinghe involontarie? Qualcuno li ha definiti non tanto "bamboccioni", quanto "soli e abbandonati".
Purtroppo in un'Italia dove non si investe abbastanza sul capitale umano e dove la crescita nei prossimi anni è prevista all'1-1,6% del Pil, c'è poco da rallegrarsi e i sondaggi lo confermano. Sempre i dati del Cise riportano che quasi metà degli intervistati ritiene che nessuna parte politica (coalizione di centro-destra o centro-sinistra) sarebbe capace di affrontare questo problema, sia che si tratti di lavoro che di sviluppo economico.
Ci vorrebbe una politica diversa, ma finché non riusciremo a far sì che la nostra classe dirigente si occupi dei nostri problemi, dovremo affidarci alle nostre capacità e alla nostra buona sorte.

Ali per leggere, ali per volare

Il 4 maggio a Rivolto oltre sessanta ragazzi dell'Aid incontrano i mitici piloti della Pan

E' questo il pensiero che ha fatto incontrare i piloti della Pattuglia Nazionale Acrobatica, con il "Gruppo Giovani" della Sezione di Pordenone dell'Associazione Italiana Dislessia guidati dalla loro "mamma Elena" e l'illustratrice di libri Francesca Pompanin di Cortina d'Ampezzo con la passione per la musica e il canto (dirige il Coro "Giovani in Festa" della Basilica Minore dei Santi Filippo e Giacomo, nel pieno centro della rinomata ed esclusiva località turistica) ai quali l'artista ha dedicato alcuni disegni sulla dislessia legati alle Frecce Tricolori.
L'immagine tratta il tema dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, regolamentati nella scuola dalla nuova legge nazionale n° 170/2010. Alcuni "ragazzi, infatti, intelligenti, capaci e creativi hanno modalità di lettura e scrittura diverse da quelle *standard* e quindi necessariamente legate a metodologie didattiche flessibili e a strumenti consoni alle loro peculiarità" (Laura Ceccon, *Dislessia da Capire*, in La Stampa, 15-02-2001).
Servono cioè computer, libri digitali, registratori e quant'altro la tecnologia e l'informatica mettono a disposizione, alternative piú rapide e al passo con i tempi. In questo modo anche se un ragazzo "ha ali più delicate", con la strumentazione adeguata puó volare, cioè leggere, proprio come gli aerei della Pan quando esprimono tutta la bellezza del volo acrobatico in formazione, grazie alla tecnologia, alla capacità di lavorare in team e al talento dei piloti nel disegnare in cielo le figure che emozionano il mondo.
L'esperienza formativa di Rivolto per gli studenti del Gruppo Giovani dell'Aid di Pordenone, quasi una sessantina dai 6 ai 18 anni, abili nella visualizzazione e nelle capacità tecniche, scientifiche e matematiche, è stata occasione importante per imparare a disegnare il futuro.
L'attore Orlando Bloom, in un intervista su "OK La salute prima di tutto", n° 10, ottobre 2010, afferma, raccontando della sua esperienza scolastica ai dislessici: "Non lasciate che nessuno vi racconti che non siete abbastanza bravi. O che non ce la farete nella vita, perché non è vero. Dipende tutto da voi, dalla vostra determinazione, dal desiderio di vincere. Gli ostacoli, come quelli causati da una disabilità, possono trasformarsi in un'opportunità".
Così l'ampezzana, diplomata all'Istituto Statale d'arte di Cortina, calata nello scenario naturale delle Dolomiti, afferma: *"ogni espressione artistica offre la possibilità di essere vissuta in una dimensione tutta a sè, regalandoti attimi di felicità, come la luce che al tramonto si adagia sulle pendici delle nostre imponenti vette"*. La freschezza del suo pensiero è nel segno, nella vitalità creativa, il suo è un amore per le matite colorate, per il contatto con fogli, muri, legno, vetro, con tutto ciò che si lascia toccare ed è questo che cerca di trasmettere ai bambini delle scuole dove tiene laboratori creativi nella condivisione delle sensazioni che la natura offre e che attraverso l'arte non si finisce mai di scoprire. Così è stato per una recente riuscitissima mostra organizzata da Maria Giannola per il suo volume nato dal laboratorio su "Gli alberi che parlano" con i testi di Mario Corona.
L'anno scorso, la Pompanin, seguendo sua figlia nei compiti, capiva che alcune difficoltà le erano note dai tempi della scuola: risultato? Entrambe sono dislessiche.
"Diagnosticare la dislessia è difficile. E per questo le diagnosi sono spesso tardive", (L'Espresso, n° 8, anno LVII, 24 febbraio 2011, Agnese Codignola), ma forse è la lettura che sta cambiando.
Scrive Giuseppe Granirei (L'Espresso, Agenda 2011, p. 89 e 90): "E' cambiato il pubblico, si è evoluto l'approccio cognitivo e il bisogno di informazione. (...) è iniziata la digitalizzazione dell'idea di libro, si veda l'eBook (libro digitale, molto più facile ed economico di quello di carta, non è più separato l'universo della cultura, dalla politica, dalla scienza e dalla tecnica.(...) Sul digitale si sta disegnando la vita contemporanea (...) Siamo tutti tifosi della carta, perché siamo cresciuti in un mondo che sulla carta dei libri e dei giornali costruiva le sue più solide certezze.
Ma distribuire informazione su carta , oggi che esistono alternative più efficaci, ha dei limiti, è costoso, non fornisce l'informazione in tempi ragionevoli".
I ragazzi sono più avvezzi alla realtà virtuale che alla vita reale, per loro il Pc é una risorsa non trascurabile, "hanno imparato a usare computer, cellulari, MP3 e tutto il resto dalla più tenera età. E' ora che la scuola se ne accorga e sfrutti queste loro capacità e cambi in funzione delle nuove conoscenze e abilità" (L'Espresso, 6 gennaio 2011). Molto sta accadendo grazie al lavoro di tanti volontari che formano le sezioni Aid riunite in organo nazionale e con i Lions, che promuovendo importanti convegni, hanno nominato il 2011 anno della dislessia, grazie ai corsi che sono frequentati dai docenti, grazie a scuole e università dove l'iPad comincia a sostituire i libri di testo, dandolo in comodato gratuito ai ragazzi: per studiare, fare i compiti e collegarsi a Internet anche in classe.

Raffaella Beano

Una pillola per una buona vita negli ambienti confinati

Stiamo parlando di architettura e benessere ambientale domestico, concetti, che in questi anni hanno avuto considerevoli sviluppi, se non altro dal punto di vista mediatico; l'architettura nella sua forma più concreta (l'involucro dove dentro ci vive e ci lavora la gente comune) da circa una quindicina d'anni sta mutando.

Un mio personale pensiero è che l'attenzione del cliente tipo si è spostata dall'esterno all'interno, architettura bella da vedere ma anche e soprattutto bella da vivere e da mantenere; come architetto mi sono trovato sempre più spesso di fronte a sensibilità del cliente che andavano verso il concetto di benessere ambientale ed architettura sostenibile, committenti che oltre l'esigenza stilistica e spaziale richiedevano vivibilità, salubrità degli ambienti e risparmio energetico.

Una "pillola" importante che risponde in maniera semplice ed efficace a tali richieste è il ricambio sistematico dell'aria interno alle nostre abitazioni, luoghi di lavoro, asili, scuole e tutti gli ambienti confinati.

Una buona qualità dell'aria è funzione di aspetti fisico-tecnici che determinano il microclima ovvero il benessere termoigrometrico dell'individuo; innanzitutto il clima interno dipende dall'ubicazione dell'edificio nel territorio, quindi il suo soleggiamento e l'esposizione a venti.

Le caratteristiche geoclimatiche del sito definiscono la temperatura e l'umidità dell'aria esterna che ovviamente influenza quella interna. Infine le scelte tecnico-impiantistiche determinano la temperatura, l'umidità e la salubrità dell'aria interna.

All'interno delle nostre case o all'interno degli uffici, si possono accumulare muffa, umidità, odori, polvere, acari ed anche anidride carbonica (CO2) o gas vari (Radon), per ovviare a tali fastidiosi e molto pericolosi fenomeni, occorre favorire un corretto ricambio d'aria. Da sempre aprire le finestre e fare "girare l'aria" all'interno delle nostre case da la sensazione di "aria nuova" e pulito, ma non è sempre sinonimo di benessere e soprattutto di risparmio energetico: aprendo le finestre possono "entrare in casa" rumori, inquinamento, odori sgradevoli e si può creare uno sbalzo termico con un relativo aumento delle spese di energia per il riscaldamento. D'inverno per esempio, aprendo le finestre entra aria fredda e umida, la caldaia deve lavorare e consumare di più per riportare a temperatura i locali. In estate (quando si consuma più elettricità per rinfrescare gli ambienti) i muri perimetrali (se non perfettamente coibentati), riscaldati dal sole riscaldano gli spazi interni. Il ricambio dell'aria deve avvenire la mattina presto o la notte, quando la differenza di temperatura interno - esterno è considerevole anche se questo oggettivamente può non bastare e non è sempre possibile o comodo.

Il ricambio sistematico dell'aria interna acquisisce valore fondamentale nelle "moderne" case super isolate termicamente. In questi casi, dato il valore molto alto del potere coibentante dell'involucro abitativo, il fatto di poter ventilare continuamente e sistematicamente gli spazi domestici resta assoluto sinonimo di comfort e salubrità.

In questi casi come in tutti gli altri casi è raccomandabile inserire nella "lista della spesa" un impianto di ventilazione meccanica controllata, ispezionabile e sanificabile, studiato da professionisti e costruito in funzione delle precise esigenze del fruitore e della sua abitazione: la soluzione tecnologica per rispondere con efficacia alla richiesta di benessere, salubrità ambientale domestica e non ultimo di risparmio energetico.

Arch. Dario Modesto

39 giorni con un micino

L'estate scorsa abbiamo trascorso i giorni delle ferie di agosto in montagna. Il tempo non era dei migliori, anzi: faceva piuttosto fresco fin dall'inizio del mese.
Una notte ha piovuto continuamente e, tra il rombo dei tuoni, abbiamo sentito il miagolio di un gattino che a volte si spegneva. Il mattino successivo, visto che lo si sentiva lamentarsi ancora, siamo andati a cercarlo e lo abbiamo trovato in mezzo ad una catasta di legna da ardere nel giardino del vicino. Era un batuffolo di pelo rosso, piccolissimo, con gli occhietti appena aperti e con il pancino vuoto. Per prima cosa lo abbiamo ripulito, avvolto in un panno di peluche rosso come lui e gli abbiamo dato un po' di latte con una siringa, lasciandolo al riparo nel giardino per permettere alla sua mamma di ritrovarlo.
Mi era già successo di aiutare gattini persi dando loro un po' di latte in attesa del ritorno della loro madre, ma questa volta la gatta non si è fatta vedere, così ho deciso di provare ad occuparmi di lui. Io, mio marito ed Annalisa siamo andati in farmacia a vedere cosa si poteva fare.
Il Primolatte Gattino diluito con acqua calda, somministrato con una siringa senza ago, è stato il primo tentativo per cercare di alimentarlo e lui collaborava con una passione incredibile, affamato e tenero. Lo tenevo caldo avvolgendolo in una vecchia maglia di mohair e gli avevo messo vicino un cane rossiccio di peluche fra le cui zampe si acciambellava volentieri. Aveva gli occhietti un po' appiccicosi per cui gli applicavo una crema due volte al giorno e lo pettinavo con il pettinino antipulci dei miei passati cuccioli di cane, cosa questa che lui gradiva moltissimo. Inoltre Gigio, il mio bastardino color miele, gli leccava il pancino ad ogni poppata, facendolo digerire bene. La Sissi invece lo ha sempre ignorato.
Qualche giorno dopo andammo a cercare un biberon su misura a Tolmezzo dove c'è un fornitissimo negozio per animali di tutti i tipi dove acquistammo tettarelle e trasportino per lui.
Intanto mia figlia aveva deciso di accettarlo e gli aveva messo nome Riki, perchè era di pelo rosso come il Ricky Cunningam di Happy Days di antica memoria, e si stava affezionando a lui.
Era un gattino molto beneducato, silenzioso e discreto: se ne stava nella sua scatola e a volte miagolava di gola per attirare l'attenzione se aveva fame e soprattutto voglia di coccole. Il biberon per gli animali non gli andava molto a genio, così ne avevo acquistato uno per neonati con una tettarella morbida che gli piaceva molto di più e con la quale beveva il latte velocemente. Troppo velocemente: infatti, nonostante gli dessi il biberon tenendolo in verticale, qualche goccia gli finì nei polmoni e gli venne la polmonite. Povero piccolo! Era Ferragosto: dopo una ricerca veloce e senza successo nelle varie farmacie della Carnia dell'antibiotico in gocce (Sinulox) che gli aveva prescritto il veterinario, riuscii a curarlo grazie all'intervento di un'amica che lo acquistò a Codroipo e ce lo consegnò ad Ovaro. In questo periodo iniziò a fare le fusa, arrampicandosi sullo schienale del divano da dove scrutava la stanza. Una settimana dopo rientrammo dalle ferie e lo sistemammo nel nostro studio, creandogli un'area tiepida tutta sua. Era un micino molto pulito e nel giro di due o tre giorni imparò ad usare la cassetta per i suoi bisogni, giocando occasionalmente con la sabbia pulita che sparava un po' da per tutto. Qui iniziarono le crisi di gelosia di Gigio che, abituato a mettersi sui miei piedi quando lavoro al computer, si trovò con il micino che veniva a cercar coccole arrampicandosi sui pantaloni fino a giocarmi in grembo. Gigio non si ribellava all'invadenza del piccolo altro che allontanandosi, ma ci soffriva molto. Dal canto suo il gattino gli correva incontro ogni volta che lo vedeva: mi ricordava Chopper, la papera dei cartoni animati che per l'imprinting chiamava "Mamma!" il cane di casa. Per quasi tutta la settimana cercai di fargli accettare le crocchette per ridurre il pericolo di ingestione del latte nei polmoni, senza successo. Durante la notte di un giorno particolarmente difficile con starnuti senza fine, lo avevo portato a dormire in camera con me perché mi sembrava potesse morire e non volevo fosse solo; ma, meraviglia, quando mi alzai per controllarlo mi sentii sfiorare una caviglia dal suo tocco di farfalla seguita da una tenera richiesta di latte. Però nel venerdì dovetti ricoverarlo dal veterinario perchè non respirava bene. Dopo tre giorni ritornò a casa, con un nuovo tipo di nutrimento: pappa energetica per cuccioli deboli. Mangiava tutto con gran passione, continuando a muovere le zampine come fanno i piccoli con il seno materno, immergendo il musino nella pappa e starnutendo a raffica. Aveva aumentato un po' di peso, era arrivato a 400 grammi dai 200 iniziali. Aveva cominciato a giocare con palline di carta o di lana e continuava nelle sue arrampicate, soprattutto sui jeans di mio marito, girandosi poi con la pancia in su per farsi grattare e "accendere il motorino" delle fusa per esternare il suo apprezzamento. Gli piaceva esplorare gli spazi di casa un po' alla volta: dalla soglia della stanza-studio si guardava intorno e poi partiva alla scoperta della camera o della cucina o del bagno, dapprima rasente al muro, poi in ampi giri. Dovevamo guardarlo a vista perchè la sua passione erano le ciotole dei cani dove trovava sempre briciole da assaggiare o bere la loro acqua a rischio di annegarsi. C'era anche il pericolo di calpestarlo, perchè si muoveva rapidissimo ed incosciente ma sempre tanto carino. Quando aveva mangiato, sonnecchiava nella sua scatola imbottita per un paio d'ore. Se entravamo nello studio ci guardava con i suoi occhioni azzurri, così grandi nel suo musino che sembravano mangiarglielo; a volte veniva a caccia di tenerezze, altre volte si appollaiava sul bordo della scatola e si stiracchiava felinamente. Poi incominciò a vomitare una parte del cibo appena mangiato con sano appetito. Mi dicevo che era perchè era troppo avido, ma dentro di me c'era un dubbio che cercavo di ignorare per non essere tacciata di "madre apprensiva". Più tardi vomitava praticamente tutto ciò che mangiava e dimagriva, per cui si rese necessaria una radiografia. Il risultato infausto? Una stenosi dell'esofago difficilmente operabile, viste le sue dimensioni minuscole. L'unica possibilità era quella di riuscire a farlo crescere un altro po' in maniera che ci fosse "spazio di manovra".
Decisi di provare ma non ci riuscii. Morì la sera stessa della radiografia, lanciando miagolii strazianti che sembravano richieste di aiuto. Aveva forse paura? Non lo so, ma feci una cosa forse folle: nelle sue ultime ore gli parlai continuamente con calma e tanto affetto, lo accarezzai, lo scaldai con le mie mani e pettinai ancora il suo pelo da pulcino perché fosse ordinato, finché mi salutò per l'ultima volta con dieci minuti di tenere fusa a tono bassissimo e guardandomi con i suoi grandissimi occhi di cielo. Poi li chiuse e si addormentò per sempre sul mio cuscino, lasciandoci tutti desolatamente privi di lui. Ci soffro ancora oggi, ma non rinuncerei ad uno solo di quei giorni.

Lisetta Bertossi

Lettera aperta a Dino Giacomuzzi, sindaco di Sedegliano

Caro Dino, permettimi la confidenza ma voglio scrivere più all'uomo che al Sindaco in merito alla costruzione della centrale a legna di Pannellia.
Il putiferio che si è innescato non giova a ragionare a mente fredda e, avendo opportunità di essere ospitato sulla carta, voglio arrivare a te attraverso la scrittura. Abbiamo avuto modo di comprenderci e stimarci reciprocamente e la mia storia personale credo valga più di tante parole che, se dette in contesto accalorato, possono essere travisate al limite dell'offesa e comunque mai sorgere equilibrate. Oggi viviamo in una epoca in cui le decisioni avranno riflessi sulle generazioni future molto più di quanto avevano una volta. Allora erano traumatiche, tremende come guerre ed emigrazione. Oggi sono più sottili, suadenti e si ammantano di parole come progresso, economia, potere delle leggi, denaro. La differenza tra ieri ed oggi è che abbiamo un abisso tra le generazioni e mentre mio padre affrontò la guerra, tornò e contribuì a mettere in piedi l'Italia le generazioni di oggi sono succubi di un modello di "vita" che, basandosi sulla cieca fiducia di tecnologia e comunicazione globale, vita non è. E questa vita si sta spegnendo, Dino, nei semi, nella terra, nella Natura ma anche nella società, nella famiglia, nella nostra cultura cristiana. Non siamo più capaci di dare alle generazioni future modelli, esempi da seguire e da imitare. Per fermare questa deriva è necessario che qualcuno si erga nel proprio Io e ovunque, dove ha libertà di agire, renda testimonianza in maniera forte e chiara affinchè dia coraggio, esempio a quanti sono deboli.
Ma questa testimonianza diventa anche barriera contro la prevaricazione, la furbizia, la speculazione che molte, troppe volte, si fa scudo della legge costruita, il più delle volte, su misura.
Il problema che si pone a te, come Sindaco, è lo stesso che io affrontai quando decisi, ormai trenta anni fa nella mia esperienza professionale, di cambiare modello agricolo. Non volevo più inquinare e "rubare" vita alla terra, volevo servirla in forma amorevole convinto che sarei stato corrisposto da lei col dono di un alimento migliore. Nessuno mi aveva condannato se avevo sparso veleni e diserbi ma sentivo che non potevo più continuare a farlo e dovevo trovare una soluzione. A Sedegliano Domenico Giacomuzzi aveva pure lui tentato questa strada ma non ebbe, per cause spiegabili, la possibilità della conoscenza e della cultura che arrivò a me. A lui devo rendere grazie di avermi segnato la strada con il coraggio dimostrato e, dai suoi errori, trassi esperienza per non commetterne ulteriori. Trent'anni dopo la Provvidenza ci sta gratificando di un'esperienza che tu hai potuto cogliere di prima mano e che ti prego di tenere presente per prendere forza in decisioni che non possono più essere eluse.
Lascia stare queste strade di energia farlocca fatta apposta per gli appetiti di alcuni speculatori. Pensa ad una catasta di legna di cento quintali, che ogni ora brucia inutilmente e inutilmente servita da boscaioli e camionisti che bruciano altro gasolio per alimentare una fornace inutile nel medio Friuli mentre lì vicino una centralina idroelettrica fornisce in armonioso silenzio elettricità per diecimila persone. Alimentiamo questo sogno portandolo nell'agricoltura, nel cibo quotidiano, di cui non siamo autosufficienti. Rivitalizziamo i semi e la terra e con una cultura rinnovata trasmettiamo alle giovani generazioni un messaggio di speranza. Quei cinque ettari di terra potrebbero diventare una reale opportunità di lavoro e di crescita per giovani agricoltori ben più sicura della "centrale" che, da un momento all'altro, potrebbe trasformarsi nella solita "cattedrale nel deserto" dopo aver sparso veleno nell'aria e nell'anima della gente. Dino, lascia la ragione delle leggi, della politica e della finanza e affidati alla ragione del cuore che di sicuro batte forte per la tua terra e i tuoi cittadini. La decisione di lasciare al suo destino quel sciagurato impianto sarà un segno preciso di un'inversione di rotta nelle logiche della attuale politica che porta solo a sterili conflitti. Il coraggio delle scelte fatte in libertà e per amore porterà quell'armonia di cui abbiamo tanto bisogno per tornare ad essere una società vitale e aperta in grado di crescere ed anche accogliere.
Per quanto hai bisogno conta su di me e, intanto, ti abbraccio incoraggiandoti.

Graziano Ganzit

Studenti ed alpini uniti dal tricolore nel 150° dell'Unità d'Italia

Alpini e studenti uniti dal tricolore e da tutti gli ideali di libertà e di democrazia che esso rappresenta. Il 150° anniversario dell'unificazione dell'Italia è stato ricordato assieme a Codroipo, in maniera significativa dal Gruppo Ana e dalle scuole statali superiori, nell'auditorium dell'Istituto Itc Ipsc Ipsia. Ha introdotto l'incontro il dirigente scolastico prof. Borghetto, che ha reso noto le motivazioni che hanno ispirato l'iniziativa. Ha portato il saluto ai convenuti, a nome della neo- costituita assemblea civica, Bruno Di Natale, il decano dei consiglieri comunali. Sui temi del tricolore, dell'amor patrio, si è soffermato il capogruppo Ana Lauro Giavedoni che guidava una folta rappresentanza di penne nere locali e i due reduci della campagna di Russia, classe 1922, De Tina e Giacomel.
L'alpino e docente in pensione Giuseppe Scaini ha quindi effettuato un excursus storico sui fatti salienti che hanno portato all'unificazione dell' Italia. Il relatore ha pure presentato i contenuti del libro edito in occasione dell'ottantesimo di costituzione del Gruppo Ana codroipese.
Un giovane alpino ha quindi rilasciato un'emozionante testimonianza del proprio intervento effettuato a Sarajevo Gli Alpini in congedo hanno consegnato poi al dirigente scolastico dell'Istituto la bandiera tricolore che diventerà patrimonio della scuola e sarà esposta nelle occasioni ufficiali. Ogni classe delle Superiori ha ricevuto in omaggio delle copie della pubblicazione riguardante la storia del Gruppo Ana locale.
La cerimonia, semplice ed essenziale, ha voluto essere un'occasione per avvicinare studenti ed alpini, ed è stata suggellata dall'esecuzione finale dell'inno di Mameli.

Renzo Calligaris

Premiazione dei "Salams Nostrans"

Il salame prodotto da Nicola Andreatta di Bicinicco è stato premiato come il migliore nella 19° edizione della gara svoltasi nel Ristorante del Doge a Passariano e promossa dal Comitato "Salams Nostrans".
I salami in gara che hanno dato vita alla singolare competizione con un netto salto di qualità, come hanno avuto modo di esprimersi le tre commissioni giudicatrici del concorso, sono stati cinquantacinque. Al secondo posto la giuria di esperti assaggiatori ha classificato il salame prodotto da Giovanni Palmino di Mereto di Tomba, mentre terzo si è piazzato il gruppo "Chei da la joibe" di Bertiolo. Un premio è stato assegnato pure a Maurizio Nicola Andreatta di Bicinicco, come miglior norcino, un mestiere che sta diventando sempre più prezioso. Va pure ricordato che il presidente Franco Infanti e il segretario del Comitato Salams Nostrans Bruno Mantoani hanno consegnato un presente, offerto dalla banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana, filiali di Bertiolo e di Codroipo, a tutti i concorrenti in gara. Hanno pure espresso gratitudine nei confronti dello sponsor Giacomo Cancian di Pozzo di S. Giorgio della Richinvelda che ha offerto le artistiche targhe per i primi tre classificati. Dopo le premiazioni vi è stata la cena di primavera preparata dai ristoratori fratelli Macor, accompagnata dai vini della cantina di Rauscedo.
Com'è tradizione il convivio è stato animato dal presidente del Comitato di Tutela delle Osterie Friulane commendator Enzo Driussi.

Re. Ca.

L'ultimo saluto a "Bertin"

Si è spento dopo breve malattia nell'ospedale civile di Udine a 86 anni Umberto Tomada, figura che ha contrassegnato un'epoca della vita commerciale e sportiva di Codroipo. I funerali si sono svolti in forma strettamente privata e l'annuncio del decesso è avvenuto dopo la loro celebrazione. Per volontà dell'estinto la salma è stata cremata e le sue ceneri sono state tumulate nella tomba di famiglia del cimitero codroipese. "Bertin", com'era da tutti conosciuto ha legato la sua enorme popolarità al mondo sportivo locale.
Da giovane praticò l'atletica leggera, mettendosi in luce a livello nazionale nella gara veloce dei 100 metri piani dove si segnalò con tempi di assoluto valore; avrebbe potuto sfondare in questa disciplina, ma venne frenato dalla nefrite. Nei primi anni sessanta si mise in luce nella società calcistica locale come direttore sportivo. Nella stagione sportiva 1964-65, presidente Iginio Sambucco, allenatore Talotti, egli contribuì a costruire una squadra, ricordata come la mitica compagine delle "furie rosse"che imperversò nel settore dilettantistico di prima categoria, dove vinse il proprio raggruppamento e sfiorò la conquista della serie D, superata nell'ultimo assalto dello spareggio dalla Manzanese. Ma "Bertin" ha saputo eccellere non solo per le applicazioni tecniche nel mondo del pallone ma anche nella gestione dell'avviatissima macelleria nella centrale piazza Garibaldi. Fino a un mese e mezzo fa lo si vedeva ancora passeggiare per le vie centrali di Codroipo, con passo spedito, anche se si lamentava con le persone e gli amici per la graduale perdita della vista.
Con la sua dipartita il capoluogo del Mediofriuli, ha perso un personaggio che ha lasciato il segno con la sua attiva presenza sia nel mondo calcistico che commerciale della città.

Re. Ca.

Gli studenti premiati dalla Bcc di Basiliano

«Non c'è sviluppo duraturo e sostenibile senza valorizzazione del merito».
Lo ha affermato il presidente della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano, Luca Occhialini, premiando con una borsa di studio 20 brillanti giovani del Medio Friuli che, nell'anno scolastico 2009/2010, si sono distinti per i lodevoli risultati raggiunti nel percorso scolastico e accademico.
L'iniziativa è stata promossa per gratificare i giovani meritevoli, incoraggiandoli a centrare nuovi obiettivi. La tradizionale consegna dei premi, rivolta a soci e figli di soci della Banca si è svolta al Palazzetto dello Sport di Codroipo, durante l'annuale assemblea sociale alla presenza di oltre 520 persone intervenute per votare il bilancio d'esercizio numero 53, che si è chiuso con il +5,22% della raccolta diretta e il +8,85% degli impieghi.
A premiare diplomati e "dottori" per i traguardi tagliati nell'anno accademico 2009/2010, due dei soci fondatori della Banca, Alberano Pignolo ed Ermis Morassi, affiancati dal presidente Occhialini. I riconoscimenti riservati al gruppo diplomati sono andati a Luca Della Mora, Marco Melotto, Marco Simonin e Silvia Zermano, mentre Alice Bravin, Francesco Fabris, Valentina Lizzi e Giulia Silvestri si sono aggiudicati i premi per le migliori votazioni di laurea di primo livello. Le borse di studio per i laureati sono state assegnate, infine, a Mattia Bello, Raffaele Cossio, Federico Furlano, Isabella Linzi, Marina Micelli, Alessandra Montini, Deborah Munini, Gloria Quagliaro, Samanta Signor, Silvia Venuti, Stefania Versaci e Laura Zoratti.
«Coinvolgere i giovani, attraverso eventi e proposte create su misura – ha concluso Luca Occhialini – è per noi una priorità: questo riconoscimento, così come tutte le altre iniziative organizzate, sono la conferma del sostegno offerto per lo sviluppo del nostro territorio».

Pieri e Franca: 45 anni insieme

L'8 Maggio Pietro "Pieri" De Lorenzi e Franca Parussini hanno festeggiato 45 anni di matrimonio. Nella ricorrenza del lieto evento, che si è tenuto nello stesso ristorante dove avevano festeggiato le nozze 45 anni prima, erano presenti i figli Milena, Paolo, Jessica assieme a Denis e Andrea e alla nipotina Asia. Ai due "sposini" che hanno raggiunto le Nozze di rubino, un augurio speciale da familiari e amici.

Aromaterapia, il benessere dagli oli essenziali

L'Aromaterapia è una disciplina olistica in grado di agire su processi fisici e mentali, per ristabilire armonia ed equilibrio; aiuta mantenersi in forma, favorisce un buono stato di salute e di benessere psicofisico.
Si tratta di un connubio di arte e scienza, che si basa sulle molteplici possibilità di impiego degli oli essenziali, le sostanze più concentrate e attive presenti in Natura. Gli oli essenziali vengono prodotti dalle piante per assolvere numerose funzioni: difendere dai predatori, attirare gli impollinatori, comunicare con altre piante, proteggere e garantire la sopravvivenza.
Sono stati definiti come "l'anima delle piante" perché racchiudono tutta la forza della pianta da cui sono estratti, rappresentano la parte più pura e attiva, la sublimazione delle virtù benefiche. Il profumo dei fiori, dei legni, delle erbe e delle resine deriva dalla presenza di oli essenziali, sostanze volatili aromatiche che diffondono nell'aria la loro fragranza; autentici tesori sono da sempre annoverati tra le materie più preziose, rare e ricercate. Basti pensare che per ottenere un litro di olio essenziale di rosa occorrono oltre 1000 chilogrammi di boccioli raccolti a mano, nei modi e nei tempi corretti, da distillare con antica maestria, senza fretta o possibilità di errore.
Con l'avvento della moderna chimica di sintesi sono comparsi i cosiddetti oli ricostituiti o oli natural identici, pallidi e vani tentativi di replicare la perfezione e la bellezza degli oli essenziali. Nell'autentico olio essenziale di rosa sono presenti oltre 400 componenti diversi, responsabili delle numerose proprietà e del meraviglioso profumo. Viceversa nell'olio sintetico ce ne sono solo una decina, non sorprende quindi che questa imitazione non possegga nessuna delle qualità dell'olio autentico.
Per la pratica dell'Aromaterapia è quindi indispensabile utilizzare unicamente prodotti che possiedano determinate caratteristiche. Per questo motivo la Bioprofumeria Volo di Fiori utilizza per i trattamenti di massaggio gli oli essenziali ESSENTHYA, i quali sono: naturali (estratti da piante con metodi tradizionali e senza solventi), puri (senza aggiunte di sintetico), integri (che non hanno subito frazionamenti, tagli, diluizioni o altri interventi) e botanicamente e chimicamente definiti (esatta indicazione della pianta, della parte utilizzata, della provenienza geografica e dei chemotipi).
Gli oli essenziali possiedono proprietà e qualità salutistiche tali da richiedere elevati standard di qualità da cui dipendono direttamente l'efficacia e la sicurezza. Per questo motivo è necessario rivolgersi unicamente ad aziende di comprovata esperienza che certificano i loro prodotti. ESSENTHYA è garantita dal Dottor Luca Fortuna, riconosciuta autorità nella materia, autore di numerosi libri (tra i quali Manuale di Aromaterapia, Xenia Edizioni - I 7 Oli Veramente Essenziali, Punto d'Incontro Edizioni) e creatore di prodotti e trattamenti a base di oli essenziali venduti in oltre 30 nazioni. Dopo aver studiato in Francia, Belgio, Inghilterra, Usa e aver a lungo viaggiato alla ricerca di fonti e informazioni storiche, è stato in grado di coniugare le più moderne scoperte scientifiche con la tradizione millenaria, sviluppando tecniche uniche, utilizzando in modi sorprendenti gli oli essenziali. Il protocollo di massaggio della Bioprofumeria Volo di Fiori dedicato al benessere della donna, è il frutto della collaborazione con il Dottor Luca Fortuna e con ESSENTHYA, per garantire la massima serietà, efficacia e beneficio nell'utilizzo di questo prezioso regalo di Madre Terra.

Dottor Nicola Guerini

Ute verso il 25° d'attività, con la cifra record di 1.363 iscritti

L'Ute del Codroipese, che oltre alla sede centrale di Codroipo comprende le sezioni periferiche di Basiliano, Bertiolo, Lestizza, Rivignano, ha concluso con il 2010/2011 il 24° anno di vita.
Ha fatto segnare, oltre ad una crescita di corsi, anche un nuovo record di adesioni complessive raggiungendo il tetto di 1.363 iscritti (960 donne e 403 uomini). Queste le ripartizioni numeriche per sede: Codroipo 399,Basiliano 148, Bertiolo 118, Lestizza 175, Rivignano 523. Va aggiunto che l'Ute, in quest'ultimo periodo, ha portato a termine un profondo cambiamento, modificando la sua struttura da ente di promozione culturale ad ente di promozione sociale, con il coinvolgimento di tutti gli iscritti sia dei docenti che dei frequentanti. Con il prossimo anno accademico 2011-2012, opererà una nuova struttura organizzativa uscita dalle urne. Sarà questo nuovo organigramma a proseguire con immutato slancio l'attività programmata: Roberto Zanini, presidente; Lionello Baruzzini, vice;Valentina Carniel, segretaria generale; Enore Cum, tesoriere; Amilcare Casalotto, direttore dei corsi; Pietrino Biondi, Nives Ceppellotti, Ivano Clabassi, Romana Grosso, Angelo Mapelli, Gianfranco Oliva, Giuseppe Scaini, consiglieri; coordinatori di sede: Amilcare Casalotto per Codroipo, Rosa Fiume per Bertiolo; Marcello Pestrin per Rivignano e Adele Russo Perez per Lestizza. Manca la designazione del coordinatore di Basiliano.
Il Cda si completa con la nomina del collegio dei revisori dei conti formato da Gino Bosco, Giuseppe Piccini, Bruno Traspadini e da quello dei probiviri: Lucia Stecca, Antonio Ferriello e Vittorino Boem. Sarà questo consiglio direttivo a fornire una nuova spinta innovativa, a dare lo spessore culturale adeguato a quest'istituzione, considerata fra le realtà migliori del territorio.

Re. Ca.

Il Club Frecce Tricolori ha ricordato i 20 anni dalla nascita

Oltre un centinaio di presidenti dei Club Frecce Tricolori, provenienti da tutta l'Italia, sono stati ricevuti nel municipio dall'assessore alla cultura Luca De Clara e dal presidente del Club Frecce Tricolori di Codroipo Bruno Di Lenardo. Quest'ultimo introducendo l'incontro ha ricordato che il Club da lui presieduto nel comune sede della Pan, compie vent'anni essendo sorto nel 1991, quindicesimo della serie e primo nella Regione Fvg. Il locale Club, legato alle Frecce Tricolori, nato con 28 soci fondatori, ora è forte di ben 300 soci alcuni dei quali sparsi in Europa e in altre parti del Mondo. "E' per questo motivo- ha asserito Di Lenardo- che abbiamo voluto far partecipi di questo anniversario, nella sala consiliare, tutti i presidenti dei club Frecce Tricolori italiani. "E' spettato, quindi, all'assessore De Clara fare gli onori di casa, essendo il sindaco Boem impegnato all'estero nel gemellaggio con Braine Le Comte. L'esponente della Giunta, dopo un caloroso saluto agli ospiti , ha illustrato, a grandi linee, le caratteristiche della città. Ha affermato che Codroipo è noto a livello internazionale non solo per la presenza della residenza dell'ultimo Doge a Passariano, ma anche per quella, ormai da mezzo secolo, delle Frecce Tricolori. La gente che giunge nel capoluogo del Mediofriuli si trova davanti un paesaggio e un ambiente unico lungo la linea delle risorgive con l'omonimo parco e alcuni musei come quello delle carrozze d'epoca a S.Martino. Ha ricordato poi i prodotti enogastronomici della zona, gli agriturismo, i vini della Grave, i prodotti di nicchia come nei mulini Zoratto la battitura del baccalà. La comitiva dei Pony Club si è incontrata, poi in una conviviale al ristorante Ai Gelsi con il comandante della Pan Marco Lant e con gli altri componenti della Pattuglia. Domenica primo maggio, i presidenti dei 124 club hanno assistito, nell'aerobase di Rivolto, all'esibizione tradizionale delle Frecce Tricolori in quello che è il battesimo della stagione delle parate aeree della Pan.

Re. Ca.

Bassorilievo del Papa a Jutizzo

Nel giorno della beatificazione di Papa Giovanni Paolo II°, nella Parrocchia di S.Marco Evangelista di Jutizzo di Codroipo, durante la celebrazione della S. Messa delle 10, è stata benedetta una scultura raffigurante Papa Wojtyla. L'opera dell'artista Attilio Zamarian di Latisana, presente alla celebrazione, è un bassorilievo scolpito interamente a mano su un'unica lastra di marmo di Carrara, che presenta papa Giovanni Paolo II con la mano destra alzata in segno di saluto e benedizione. Nella mano sinistra tiene con sé all'altezza del cuore il Vangelo con la famosa frase, a Lui tanto cara: "Non abbiate paura..."
Per ora la scultura è stata collocata davanti all'altare nella parrocchiale di Jutizzo in attesa di valutare insieme alla commissione d'Arte Sacra della Curia Arcivescovile di Udine di stabilirne la giusta collocazione. La scultura è stata un dono di una famiglia di Jutizzo, che desidera rimanere anonima, ma alla quale va il ringraziamento di tutta la comunità. Il parroco don Rolando Kulik, originario della Polonia, ha così commentato l'evento:" A Roma, domenica primo maggio, si è tenuta la cerimonia di beatificazione di Giovanni Paolo II°. Per motivi di distanza molti parrocchiani non hanno potuto essere presenti all'avvenimento, ma idealmente con questa cerimonia, hanno partecipato alla gioia di vedere il Papa tanto amato dalla gente, in cammino verso la Santità".

Re. Ca,

Festa dei nonni

Anche quest'anno presso il nido d'infanzia *Daniele Moro* si è svolta la festa dei nonni. Invitati, oltre ai nonni dei ventotto bimbi frequentanti, sono stati anche alcuni ospiti della Casa di Riposo e del Centro Diurno; il 23 maggio dalle 9.00 alle 11.30 tutti loro sono stati impegnati in attività pratiche laboratoriali con i piccoli ospiti dell'asilo: la piantumazione di un orto botanico, la preparazione di una ricca macedonia ed un ultimo laboratorio di attività di manipolazione sono stati l'occasione per far lavorare a stretto contatto bimbi e nonni all'insegna di quel trapasso di nozioni e competenze fondamentale nel rapporto tra le generazioni. Al termine delle attività c'è stata anche l'occasione per festeggiare tutti insieme grazie a dolcetti ed altri manicaretti preparati dagli invitati. Un bel modo, ne sono convinte le operatrici del nido, per creare una sempre maggiore collaborazione con e tra le famiglie in quanto si ritiene che *la figura del nonno depositario di conoscenze, esperienze, modi di fare sia di fondamentale rilevanza per la crescita armoniosa dei bambini.*

Al via i Centri Estivi

Sono partite le iscrizioni ai Centri Estivi 2011 organizzati dall'Asp Moro che si svolgeranno nei comuni di Basiliano, Bertiolo, Castions di Strada, Codroipo, Mereto di Tomba, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo. Nelle scuole elementari e medie del territorio sono già stati distribuiti i volantini colorati con tutte le informazioni che possono anche essere richieste all'ufficio Infanzia e Adolescenza (tel. 0432 909303 e-mail **infanziadolescenza@socialteam.it**). Questi Centri Estivi si caratterizzano da sempre per un forte radicamento sul territorio nel quale si svolgono: da una parte infatti sono decine i ragazzi delle superiori che collaborano attivamente alla gestione delle attività offrendo volontariamente il loro tempo, le loro capacità e la loro freschezza e dall'altra è altrettanto importante il numero delle associazioni (sportive, culturali, ricreative, di assistenza) che collaborano portando le loro specificità e facendosi conoscere in un contesto ludico ed informale. La formula è ormai collaudata ed i numeri di questi Centri Estivi parlano chiaro: nel 2010 quasi 1.200 partecipanti, 229 ragazzi volontari, 62 associazioni coinvolte.

Una gita al mare

Una splendida giornata di sole passata a Bibione ha coinvolto quindici ospiti del Centro Diurno mercoledì 18 Maggio. Accompagnati dalle operatrici e da alcuni volontari dell'associazione Amici di "Sior Lello", i partecipanti hanno avuto la possibilità di ascoltare nuovamente (alcuni di loro anche dopo moltissimi anni) il profumo ed il rumore del mare. E' stata un'emozione unica per molti di loro rimettere i piedi nudi nella sabbia e camminare scalzi facendo una piccola passeggiata. La mattinata è trascorsa cantando e chiacchierando sotto gli ombrelloni e seduti sulle sedie a sdraio. La signora Iole e la signora Marisa raccontano che si sono divertite davvero molto e che tutto è filato liscio; *è stata una bella giornata in compagnia che ci ha riportato alla mente molti ricordi del passato; è sempre bello passare una giornata diversa insieme*. Il pranzo, a base di riso freddo e bevande, è stato consumato all'interno della pineta di un Residence alla quale i gitanti hanno avuto accesso dalla spiaggia stessa.

Pagina a cura di SERVIZI ALLA PERSONA DANIELE MORO

Giovani promesse dello studio premiate dalla Bcc Bassa Friulana

La cerimonia di consegna delle borse di studio si è svolta a Villa Manin

Sono 9 i brillanti laureati, figli di soci, che la Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana ha voluto premiare per gli ottimi risultati conseguiti nel percorso accademico. A consegnare le borse di studio (che sono andate a Carlo Zamparo, Valentina Vida, Marta Mancin per la sezione laurea triennale e a Massimo Cignolini, Alice Paulitti, Silvia D'Ambrosio, Fabio Valentinuzzi, Silvia Venuti e Alberto Della Mora per la specialistica), nella suggestiva location di Villa Manin, il presidente della Bcc, Valter Vecchiato e il direttore Giancarlo Diminutto, affiancati per l'occasione da un ospite speciale: la campionessa olimpica Chiara Cainero.

«La nostra Banca – ha commentato il presidente Vecchiato – ha voluto introdurre questo appuntamento, che diventerà annuale, per premiare il sacrificio e la bravura di questi giovani, che sono il nostro futuro». Un riconoscimento speciale, frutto di una raccolta fondi a cui hanno partecipato soci, clienti, amministratori e dipenedenti della Bcc, è andato anche alla Onlus "La Pannocchia", che da anni opera sul territorio a favore delle persone disabili.

Caserme aperte: "La Pannocchia" in visita ai Lancieri

Giovedì 5 maggio, nel giorno delle "Caserme aperte", i Lancieri hanno invitato i ragazzi de La Pannocchia a visitare la loro caserma che è intitolata al Tenente Andrea Luigi Paglieri.

La giornata è stata molto interessante: il Luogotenente Sergio Spada ha accolto tutti con estrema cortesia e disponibilità. Le soldatesse ed i militari hanno mostrato ai ragazzi una autoblindo come quelle usate in guerra ed hanno aiutato chi lo voleva ad entrare nel mezzo, ad infilarsi le cuffie e a metterlo in moto. Pochi minuti per ognuno, ovviamente, ma erano tutti così felici che brillavano loro gli occhi. Lo stesso hanno fatto con una grossa jeep ed un'altra auto militare, tutti mezzi blindati.

In attesa che venisse servito il pranzo, nel cinema militare i soldati hanno presentato un filmato con la storia dei Lancieri, dalla nascita (voluta come corpo di cavalleria di supporto alla fanteria da Amedeo d'Aosta), alle menzioni al merito con medaglie di bronzo, d'argento ed oro, fino ai nostri giorni con le missioni di pace in Kosovo e in Libano.

A mezzogiorno e mezzo tutti gli ospiti de La Pannocchia sono stati accompagnati alla mensa dove era stato preparato un tavolo tutto per loro con i vassoi già predisposti. Dopo aver mangiato in allegria con soldati e soldatesse, c'è stato un piccolo fuori programma: un bel collie si è affacciato timidamente all'entrata per elemosinare del cibo, senza aggressività né paura, anzi stando ben attento a non oltrepassare il limite tracciato in precedenza dai suoi amici militari. Evidente che era abituato a fare l'accattone solo per ghiottoneria e non per necessità.

Subito dopo sono andati tutti a vedere i cavalli e le scuderie dove vivono: Irio, un magnifico stallone nero, ha il privilegio di stare all'aperto durante il giorno per evitare di rovinarsi i fettoni con l'umidità. Perché i ragazzi si accostino ai cavalli senza paura, uno dei militari che si occupano di loro ha preparato alcuni pezzi di carote e mele da distribuire. Irio non si trovava assieme agli altri, per cui è rimasto senza; siccome avvertiva l'odore dei cibo, continuava ad annusare chi gli si avvicinava e leccava la mano che manteneva ancora un po' di odore di frutta. Il suo istruttore ha raccontato che ai cavalli crescono sempre i denti ma, non brucando continuamente come fanno quelli selvatici, non li consumano. Così, una volta all'anno, devono essere condotti dal dentista per un lavoro di limatura e sistemazione dei denti più interni, onde evitare di mordersi l'interno delle guance o dissestare la struttura ossea della bocca.

L'indomani sarebbero partiti per un torneo assieme ad alcune ragazze di Codroipo che vanno a far maneggio con loro.

La caserma non è aperta a tutti ma solo in occasioni particolari: dodici persone del territorio hanno l'opportunità di montare i baldi ed eleganti destrieri che si trovano in caserma dimostrando loro tanta simpatia ed amore per gli animali.

L'impressione ricavata da questa visita è stata di una grande competenza, disponibilità ad accettare il diverso e gentilezza d'animo sia da parte dei soldati sia dalle soldatesse, che sono anche molto carine.

Lisetta Bertossi

Quasi un centinaio gli agriturismo ai corsi di cucina con il Montasio

Sono stati quasi 100 gli agriturismo di tutta la regione che hanno aderito al corso di cucina promosso dal Consorzio per la Tutela del Formaggio Montasio in collaborazione con il Cefap per promuovere presso gli operatori della ristorazione rurale l'utilizzo del Montasio e dei prodotti locali.
Un bilancio straordinario per una serie di quattro incontri che ha visto il suo culmine, martedì 10 maggio, quando dietro ai fornelli gli allievi del corso hanno per la seconda volta incontrato Paolo Zoppolatti, uno dei più rinomati interpreti della cucina italiana contemporanea, spesso protagonista delle sfide televisive de "La prova del cuoco" e vincitore lo scorso anno dell'ambitissimo Torneo dell'uovo d'oro.
Com'è nel suo stile, Zoppolatti ha proposto un menù di sua ideazione che ha interpretato il formaggio Montasio attraverso i sapori e le suggestioni tipiche della cucina mitteleuropea tradizionale, interpretata in chiave di innovativa contemporaneità, spaziando dall'antipasto al dolce, dal pane, frico e asparagi al dolce raviolo al Montasio fresco, noci e tarassaco. A conclusione dell'incontro, gli stessi organizzatori si sono dichiarati stupiti dall'enorme numero di adesioni che li hanno indotti a replicare per ben tre volte l'appuntamento iniziale.
"Su un bacino di quasi 400 agriturismo regionali, gli incontri di quest'anno hanno visto l'adesione di un quarto del pubblico potenziale – ha commentato Loris Pevere, direttore del Consorzio di Tutela -. Questo è da un lato una conferma per le attività intraprese dal Consorzio, dall'altro rappresenta un'ulteriore spinta alla realizzazione di un sistema eno-gastronomico organico in grado di fare da testimone e da volano per la promozione economica e culturale della Regione".

Birra: nuovo prodotto agricolo

Al Cefap si formano gli imprenditori

Dalla fine del 2010, la birra non è più considerata una semplice bevanda, ma un prodotto agricolo a tutti gli effetti, in virtù di un decreto ministeriale che ha esteso ad una serie di prodotti questa definizione includendo ad esempio pane, farina e sfarinati vari, grappe, ecc..
"Ecco allora che il ***Cefap***, come precisa il Direttore Massimo Marino, che già da qualche anno ha aggiornato i propri programmi formativi del percorso di Qualifica Triennale per ***Operatore Agro-ambientale*** inserendo attività formative sulla trasformazione di prodotti agricoli, si è velocemente adeguato prevedendo lezioni sulla produzione della birra".
"Infatti, prosegue il Direttore, l'agricoltura è proiettata verso una visione nuova, che spinge molte imprese, in particolare quelle settoriali, ad operare in attività a valle della produzione agricola vera e propria, recuperando parte del valore aggiunto di cui non hanno mai beneficiato. Il ***Cefap*** nel formare gli imprenditori del futuro è attenta a queste dinamiche, puntando a valorizzare la produzione di qualità e considerando altresì che la specializzazione nella trasformazione di prodotti, dai vegetali alle carni, consente ai nostri qualificati di essere impiegati anche all'interno di altri settori del mercato del lavoro quali ad esempio i negozi di alimentari, le cooperative di trasformazione, le macellerie."
Ci spiega il Coordinatore dei corsi di Qualifica Tiziano Dri, "i ragazzi già da alcuni mesi sono impegnati nella conduzione di una Cooperativa, che loro stessi hanno denominato *'Di ce ca lè non mancje nuie'*, coadiuvati dal team di docenti ***Cefap*** tra cui Martina Lirussi e Elena Fabbro. Un nome simpatico che indica l'eterogeneità delle idee e degli interessi. Dopo aver mosso i primi passi alla conoscenza delle tecniche di allevamento dei suini, gli studenti hanno prodotto salumi ed insaccati, sotto la guida di un professionista del settore. La seconda tappa è stata la produzione della birra, bevanda tanto amata dai giovani."
Pils, Ale, Doppio Malto... non sono più termini sconosciuti per gli allievi. Il Dott. Denis Greatti, tecnologo alimentare, ha infatti introdotto i principi che stanno alla base della birrificazione, per poter comprendere le diverse fasi produttive. A seguire, nel laboratorio alimentare del ***Cefap***, state compiute le tre fasi fondamentali per creare questa bevanda e successivamente si è provveduto all'imbottigliamento in confezioni singole. E' nata una birra di tipo Pils, con una tendenza di amaro superiore alla norma ad alta fermentazione.
"Si è trattato di una vera e propria 'lezione in campo' – sottolinea il docente Greatti -dove ogni passaggio realizzato è stato valorizzato dalla spiegazione tecnica dei meccanismi, e dove ogni termine, solitamente dato per scontato, ha assunto significati precisi per i giovani soci della Cooperativa. L'occasione è stata utile anche per sensibilizzare i ragazzi a non abusare degli alcolici."
Per i futuri operatori dell'*Agroalimentare* queste esperienze di laboratorio hanno anzitutto una finalità professionale, inoltre assumono anche i contorni di attività educative, in quanto la conoscenza dei processi produttivi della birra può favorire anche un consumo consapevole fatto di degustazione e apprezzamento.
Questo percorso formativo si inserisce in un quadro della nuova proposta dal ***Cefap***, che intende fornire ai futuri operatori agro-ambientali - qualificati dopo un percorso triennale - gli strumenti innovativi ed un bagaglio di conoscenze spendibili sul mercato del lavoro, che richiede sempre di più figure in grado di gestire i processi produttivi articolati successivi alla produzione primaria. Le trasformazioni, infatti, sono la chiave di volta per la modernizzazione del settore agricolo, che in questi processi trova un maggior valore aggiunto in grado di aumentare la redditività aziendale.
Prossime lezioni: dal latte al formaggio di qualità.

Instantpic: la trasmissione radiofonica del Pic

E' ricominciato ***Instantpic***, il programma radiofonico ideato dal Progetto Integrato Cultura e realizzato in collaborazione con gli Sportelli di Lingua Friulana del Medio Friuli e Radio Onde Furlane con il contributo della L. 482/99. Si parlerà di eventi, manifestazioni, ambiente, arte e letteratura, musica e cinema, di tutte le novità che si muovono nell'ambito dei 14 Comuni del Progetto Integrato Cultura, attraverso la viva voce dei protagonisti. A fare da filo conduttore tra le diverse puntate sarà il territorio del Medio Friuli e l'illustrazione di percorsi e itinerari legati alle chiesette votive. Continua anche in questa quarta edizione, la rubrica "Pic e Peraulis" che farà conoscere e scoprire scrittori e poeti del Medio Friuli, di ieri e di oggi, da quelli più conosciuti fino agli autori alle prime esperienze. Una trasmissione da non perdere, dunque, in onda ogni venerdì alle 10.30 e in replica il sabato alle 13.00 sulle frequenze di Radio Onde Furlane (90.00 Mhz – in Friûl , 90.20 106.50 in Cjargne).

Il Linguaggio del Mobile Antico

Lucien Zinutti, residente a Zompicchia di Codroipo, è l'autore del libro "Il linguaggio del Mobile Antico". L'opera è stata presentata a Treviso alla Fondazione Benetton a cura dell'Architetto P. Del Piccolo. Si tratta di un'opera culturale unica sul mondo dell'antiquariato del mobile. Il libro è diffuso nelle librerie di mezza Europa. Lo si può trovare a Codroipo nella Libreria Molaro. E' stato già presentato a Udine , a febbraio, a cura degli Amici dei Musei a palazzo Belgrado dal professor Claudio Mattaloni e dalla professoressa Francesca Venuto.

Palio dei Rioni alla XXVII edizione

La macchina organizzativa del Palio dei Rioni si è messa in moto già da un po' di mesi ed è pronta per presentare la XXVII edizione di questa manifestazione all'insegna della pallacanestro, ma non solo, che ormai da anni raduna in Piazza Garibaldi a Codroipo centinaia di persone. La prima palla a due verrà alzata sabato 16 luglio, con gara 1 del Palio donne, nell'ormai consolidata formula a rioni accoppiati, e la prima delle sei partite del torneo Senior, in cui le quattro compagini si daranno battaglia per portare nel proprio rione l'ambito gonfalone del Palio. Per domenica 17 è invece previsto un cambio di programma rispetto alle edizioni precedenti: infatti nel pomeriggio si svolgerà la Caccia al tesoro del Palio, in cui i vari equipaggi animeranno la piazza con prove e travestimenti sempre nuovi, per lasciare poi spazio alle semifinali del torneo junior, che quest'anno schiera i ragazzi nati negli anni 1998, '99 e 2000. Durante la settimana continueranno a disputarsi le gare dei tre tornei, fino ad arrivare a venerdì 22, quando il parquet di Piazza Garibaldi accoglierà i numerosi tiratori, anche non residenti nel Comune di Codroipo, che si sfideranno nella tradizionale gara del tiro da tre punti in notturna, per scrivere il proprio nome nell'albo dei vincitori, spodestando o, chi lo sa, riconfermando, il prestigioso vincitore dell'anno scorso, Marco Serrao. Sabato 23 sarà poi la volta delle finali delle tre competizioni, in cui si conosceranno i rioni vincitori dei gonfaloni junior, rosa e senior. Verranno inoltre assegnati i premi individuali ai migliori giocatori e realizzatori, e ai partecipanti che si saranno contraddistinti per essere stati il più giovane e il "meno giovane" di questa edizione. In questa occasione saranno premiati anche coloro che non hanno calcato il parquet per giocare a basket, ma hanno comunque tenuto vivo durante l'anno lo spirito del Palio: sono i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado, che hanno realizzato degli elaborati per il Concorso Palio scuola, promosso dall'Associazione Palio dei Rioni con la collaborazione degli insegnanti e della Banca di Credito Cooperativo di Basiliano. La dieci giorni del Palio si concluderà domenica 24 con l'All Star Game, che vedrà in campo i migliori giocatori del torneo senior selezionati dagli allenatori e dal pubblico.
A seguire la vera novità di quest'anno: un concerto aperto a tutti per concludere con una grande festa questa manifestazione che punta ogni anno sullo spirito sportivo e l'aggregazione. In questo mese che ci separa dall'appuntamento con il Palio in Piazza Garibaldi, seguiteci sul sito www.paliodeirioni.it e sulla pagina Facebook Palio dei Rioni per iscrivervi alle varie iniziative e tenervi aggiornati sulle ultime novità.

Il mondo in Bottega

Cari amici, il 20 Maggio scorso si è svolta l'Assemblea Generale dei soci di EquAzione, l'associazione che gestisce la Bottega del Mondo di via Candotti a Codroipo. E' stata un'occasione importante di incontro e riflessione, un momento irrinunciabile di confronto sui temi e progetti che più ci stanno a cuore.
Il bilancio è positivo: un 2010 ricco di iniziative che ci ha visto protagonisti di numerosi eventi e il 2011 si apre con importanti sfide e obiettivi da raggiungere! Abbiamo posto una particolare attenzione all'ambiente e la sua tutela: a questo proposito ci piace ricordare anzitutto la partecipazione al Comitato organizzatore della manifestazione "(S) punti di vista: l'ambiente e il territorio che vorrei" in occasione della Fiera di San Simone. Sono stati affrontati importanti argomenti di grande interesse ed attualità quali il risparmio energetico, la promozione dei Gruppi di Acquisto Solidale, la riduzione dei rifiuti e lo sviluppo etico e sostenibile. Abbiamo poi aderito all'iniziativa a livello nazionale "M'illumino di meno", ideata dal famoso programma di Rai Radio 2 "*Caterpillar*", volta a promuovere un utilizzo consapevole e razionale dell'energia elettrica. Non abbiamo trascurato la cultura, nell'ottica dell'impegno civile e naturalmente del divertimento.
Lo scorso 26 Novembre Stefano Lucarelli, autore e narratore di teatro civile, ha magistralmente interpretato lo spettacolo "Un arcobaleno nella borsa", un percorso tra le parole e i gesti che compongono la varietà del mondo equosolidale. Siamo stati inoltre partecipi del "Progetto tecniche di volontariato" organizzato da Mo.Vi. (Movimento di Volontariato Italiano). Il progetto ha lo scopo di far conoscere il mondo del volontariato ai giovani, trasmettere il senso civico e i valori di responsabilità e solidarietà. Fra le molte iniziative di solidarietà che ci vedono coinvolti citiamo con piacere la collaborazione con Don Ignazio Poddighe dell'Associazione ***Lovebridges***. Un contributo concreto e importante al progetto Lokosama, dal nome di un piccolo villaggio della Sierra Leone, nazione fra le più povere del mondo; un aiuto concreto per la realizzazione di un centro medico, una mensa per bambini e una casa per i volontari.
Vi ricordiamo inoltre che continua il progetto di adozione a distanza a favore del bambino palestinese: un piccolo contributo di immenso valore etico, una grande opportunità per offrire un futuro migliore alle nuove generazioni di questa sfortunata popolazione.
Prosegue anche la collaborazione con Paolo Caneva, missionario laico in Etiopia. Con Paolo abbiamo già collaborato negli anni passati alla costruzione di una falegnameria e di una sartoria: questi progetti, seppur di piccola entità finanziaria, consentono di fornire gli strumenti per poter assicurare una forma di guadagno stabile e avviare con successo uno sviluppo economico virtuoso, a beneficio dell'intera comunità. Nel corso del 2011 finanzieremo un nuovo progetto in Etiopia chiamato "Chicken&Sheep": Equazione fornirà a 10 famiglie, 3 galline ed il mangime per un anno, chiedendo in cambio un piccolo quantitativo di uova che Paolo potrà destinare ai più bisognosi. Le famiglie che al termine dell'anno avranno ancora le galline riceveranno in premio una pecora.
Questo piccolo progetto oltre a poter sviluppare una piccola economia darà anche lavoro ad una persona incaricata di passare per le famiglie ad insegnare loro come accudire le galline.
Non passiva beneficenza dunque, ma una concreta opportunità di crescita: un progetto di futuro.E' importante sottolineare che i finanziamenti sono indirizzati a persone di nostra assoluta fiducia, che ci aggiornano costantemente sui progetti in corso; questi ultimi sono sempre verificabili e realizzati con la massima trasparenza. Tanti progetti, idee, realizzazioni possibili grazie all'impegno dei soci e simpatizzanti e soprattutto dai proventi delle vendite in Bottega: vi aspettiamo sempre più numerosi, quindi, per dare forma ai sogni più belli ed importanti.
Il vostro aiuto prezioso e il nostro instancabile impegno: uniti nella passione e nella speranza in un mondo più giusto e pulito, il mondo che vogliamo.
Venite a conoscerci alla Bottega, in Via Candotti a Codroipo!

EquAzione

Iniziati i lavori per il ponte sulla roggia

Sono iniziati i lavori per l'allestimento del ponte sulla roggia S.Odorico di collegamento a Codroipo tra via Veneto e via delle Querce nell'area ex-Travanut oltre la ferrovia in direzione di Goricizza. L'opera assume una grande importanza per il traffico cittadino che scorre parallelo a viale Venezia ovvero alla Statale 13 Pontebbana.
Si tratta di una strada che riguarda la zona nel retro degli edifici commerciali insediatisi lungo l'asse sud di viale Venezia. Il progetto e la direzione dei lavori sono stati affidati all'architetto Parussini di Codroipo mentre gli stessi vengono eseguiti dall'impresa dei fratelli Gaiardo di Gonars. L'opera viene a costare complessivamente 150 mila euro ed è stata assegnata con un ribasso d'asta del 18%. La fine dei lavori è prevista per il 31 maggio 2011. L'asciutta della roggia, per consentire la costruzione del ponte, si protrarrà fino al 24 marzo. Per il completamento della strada mancano ancora alcune opere di urbanizzazione in direzione di Pordenone.
L'Amministrazione comunale ha in corso espropri per l'acquisizione di aree da privati che consentiranno di prolungare via Veneto in direzione di Pordenone fino all'innesto con la Statale 13 Pontebbana.

Re. Ca.

Bcc di Basiliano: nel 2010 una crescita positiva

La Banca conferma il sostegno a famiglie e imprese locali: i dati illustrati durante l'annuale assemblea soci

Foto Agency Anteprima - Udine

Bilancio d'esercizio numero 53 per la Banca di Credito Cooperativo di Basiliano. Domenica 15 maggio, i soci della Bcc (2.903 al 31 dicembre 2010) si sono riuniti al Palazzetto dello Sport di Codroipo per mettere ai voti i risultati economici dello scorso anno finanziario, illustrati nel dettaglio dal presidente Luca Occhialini. Nel corso dell'assemblea, che quest'anno è stata strutturata in modo più interattivo e partecipato con l'introduzione di uno spazio dedicato alla presentazione di alcune associazioni locali, è stata anche approvata la modifica di 20 articoli dello Statuto Sociale, come già concordato con l'Organo di Vigilanza, e sono stati nominati 4 componenti del Consiglio di Amministrazione: Francesco Fabbro, Loreto Mestroni, Ugo Maiero e Alessandro Delfino. I vertici della Bcc di Basiliano hanno riepilogato, inoltre, le principali iniziative realizzate lo scorso anno in ambito sociale (tra cui gli oltre 250 interventi a sostegno di associazioni sportive, culturali e di volontariato locali, parrocchie, scuole ed enti no profit), raccolte e descritte nel bilancio sociale, documento consegnato insieme alla relazione degli amministratori.

Il bilancio 2010 della Bcc di Basiliano è contraddistinto dal segno più: il trend di crescita della raccolta diretta (384,94 milioni di euro al 31 dicembre 2010, contro i 365,85 milioni di euro dell'anno precedente) ha registrato un +5,22 per cento; buoni risultati anche per il comparto della raccolta indiretta, che ha realizzato un +7,49 per cento e si attesta a 90,25 milioni di euro. Da segnalare l'aumento per gli impieghi, passati dai 344 milioni 470 mila euro del 2009 agli oltre 374 milioni del 2010 (+8,85 per cento). L'utile netto del 2010 è di 1 milione 650 mila euro, in calo rispetto al 2009 quando si attestava sui 2,82 milioni di euro. «Il decremento è dovuto principalmente alle rettifiche di valore per deterioramento dei crediti – ha specificato Occhialini, sottolineando che il valore dell'utile è comunque tra i migliori in regione – ma, nonostante la decisa contrazione del reddito e visto l'andamento economico del settore bancario nel suo complesso, è un risultato da ritenersi sostanzialmente positivo: il Credito Cooperativo paga, infatti, più di altri la decisione di non far mancare il sostegno al territorio anche in momenti di grave crisi economica». Il patrimonio di vigilanza 2010 ammonta, invece, a 53,49 milioni di euro, con un incremento del +2,96% rispetto all'anno precedente.

«La componente di maggior rilievo, all'interno degli impieghi – ha commentato il presidente della Bcc di Basiliano, Luca Occhialini – continua a essere quella dei mutui i quali, con un importo globale pari a 268,81 milioni di euro, pesano per il 71,69 per cento: sono molte le famiglie e le piccole imprese del territorio che si rivolgono a noi e questo è un segnale forte della responsabilità sociale che contraddistingue il Credito Cooperativo».

Appuntamento fisso dell'incontro assembleare, è stata anche la cerimonia di consegna delle borse di studio a 20 eccellenze dello studio, tutti diplomati e laureati nell'anno scolastico accademico 2009/2010.

Grande successo per il 5° Meeting Città di Codroipo

Sabato 7 Maggio si è svolto, al Polisportivo comunale, il **5° Meeting Città di Codroipo** organizzato dall'Asd Atletica 2000. Nel primo pomeriggio si è aperto il sipario su una pista gremitissima di atleti di fama nazionale e di giovani speranza dell'atletica friulana; la quinta edizione della manifestazione nazionale di atletica leggera era infatti valida come campionato regionale allievi (ragazzi di 15 -16 anni) ma ospitava una serie di gare riservate agli atleti assoluti. La manifestazione da qualche anno riscuote sempre maggior interesse e fascino su tutto il territorio nazionale attirando atleti da ogni parte d'Italia. Anche quest'anno l'Atletica 2000 capitanata da Matteo Tonutti e PierGiorgio Iacuzzo, ha messo in cartellone un programma interessante e, la preziosa collaborazione col maratoneta azzurro Stefano Scaini in veste di direttore tecnico dell'evento, ha permesso di portare a Codroipo alcuni dei maggiori nomi del mezzofondo nazionale maschile e femminile capaci di misurarsi in gare dall'elevato contenuto tecnico con tempi e misure di interesse nazionale. La gara clou è stata quella dei 3000m maschili. Al via l'olimpionico dei 3000 siepi e campione Italiano in carica Matteo Villani (Carabinieri). Lo spettacolo è stato garantito anche da una nutrita pattuglia di "guastatori" di ottimo livello come Crespi, Cominotto, Pellecchia e Lettieri e tanti altri. Come ogni meeting che si rispetti la gara è stata "tirata" da una lepre (il ruandese Eric Sebahire) che ha lanciato la gara su tempi importanti. La vittoria è andata a Patrick Nasti delle Fiamme Gialle con il tempo di 8'07". Altra gara di mezzofondo dai contenuti elevatissimi è stata quella dei 5000 m femminili con la vittoria della punta di diamante dei cross in Italia, Federica Dal Ri dell'Esercito, che con 15'50" (tempo di rilievo assoluto in campo nazionale) ha regolato la migliore delle atlete in regione, Micaela Bonessi, e Martina Facciani promessa del mezzofondo italiano. Altra prestazione che ha infiammato il pubblico che gremiva gli spalti è stata quella della campionessa italiana dei 100hs, Marzia Caravelli del Cus Cagliari ,che ha sfoderato un buon 13"68. Di rilievo, dato il vento abbondantemente contrario, i 12"27 della slovena Sabina Veit sui 100m. I risultati più interessanti tra gli atleti della categoria allievi sono stati siglati da Giada Carmassi nei 100hs con un 14"78, Marco Brugnera nel lancio del peso con 16,16 m, Marco Bortolato nel lancio del martello con una bordata di 66,75 metri, della triestina Caterina Parnici con 5,53 m nel salto in lungo e di Desiree Rossit con 1,75m nel salto in alto. Quest'ultima atleta detiene la miglior prestazione stagionale mondiale di categoria con 1,86m. Gradita madrina della manifestazione è stata la vice campionessa d'Europa di maratona Anna Incerti e, udite udite, il campione olimpico Stefano Baldini che, con la propria semplicità, ha ricevuto scrosci di applausi dal pubblico. Le due giornate del meeting hanno visto confrontarsi in tutte le discipline dell'atletica ben 350 atleti dando uno spettacolo complessivo ed unico della regina degli sport. Chi volesse provare a cimentarsi in qualsiasi delle discipline del nostro sport può trovarci ogni lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.00 alle 19.30 all'interno del Polisportivo comunale nella pista di atletica. Nell'atletica tutti trovano la propria disciplina, vi aspettiamo per mettervi alla prova!

Matteo Tonutti
Presidente Asd Atletica 2000

Bocce: disputato il 1°memorial Ivano Liut

Il neo-presidente Gianfranco Vatri ed il Consiglio direttivo della Sb Del Varmo di Gradiscutta hanno programmato un torneo di bocce, per ricordare un iscritto tra le loro file, scomparso prematuramente durante le feste natalizie del 2009.
Si tratta del primo memorial Ivano Liut, persona ben conosciuta nei bocciodromi della regione. Hanno dato la loro adesione alla manifestazione, unitamente alla società organizzatrice,cinque società bocciofile: La Terrazza di Codroipo, Lignano, Pantianicco, Rivignano e Virco.
Queste società nel corso del torneo si sono confrontate nelle quattro specialità di "tiro e volo" previste nel regolamento della Fib. La cerimonia di premiazione delle squadre che hanno dato vita alla manifestazione, ha avuto luogo alle 20 di giovedì 24 marzo nella sede della Trattoria Da Toni a Gradiscutta.
Questa la classifica finale della manifestazione: 1) Asd Lignano; 2) Asd Rivignano; 3) Asd Pantianicco; 4) Asd Virco; 5) La Terrazza Codroipo; 6) Asd Del Varmo di Gradiscutta. Nella circostanza il presidente della Asd Del Varmo Gianfranco Vatri ha ringraziato tutti coloro che si sono prestati per il successo dell'iniziativa. Ha avuto parole di gratitudine nei confronti degli sponsor: la filiale di Varmo della Bcc di Basiliano con il suo direttore Claudio Piani, la ditta Antonio Zuzzi di Varmo e i gestori delle strutture di bocce. In un breve intervento anche le autorità intervenute hanno espresso un giudizio positivo sulle finalità e modalità del Memorial. Hanno preso parte alla serata l'assessore provinciale allo sport Mario Virgili, il sindaco Sergio Michelin, il consigliere regionale della Fib Dino Schiavo, il vicepresidente provinciale della Fib Alberto Cisilino, i familiari del compianto Ivano, la signora Dina, i figli Flavio e Monica con parenti ed amici.
Con la consegna del Trofeo vinto dal Lignano bocce, sono state premiate le varie specialità: tiro di precisione, Asd Pantianicco; individuale Asd Rivignano; coppia Asd Rivignano; terna Asd La Terrazza Codroipo. Un omaggio gastronomico è stato offerto dalla famiglia Liut a tutte le squadre partecipanti, mentre la società organizzatrice ha consegnato un omaggio floreale ad Antonella Toffoli, unica donna giocatrice della bocciofila Del Varmo.

Ennio Bagnarol

Nuove proposte della Pro Loco Variano per il 2011

Numerosi sono stati i soci che hanno partecipato all'Assemblea ordinaria, questo può essere un segnale di condivisione delle diverse iniziative portate avanti dal Consiglio di Amministrazione della Pro Loco di Variano, che ha ottenuto unanimi consensi per il 2011. L'Assemblea aperta dal Presidente Roberto Botter, ha messo in luce alcuni punti essenziali finalizzati nel 2010 che sono stati la completa ristrutturazione del negozio alimentare e la conseguente riapertura garantendo un servizio sociale essenziale alla comunità di Variano, e la gestione dell'ex scuola elementare con manutenzione del colle con reperti risalenti a 3500 anni fa. Ha quindi illustrato le finalità per il corrente anno, in collaborazione con tutte le forze sociali del Paese, che vanno dall'organizzazione del 44° luglio Varianese, da gestire dal 1° al 17 luglio, con sfilate d'auto e moto d'epoca, alle attività musicali, sportive e varie mostre di pittura e fotografia. Botter ha esposto la partecipazione per la terza volta a Sapori pro loco a Villa Manin ed ha elencato alcune manutenzioni da effettuare nel parco dei festeggiamenti e in una sala sopra il negozio per ricavarne la sede del sodalizio. Dopo la relazione sulla contabilità finanziaria, e alcuni interventi dei soci, il presidente ha posto in votazione gli argomenti discussi che sono stati approvati all'unanimità.

Al termine, Botter ha ringraziato, soci, enti, gruppi del paese e tutte le persone che si sono prodigate, con spirito volontaristico e che continueranno a farlo anche per gli anni futuri, per rendere più bello e vivibile il paese di Variano.

Amos D'Antoni

La storia dei Piovesan emigranti

Il lettore che solerte si sia districato tra le notizie buone o cattive di quest'oggi, alla fine delle sue fatiche atte a decifrare la realtà che ha attorno, troverà forse conforto nel leggere questa vecchia storia. Non tanto vecchia, in realtà: risale infatti al 1942, in pieno II° conflitto mondiale, agli sgoccioli dell'era fascista, quando Mario Piovesan da Monastier (TV) decise di trasferirsi in Friuli.

Era nato nel 1896 da una famiglia contadina, comprendente 7 fratelli maschi e 3 femmine. Il padre era morto di tetano durante la I° guerra mondiale, cui anche il nostro aveva partecipato sul Carso, da cui era tornato con una seria ferita al braccio, che gli valse una pensione. Questa, tuttavia, gli venne revocata nel 1930, perché da fervente cattolico, ostinatamente rifiutava di tesserarsi al partito fascista. In seguito quella famiglia era cresciuta attraverso matrimoni e conseguenti nascite, ferma restante la quantità di terra da lavorare. Anche se due fratelli con le rispettive famiglie si erano trasferiti in Piemonte in cerca di fortuna, nella cascina fuori Monastier dove i Piovesan vivevano, la situazione non era certo facile. Ecco quindi la necessità di venire in Friuli, ad Orgnano, dove, dal 1939, un certo Colombo, dopo aver fatto fortuna nelle colonie africane, aveva acquistato parte delle prorietà dei Conti Florio. L'altra parte delle medesime prorietà era stata a sua volta venduta a quel Michele Gortani che in seguito sarebbe diventato Senatore della Repubblica, per il quale i contadini di Orgnano preferivano lavorare come fittavoli.

Il Colombo proponeva invece contratti di mezzadria, meno vantaggiosi per i contadini, ed era obbligato di fatto a cercare manodopera fuori paese e regione.

Per Mario, la moglie Ernesta ed i 13 figli più uno in arrivo, un'offerta di lavoro, fosse anche come mezzadro, era quello che ci voleva; il trasferimento una scelta obbligata. L'avventura ebbe inizio il giorno di San Pietro del 1942: il protagonista della nostra storia e i suoi due figli più grandi, arrivarono ad Orgnano sulle loro biciclette, ospiti della famiglia Pagotto, cui dovevano subentrare nel rapporto di lavoro con il Colombo. Per tutta l'estate e gran parte dell'autunno, i 3 fecero i pendolari tra Monastier ed Orgnano, dove iniziarono il loro nuovo lavoro: diverse ore di bicicletta quando tutto andava bene; in caso di pioggia era necessario fermarsi dentro ad un portone, o proseguire comunque se questa persisteva, una volta Mario forò la sua bicicletta a Motta di Livenza, ma completò a piedi il percorso appena in tempo per recarsi alla "messa piccola" della domenica.

Venne infine il giorno del trasferimento di tutta la famiglia (25 novembre): Mario e i 2 figli più grandi ancora in bicicletta, Ernesta ed il resto della tribù in treno. La moglie avrebbe voluto lasciare al marito le ultime 5 lire disponibili, per riparare la bici in caso di forature, ma Mario ritenne più prudente lasciare a lei la somma per gli imprevisti del viaggio. Andò tutto liscio per entrambe le comitive, salvo qualche attimo di apprensione alla stazione di Casarsa, durante la pausa di 7 ore per il cambio treno, quando, nonostante un vistoso vestitino rosso, la figlia più piccola non si trovava: cerca di qua, cerca di là, la bimba fu infine ritrovata nei bagni. Giunta alla stazione di Basilano, mamma Ernesta si trovò in un mondo diverso dal suo: non aveva la più pallida idea di dove fosse Orgnano e la lingua parlata dalla gente del luogo non l'aiutava certamente.

Ma il postino, chiamato "Nesto puestin", trovò per loro il passaggio che cercavano nella persona di Tullio Zamparini. Fatto posto per tutti tra le balle di paglia che stava trasportando sul suo carro tirato dal cavallo, questi portò tutti a destinazione fino dentro al cortile della casa sulla piazzetta sotto la chiesa, per facilitare le opeazioni di scarico bagagli, che erano in realtà molto pochi.

L'arrivo dei forestieri non mancò di accender la curiosità negli abitanti del paese, tra i quali partì una vera e propria gara di solidarietà per sostenere i nuovi arrivati nelle difficoltà dei primi tempi. Rimanevano certo i disagi dovuti alla lingua incomprensibile: ad una donna che al pozzo gli chiese "atu di cjoli aghe?", un piccolo Piovesan rispose candidamente "no voi aghi! voi aqua". E anche la nostalgia per luoghi, amici e parenti lasciati a Monastier si faceva sentire nei sentimenti sopratutto tra i più giovani. Con il tempo, tuttavia, grazie al clima di allegria che regnava in quella casa così affollata e sopratutto alla capacità dei suoi abitanti di rimboccarsi le maniche, si può dire che l'integrazione dei nuovi arrivati ad Orgnano sia avvenuta senza grossi problemi.

Questa storia continua fino ai nostri giorni, ma la penna interrompe qui il suo racconto, lasciando al lettore commenti e considerazioni.

Pier G. Micelli

L'antico rito delle rogazioni

C'è un rudere fuori Basagliapenta: era una vecchia chiesetta campestre dedicata a San Giorgio. Lì domenica 15 maggio sono state celebrate le rogazioni. Erano, fino agli anni sessanta del secolo scorso, un antico rito di penitenza e di propiziazione. I fedeli portavano fuori dalla chiesa la croce, simbolo di forza e di potenza, per la benedizione delle campagne. Il prete nel mezzo dei fedeli intonava le litanie dei santi perché dal cielo proteggessero i contadini dalle grandinate, dalla siccità, dalle gelate primaverili. Agli incroci delle strade di campagna si fermava per benedire i quattro angoli della terra. Erano tre le rogazioni minori e venivano fatte nei tre giorni che precedevano l'Ascensione. Dopo una cinquantina d'anni sono state riproposte su iniziativa dell'Amministrazione Comunale, con il supporto dell'Associazione Viandants e del Gruppo Teatrale I Baracons , non tanto per ripetere un rito nostalgico, ma per conoscerne e riconoscerne il segno, il significato, il valore che poteva avere presso la civiltà contadina. E' per questo che verrà ripetuto sia come breve percorso sulla strada di campagna, sia come momento di riflessione e di approfondimento.

Guido Sut

Riconferma elettorale per il sindaco Batistutta

Mario Batistutta ha ottenuto la riconferma come primo cittadino di Bertiolo. Saranno disposti a breve gli adempimenti di rito, per la convocazione del primo consiglio comunale e la scelta della giunta. La vittoria (51,05% contro il 48,95% di Eleonora Viscardis, sostenuta da "Rilanciare Bertiolo e Pdl" e Lega Nord, con affluenza del 69%) è stata festeggiata con un brindisi in municipio dopo la proclamazione degli eletti. «Mi ha fatto piacere la partecipazione, tra gli altri, del consigliere eletto nella lista della Lega Nord, Agostino Malisani, e del segretario Zuliani», dice il sindaco confermato. A questo proposito, come saranno i rapporti con la minoranza di Viscardis? «Di assoluto rispetto personale, come sempre – risponde Batistutta –; mi auguro maggiore collaborazione sugli obiettivi di fondamentale interesse per la comunità». «Per fare l'assessore ci vuole tempo – continua–; sentirò le disponibilità e il parere del gruppo, cosa che ritengo fondamentale». Poi verrà avviato il programma che prevede l'approvazione della variante urbanistica adottata di recente, la sostituzione del generatore di calore nell'auditorium e in municipio, la progettazione dei loculi nel capoluogo e, sempre a Bertiolo, il completamento dell'iter progettuale per l'area sportiva (384 mila euro coperti per il 75% da contributo provinciale).

Paola Beltrame

"Pêl e Plume" 2011

Si svolgerà domenica 10 Luglio 2011 nelle incantevoli zone di Risorgiva del Fiume Stella, in località "Vilote" di Bertiolo, presso l'agriturismo "Al Ranch", l'edizione 2011 di Pêl e Plume. Il programma prevede dalle prime luci dell'alba concorso canoro per il Trofeo "Friuli 2011" per le Specie Allodola, Cardellino, Fringuello, Lucherino, Peppola, Merlo, Quaglia, Tordina, Tordo bottaccio, e Tordo sassello; alle ore 8,30 concorso e mostra mercato per il Trofeo "Friuli 2011" per i gruppi di: Indigeni, Ibridi, Esotici, Pappagallini, Psitacidi, Canarini, Animali da cortile; a seguire mostra concorso canina aperta a tutte le razze; cicloturistica attraverso le strade delle zone di risorgiva del fiume Stella; al ritorno pastasciutta a cura del Gruppo Alpini di Bertiolo; estrazione della lotteria collegata con i biglietti di iscrizione alla biciclettata.

Come sempre l'utile della manifestazione sarà devoluto in beneficenza. L'anno scorso l'utile è stato devoluto al Comitato di Codroipo dell'Associazione Andos (Onlus) Associazione Nazionale Donne Operate al Seno.

Giordano Malisan
Presidente di "Pêl e plume"

Giovani friulani progettano il Cuv

Un team di sei ragazzi tutti friulani ha presentato un progetto d'impresa al notissimo concorso Start Cup indetto dalle università lombarde. La maggior parte di loro è laureata in facoltà scientifiche, si va dalla matematica alla fisica computazionale passando per l'ingegneria e l'informatica. Tre di loro sono di Mortegliano, due di Bertiolo e uno di Talmassons. Secondo il regolamento del concorso ci si doveva affidare a una delle università indicate dagli organizzatori, tra le quali figurava anche la Bocconi.

I ragazzi hanno deciso infine di presentare il loro lavoro al Politecnico di Milano ritenendo quest'ultimo più adeguato al progetto d'impresa in questione.

Nella giuria una schiera di capital venture, manager e professori di fama internazionale che hanno valutato attentamente tutte le idee presentate, complimentandosi con il team dei sei friulani. L'idea era talmente interessante che la rivista Focus ha voluto pubblicare ben due articoli a riguardo, uno prima dell'inizio del concorso e l'altro nel febbraio di quest'anno.

Grazie a tale visibilità il team è entrato in contatto con le realtà produttive del settore, incontrando l'appoggio di imprenditori di spicco e per questo ci sono diverse proposte che giungono da varie ditte. Ma veniamo all'idea che ha portato questi ragazzi ad affrontare questa competizione: il Cuv.

Il progetto d'impresa tratta un brevetto riguardante un velivolo a motore, tra i più leggeri al mondo e che permette al passeggero di effettuare decolli verticali e atterraggi in spazi limitatissimi con massima precisione. Grazie alle sue doti di compattezza e leggerezza può essere adatto per svariati scopi e, cosa più importante, la sua stabilità e sicurezza ne permettono un facile utilizzo. Inoltre in linea con le ultime tendenze a riguardo della mobilità ecosostenibile, il Cuv è stato progettato per poter funzionare anche a biocarburanti, come metanolo o etanolo ottenibili da fonti naturali quali biomassa o mais che dalle nostre parti abbonda. Grazie a questi giovani possiamo dire che in Friuli... il futuro è nell'aria!

Visita alle vallate del prosecco

Interessante iniziativa della Pro Loco "Il Var", che ha promosso sabato 30 aprile una gita – gemellaggio a Valdobbiadene e San Pietro di Barbozza. Di buon mattino, i 55 partecipanti sono partiti alla volta della splendida Villa Sandi, fulgido esempio di architettura palladiana.
La visita ha interessato gli interni e le cantine della villa, con particolare attenzione alle grotte sotterranee dove il prosecco matura con il classico metodo champenoise e le grotte recentemente scoperte, incavate durante la prima guerra mondiale. Il secondo momento rilevante della giornata è stata la visita dell'azienda agricola Rebuli, con degustazione di soppressa veneta e prosecco che ha preceduto il pranzo.
Ad attendere la comitiva c'erano il Vice sindaco di Valdobbiadene Davì ed il presidente della Pro Loco di San Pietro di Barbozza, ai quali il sindaco Frappa ed il presidente della Pro Loco Molinari hanno consegnato del materiale promozionale di Camino al Tagliamento. Nei suoi ringraziamenti, Davì ha voluto ricordare che l'organo della chiesa principale di Valdobbiadene, proviene proprio dalla fabbrica dei Maestri Organari Zanin di Camino. L'escursione si è poi spostata alla quarantunesima mostra del Cartizze, prima del rientro nel tardo pomeriggio.
Dopo la splendida giornata, l'auspicio della Pro Loco caminese e dell'Amministrazione Comunale è di ripetere il gemellaggio a parti invertite, ospitando questa volta i cittadini di Valdobbiadene per valorizzare ancor più il nostro territorio e promuovere una proficua collaborazione.

Al. Co.

Premiata a Roma la famiglia Gardisan

Dodici famiglie in tutta Italia, di cui due friulane, hanno ricevuto a Roma uno speciale riconoscimento per "150 anni di storia nelle campagne d'Italia" dalle mani di Sergio Marini, Presidente Nazionale Coldiretti. E' stata premiata anche la famiglia Gardisan, di San Vidotto che conta ben 312 anni continuativi di attività agricola. Nel 1699, infatti, gli avi delle attuali famiglie Gardisan hanno dato il via all'impegno in agricoltura che ancor oggi è operante sotto l'egida di Gabriele, Giuseppe, Luigino e Michele, ciascuno specializzato nei settori di appartenenza. Gabriele, in rappresentanza delle famiglie Gardisan, ha avuto l'onore di ritirare la targa premio a Palazzo Rospigliosi, sede della Confederazione Nazionale Coldiretti, a fianco del Quirinale, a Roma. Legittimo il suo orgoglio nel rappresentare la continuità nel rispetto di coloro che hanno gettato le fondamenta delle moderne aziende in continua evoluzione che portano lo stesso cognome: Gardisan. Anche il nonno Giuseppe, classe 1900, padre di Eno, in rappresentanza della famiglia sua e di Isaia, padre di Sergio, aveva ricevuto nel 1967 un diploma di benemerenza con medaglia d'oro per i 268 anni di "anzianità lavorativa sul fondo per il rendimento e l'incremento produttivo dello stesso", rilasciato dalla Camera di Commercio , Industria e Artigianato di Udine. In occasione dei 150 anni d'Italia la Coldiretti ha voluto incontrare a Roma quelle aziende nate con l'Italia e ancora vitali, rispettose della storia e dell'impronta dei capostipiti pur giustamente proiettate nel futuro.

Pierina Gallina

Dipingiamo Camino 2011

Dopo la positiva esperienza della scorsa estate, l'Amministrazione Comunale ripropone anche per l'anno 2011 le "Borse lavoro giovani – Dipingiamo Camino". L'iniziativa si rivolge ai giovani tra i 16 e i 20 anni residenti nel comune di Camino al Tagliamento, con il duplice scopo di offrire ai ragazzi la possibilità di occupare la pausa estiva con un'attività che contribuisce alla gestione del patrimonio comunale, imparando nel contempo a conoscere ed apprezzare il valore del denaro guadagnato con il proprio sacrificio lavorativo. Socializzazione, aggregazione e conoscenza reciproca saranno il filo conduttore di questa esperienza, così come il rispetto e la tutela del patrimonio pubblico e ambientale. Gli aderenti avranno la possibilità di scegliere fra tre turni (dal 27 giugno al 15 luglio - dal 18 luglio al 5 agosto - dal 8 agosto al 26 agosto) e la scelta dei partecipanti sarà effettuata per sorteggio, qualora le domande dovessero eccedere le disponibilità dei posti che è pari a 6, dando priorità ai ragazzi che non hanno già precedentemente partecipato.

Alberto Commisso

Storica promozione dell'Asd Camino

Dopo 82 anni di storia e passione, l'Associazione Sportiva Dilettantistica Camino può finalmente festeggiare la promozione in Prima Categoria. Un successo che parte da lontano, con un progetto serio e longevo fortemente voluto dal Presidente Renè Pellegrini e da tutta la dirigenza della squadra. L'ascesa dei giallorossi comincia infatti 3 anni fa dalla terza categoria, con una pronta promozione in seconda ed un successivo campionato tranquillo agli ordini di Massimo Fabiani, per preparare il grande salto l'anno successivo. Per l'annata 2010/2011 è l'esperto Franco Dianti l'allenatore scelto dalla dirigenza per puntare alla storica promozione. Un mercato oculato ha poi messo a disposizione di mister Dianti una rosa di grande qualità, con reali possibilità di poter vincere un campionato non facile: il girone C infatti presentava ai nastri di partenza su tutti la corazzata Santa Maria, il Terzo, il Trivignano, il Basiliano, ed una serie di ottime formazioni che potevano prendersi delle belle soddisfazioni quali Rivolto, Serenissima, Castionese e Moimacco. Il girone d'andata si è chiuso con il Camino a ridosso delle prime, a soli quattro punti di distacco da Santa Maria e Talmassons. I giallorossi hanno poi infilato una serie di otto vittorie consecutive, 24 punti con cui hanno messo in riga tutte le altre squadre. All'ultima giornata di campionato, è un gol di Luca Puppi, sul campo del Santa Maria, a regalare il punto della promozione al Camino, mettendo il sigillo ad una stagione perfetta, chiusa senza sconfitte (unica squadra su 233 in regione) dalla formazione di Dianti. Un orgoglio -affermano all'unisono il Presidente Pellegrini ed il Sindaco di Camino Beniamino Frappa,- che porteremo tutti nel cuore a lungo.

Al. Co.

Spettacolo pro Haiti

E' stato un successo lo spettacolo "Pantianis e Giats…. Robis di mats", in cui viene raccontato uno spaccato di storia locale, realizzato sabato 14 maggio al teatro comunale a Camino. Durante l'evento sono stati raccolti fondi per l'associazione "Panecondiviso". La significativa somma di denaro raccolta andrà in beneficenza a Suor Anna pro Haiti. Dopo il terremoto che ha colpito questa lontana terra martoriata è scattata in Friuli la solidarietà nei confronti di Suor Anna D'Angela, originaria dei Casali di Belgrado. La Salesiana, missionaria da 56 anni in questo luogo emarginato, opera nel mondo dell'infanzia. La performance organizzata dal gruppo culturale "La Tor" di Belgrado di Varmo è stata seguita da oltre 200 persone con il teatro al completo. Sono intervenuti per congratularsi con il gruppo di giovani e per la generosità dimostrata il Sindaco di Varmo Sergio Michelin e la referente Mary Agosto di "Panecondiviso".

Monia Andri

"Giocayogaestate… a cavallo"

"Giocayogaestate…a cavallo" è il nome che l'associazione Oasi del Respiro e l'Asd Circolo Ippico La Quercia hanno dato ad una nuova iniziativa rivolta ai più piccoli. Dopo il breve test di due giorni dello scorso anno, quest'estate dal 11 luglio al 2 settembre le due associazioni organizzeranno diverse settimane a contatto con la natura e i cavalli.
Saranno diverse le attività che si alterneranno tra loro, partendo naturalmente dall'equitazione, con i "Ponygames", passando per lo yoga, il racconto di favole, le attività pittorico – manuali, attività di giardinaggio e di cura dell'orto e tanto altro ancora, insomma, un vero e proprio centro estivo all'aria aperta. Il progetto nasce dalla volontà di alcuni soci delle due associazioni che quest'anno vogliono creare qualcosa di inedito sul territorio locale, il tutto con il massimo rispetto della natura e degli animali, ed in un contesto unico, il parco secolare di Villa Colloredo – Mels Mainardi a Gorizzo di Camino al Tagliamento. Si tratta di una villa veneta del '600, il cui parco ha un estensione di diversi ettari e all'interno del quale sono presenti le strutture sportive del circolo ippico. L'iniziativa è rivolta a bambini e ragazzi dai 4 ai 16 anni, i quali saranno seguiti durante le giornate di centro estivo da istruttori federali della Fise, la Federazione Italiana degli Sport Equestri, da maestre di scuola e da insegnanti di yoga. Per chi volesse ricevere informazioni più dettagliate sui periodi e le attività il numero da chiamare è 327 1662286.

Vinta la causa con la provincia per lo scarico del depuratore

Il comune è risultato il vincitore, per una causa avversa ad un'ordinanza emessa dalla Provincia di Udine risalente al 2009. In essa veniva ingiunto all'ente il pagamento di una sanzione amministrativa di 5 mila euro oltre le spese, in relazione all'autorizzazione allo scarico di acque reflue urbane provenienti dal depuratore di S. Odorico. Un'operazione d'ufficio della Provincia che prevedeva il rinnovo, ogni 4 anni, delle autorizzazioni. Competenza questa, passata dai comuni, alla regione ed infine alla provincia. Secondo il sindaco Fabbro: "in un rapporto collaborativo tra due enti equiparati non ci dovrebbero essere sanzioni per il mancato rispetto di una scadenza, in quanto – dice Fabbro - solo dopo 60 giorni abbiamo provveduto a inoltrare la richiesta." La Provincia ha fatto l'istruttoria e l'accertamento del caso e, nel 2009, ha inteso applicare la sanzione al comune. Sono una decina circa le amministrazioni coinvolte in questa situazione, alcune di queste, della Carnia, si sono rese protagoniste di azioni eclatanti di protesta nei confronti di Palazzo Belgrado. "Flaibano per una questione di principio – precisa il sindaco Stefano Fabbro - ha deciso di ricorrere contro l'ordinanza della Provincia affidandosi all'avv. Luca De Paoli il quale ha prodotto un ricorso al tribunale di Udine con una serie di puntuali motivazioni. Quest'ultimo con sentenza definitiva recente, si è pronunciato in favore del comune accogliendo l'opposizione e annullando l'ordinanza-ingiunzione emessa dalla Provincia. E' la prima volta – aggiunge con soddisfazione il primo cittadino - che un comune ha in tal senso un risultato favorevole contro la Provincia."

Maristella Cescutti

Nuove sinergie tra scuola, associazioni e istituzioni a supporto delle famiglie

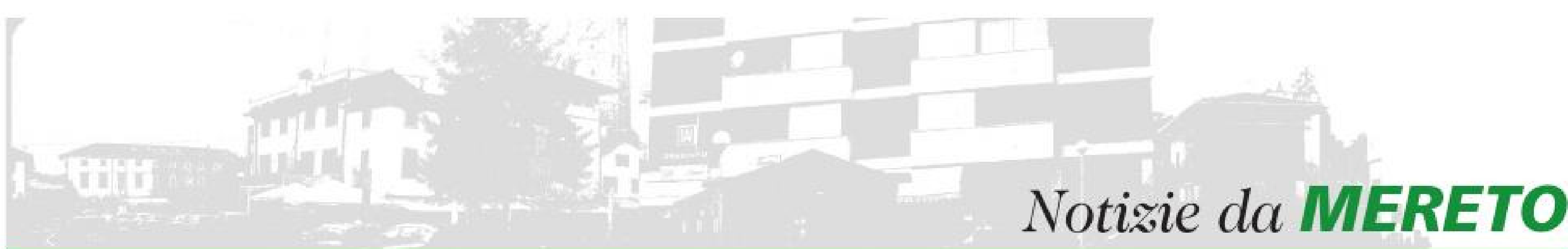
Tavolo di lavoro avviato per il progetto pilota a sostegno del tempo pieno in cui Flaibano è comune capofila.
La giunta regionale ha confermato la sua attenzione verso l'iniziativa e il relativo sostegno organizzativo che porta ad una razionalizzazione dei finanziamenti per la progettualità laboratoriale e l'integrazione tra i vari ambiti previsti dal Pof degli istituti e circoli didattici interessati.
Una nuova sinergia dunque tra scuola-istituzioni-associazioni di volontariato che coinvolge 9 comuni capo-area dislocati in tutta la regione.
In tempi brevi verrà redatto un documento in cui saranno definite le competenze che daranno il via alle "Azioni di Sostegno del Tempo Pieno." L'avvocatura dello Stato stabilirà in seguito la verifica di legittimità del protocollo d'intesa.
Le parti interessate che definiranno l'accordo sono la Regione con l'assessore all'Istruzione Roberto Molinaro, l'Ufficio Scolastico Regionale con Maddalena Venzo, una rappresentanza dei 9 comuni con Luca Picco e Amo Picco rispettivamente vicesindaco e assessore di Flaibano e Michele Tibald sindaco di Terzo d'Aquileia. Nel documento di sintesi che fa da piattaforma al progetto, emerge un lavoro di collaborazione tra comuni, associazioni di volontariato, distretti, Usr e istituti scolastici. Previsto l'inserimento nelle scuole di figure esterne, con tempistiche pluriennali per attività di tipo laboratoriale da svolgere in autonomia. Questo per mantenere una metodologia che prevedeva le ore di copresenza. Un'altra collaborazione esterna è prevista nel progetto e riguarda il servizio di pre e post accoglienza, la sorveglianza sugli autobus e la vigilanza agli attraversamenti pedonali. Nel documento è emersa la necessità di una condivisione metodologica con le famiglie che, nell'ambito di una autonomia di istituto, potrebbero essere coinvolte già dalla fase di definizione e predisposizione di questi servizi. L'assessore Molinaro ha inoltre preannunciato interventi che, nell'ambito delle politiche della famiglia, andranno a sostenere azioni mirate all'attività scolastica.

Ma. Ce.

Ne abbiam fatte di tutti i colori

All'Asilo Nido "Rondinelle" di Flaibano se ne fanno di tutti i colori!
Il percorso che quest'anno abbiamo programmato si è basato sui colori, in quanto l'avvicinamento al colore proposto ai bambini dai 12 ai 36 mesi offre un'esperienza e una scoperta di grandissimo fascino e magia.
Molti sono stati i laboratori che hanno coinvolto i bambini, educatrici e genitori. Grazie al contributo della locale Banca di Credito Cooperativo è stato possibile realizzare il percorso educativo di promozione alla lettura ***"Storie in scatole"*** a cura della Damatrà. ***"Storie in scatole"*** è un susseguirsi di brevi storie sui colori, che nascono da uno stimolo chiuso in una scatola... a volte un suono, a volte un profumo, oppure un microfono per andare a caccia di rumori.
In occasione della "Festa degli Alberi" annuale appuntamento organizzato dall'Amministrazione Comunale di Flaibano, utilizzando materiali di recupero e naturali, i bambini hanno realizzato su un pannello tanti alberi a cui è stato dato il nome di ciascun bambino. Per concludere il viaggio con i colori, i bambini hanno realizzato con l'impronta delle loro mani colorate un poster ***"Arcobaleno"*** che rappresenta un insieme nel quale le diversità diventano armonia.

20 anni di sport con la Polisportiva comunale Lestizza

Il 24 luglio 1991, negli uffici comunali, 22 firmatari costituirono l'Associazione "Polisportiva Comunale Lestizza". I soci fondatori avevano come scopo sociale l'incremento della pratica e della diffusione delle diverse discipline sportive nei giovani, perseguendo tre indirizzi: tecnico-sportivo, didattico e sociale.
La volontà comune dei soci della polisportiva era quella di unire le forze per gestire al meglio le risorse e le strutture presenti nel territorio comunale. Sono passati venti anni dalla nascita, venti anni ricchi di soddisfazioni, di gioie e anche di dolori. Da venti anni in qua, l'Associazione non ha mai dimenticato l'importante ruolo sociale dello sport. Quelli seguiti dalla Associazione sono il calcio (quest'anno sono quattro le squadre iscritte a campionati, più una squadra di amatori) e la pallavolo (anche qui quattro squadre seguite direttamente, più una squadra nata dalla collaborazione con il Talmassons). Nel settore giovanile del calcio per potenziare l'offerta rivolta ai giovani del Comune e per risolvere il problema del calo demografico, si è instaurata una collaborazione attiva con le società Cometazzurra (che opera nei comuni di Talmassons e Bertiolo) ed Esperia '97 (espressione giovanile del calcio di Mortegliano e Castions di Strada). Tutte e tre le società sviluppano assieme all'attività sportiva un momento di aggregazione e di forte valore sociale. Oltre a questo, si adoperano per incrementare la qualità degli allenamenti ed offrire la possibilità di crescita calcistica all'interno delle nostre Comunità. Per quanto riguarda la pallavolo, ormai da diversi anni la Polisportiva fa parte del circuito Volleybas, associazione che riunisce diverse società della provincia. Quest'anno si è aperta una collaborazione più stretta con la Cda Talmassons, per poter iscrivere una squadra in Seconda Divisione, in modo da poter far crescere al meglio le atlete. Molteplici gli eventi per celebrare l'anniversario. Sabato 29 maggio si è tenuta a S. Maria di Sclaunicco una messa in suffragio di tutti i benemeriti e benemerite della Polisportiva Comunale Lestizza. Infine il 2 giugno, la Polisportiva Comunale Lestizza ha festeggiato la felice ricorrenza con una giornata dedicata allo sport, a tutti i tesserati ed ex tesserati, alle loro famiglie, a tutti gli sponsor che permettono di poter continuare l'attività, all'Amministrazione Comunale sempre vicina alla Polisportiva e a tutti i simpatizzanti che con il loro aiuto permettono al Consiglio di portare avanti l'attività. Nel pomeriggio si sono tenuti dei tornei di calcio e pallavolo. Durante la serata, dopo la cena offerta alla comunità, sono stati premiati i presidenti ed i consigli direttivi che si sono succeduti in questi 20 anni, e sono stati ricordati tutti coloro che in questi anni hanno lasciato traccia indelebile nella associazione.

2ª Festa regionale della Proprietà collettiva

Quale ruolo possono svolgere i Beni civici e frazionali nella realizzazione di un modo nuovo e comunitario di fare agricoltura, nella pianura friulana?
È l'interrogativo al quale si è cercato di dare una risposta a San Marco di Mereto di Tomba, nell'ambito della II Festa regionale della Proprietà collettiva.
Nel corso di un convegno pubblico si sono confrontati con l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Claudio Violino, il presidente del Consorzio degli Uomini di Massenzatica, Carlo Ragazzi, che ha portato l'esperienza di uno dei più intraprendenti enti gestori di Beni civici della pianura emiliana (una comunità di 1400 persone che in provincia di Ferrara amministra 353 ettari di fertile campagna), la responsabile regionale del settore Bioagricoltura sociale dell'Associazione italiana agricoltura biologica, Lorena Popesso della Fattoria biologica-didattica-sociale I Magredi di Flambro, e Ferruccio Nilia, animatore della rete di economia solidale Res Fvg. I lavori saranno moderati dal presidente dei Beni civici Le Prese di San Giovanni di Polcenigo, Piergiuseppe Bravin, vicepresidente per il Friuli occidentale del Coordinamento regionale della Proprietà collettiva. Da qualche tempo, varie comunità del Medio Friuli e della Bassa stanno scoprendo di essere proprietarie di Terre civiche (cioè possedute come bene indiviso), con eminente vocazione agricola e ambientale, e si stanno organizzando per curarne direttamente la gestione, sull'esempio delle Amministrazioni civiche operanti a Bressa di Campoformido, a San Giovanni di Polcenigo, a San Gervasio di Carlino e a Villanova di San Giorgio di Nogaro.
I Comuni della pianura friulana in cui esistono Proprietà collettive, riconosciute per legge ma non gestite direttamente dalle rispettive Comunità, sono 14: Bicinicco, Cervignano, Codroipo, Grado, Marano Lagunare, Mereto di Tomba, Monfalcone, Muzzana del Turgnano, Palmanova, Pocenia, Porpetto, Precenicco, Teor e Varmo. Il convegno intitolato «La Proprietà collettiva nella pianura friulana. Un altro modo di fare agricoltura» , non sarà l'unico appuntamento previsto dalla manifestazione regionale di San Marco. Sono stati infatti avviati anche 4 laboratori per famiglie.
Gratuitamente e senza obbligo d'iscrizione, i partecipanti hanno potuto scoprire i segreti dell'orologeria pesarina, grazie ad Ilaria Ariis e all'Amministrazione dei Benici civici di Pesariis. Con l'aiuto della Comunità di Marano e del progetto Pesce kilometrozero, hanno imparato a cucinare il pesce della laguna maranese; guidati da Claudio Ricci di Pordenone si sono quindi avvicinati alla coltivazione degli Orti sinergici e accompagnati dall'educatore ambientale e forestale di Tarvisio Marco Viviani hanno sperimentato le emozioni suscitate dalla Pedagogia del bosco.
Contemporaneamente, nell'ex Asilo di San Marco, è stata allestita la prima Mostra-mercato dei Beni civici del Friuli e del Carso triestino, che si è proposta di far conoscere all'intera regione il Sistema delle Proprietà collettive, con i suoi prodotti e i suoi progetti.
La Fieste dal paîs di San Marc è stata organizzata dall'Associazione Paîs di San Marc (www.paisdisanmarc.tk) e dall'Associazione sportiva dilettantistica Don Bosco, con la collaborazione della Parrocchia di San Marco Evangelista e del Coordinamento regionale della Proprietà collettiva, nonché con il patrocinio del Comune di Mereto di Tomba.

Un libro sui beni comunali nel Medio Friuli

A partire dal Medio Evo e almeno fino all'800, il paesaggio, l'economia e la società friulana risultano in gran parte indecifrabili se non si tiene conto dell'incidenza avuta dalle terre d'uso collettivo, spesso indicate con il nome di Beni comunali o communali.
A tale istituto, «decisivo per le diseredate masse rurali del Friuli, poiché ha rappresentato per esse un vitale supplemento di risorse e, insieme alla chiesa locale, un potente fattore di radicamento identitario e territoriale e di regolazione dei rapporti vicinali», è dedicato il volume Ville friulane e beni comunali in età veneta, del quale l'Editrice universitaria udinese Forum ha recentemente dato alle stampe la seconda parte. L'opera, curata dal professore associato di Geografia umana dell'Università friulana Alma Bianchetti, è stata presentata a San Marco di Mereto di Tomba, venerdì 6 maggio, nella Sala della Comunità, aprendo ufficialmente la Fieste dal paîs di San Marc e la Festa regionale della Proprietà collettiva. La presentazione è stata curata da Franca Battigelli, professore ordinario di Geografia e Preside vicario della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Ateneo regionale, e da Marta Mauro, già conservatore del Museo della Civiltà contadina di Fontanabona di Pagnacco. Erano inoltre presenti l'autrice, Alma Bianchetti, e la studiosa di Beni comuni e Proprietà collettive, Nadia Carestiato, che ha curato per il volume un approfondimento sui Beni comunali nel Medio Friuli. La seconda parte del volume Ville friulane e Beni comunali in età veneta, infatti, propone la traduzione a stampa dei Privilegi (documenti ufficiali con i quali la Repubblica di Venezia, dopo essersi appropriata delle terre d'uso collettivo, le concedeva in uso alle comunità rustiche) riguardanti il territorio degli attuali comuni di Basiliano, Codroipo, Coseano, Dignano, Lestizza, Flaibano, Mereto di Tomba, Mortegliano, San Vito di Fagagna e Sedegliano.
Mentre il primo volume (uscito nel 2004), si era occupato dei comuni di Campoformido, Martignacco, Pagnacco, Pasian di Prato, Pavia di Udine, Pozzuolo, Pradamano, Reana del Rojale, Tavagnacco e Udine. La serata è stata organizzata dall'Associazione Paîs di San Marc e dall'Associazione sportiva dilettantistica Don Bosco, in collaborazione con la Parrocchia di San Marco Evangelista e con il Coordinamento regionale della Proprietà Collettiva e con il patrocinio del Comune di Mereto di Tomba.

Nuovo sito Internet per gli Juvenes Cantores di Plasencis

Importante traguardo per gli Juvenes Cantores di Plasencis di Mereto di Tomba che festeggiano il secondo decennio di attività con un nuovo sito internet tutto da scoprire. In esso vengono presentati gli appuntamenti del coro, il nuovo direttore Fabio Rizzi e tutti i componenti, le foto delle esibizioni, il repertorio, più altre sezioni utili a conoscere meglio il gruppo e favorire gli scambi con altre realtà. Lo scopo dell'associazione è da sempre quello di divulgare il canto corale in maniera fresca e divertente; gli attuali 25 membri hanno un'età che spazia dai dieci ai trentacinque anni e provengono da una decina di comuni del medio Friuli. Se gli impegni attuali sono per una parte importante legati all'accompagnamento della liturgia e di altri eventi di tipo religioso in ambito parrocchiale e non, gli Juvenes hanno dimostrato di essere anche un insieme dinamico sempre alla ricerca di nuovi obiettivi. Questa energica formazione, infatti, oltre a frequentare regolarmente la lezione settimanale per preparare le esibizioni, organizza concerti, anima celebrazioni nuziali e presenzia a cerimonie civili, ultima delle quali la rassegna in "marilenghe" tenutasi ad Aquileia lo scorso 3 aprile. Nel periodo natalizio, inoltre, arricchisce il proprio repertorio con la preparazione di brani che si richiamano alla tradizione inglese delle Christmas Carols, coinvolgendo un gruppo di supporto di percussionisti e altri strumentisti. Per il futuro si propone di approntare la Gospel Mass di Robert Ray e di approfondire il genere delle colonne sonore di film.

Tanta passione e una seria programmazione hanno portato il coro a crescere negli anni e diventare punto di riferimento e motivo di orgoglio non solo per Plasencis ma per tutto il territorio comunale di Mereto di Tomba.

Visitando il sito all'indirizzo www.coroplasencis.it si trovano tutte le indicazioni per contattare il gruppo, che è sempre pronto ad accogliere nuove voci fra le sue fila, siano esse persone già esperte o che più semplicemente vogliono muovere i primi passi nel mondo del canto.

Cento anni per nonna Dirce

Festa grande a Pantianicco per i 100 anni di Dirce Miconi.

Nel comune di Mereto di Tomba nonna Dirce è la più giovane delle altre due colleghe ultracentenarie Amelia Cisilino 101, che risiede sempre a Pantianicco e Imelda Di Bin di Plasencis che tra poco compie 104 anni. "Sono persone che hanno trascorso la loro vita in un ambiente sano e rurale – dice il sindaco Andrea Cecchini – e che hanno mantenuto un certo impegno e lucidità nella vita quotidiana. Anche il fatto di vivere tra le pareti domestiche accudite con cura e amore dai familiari contribuisce ad una condizione di vita più longeva e migliore". Un omaggio floreale del primo cittadino a nome di tutta l'amministrazione è stato donato a nonna Dirce che nella festa è stata attorniata da parenti amici e concittadini.

Nata l'8 maggio del 1911 l'ultima figlia di una famiglia patriarcale composta da altri 8 fratelli, sposata a Ermacora Cisilino dalla cui unione sono nati tre figli Luigi, Elda e Anna, nonna Dirce ha trascorso una vita serena sostenuta da una grande fede ed una incrollabile generosità.

Maristella Cescutti

La Banda dello Stella con gli Alpini a Torino

Sono stati tre giorni piacevoli, pieni di fascino ed entusiasmo quelli vissuti dai componenti della Banda Musicale dello Stella e dagli Alpini di Rivignano e Teor, nel corso della 84° Adunata Nazionale Alpini a Torino.
Nella città alpina, prima capitale del Regno d'Italia, la comitiva rivignanese ha trovato ospitalità nella Caserma Lamarmora, condividendo nello spirito consueto le camerate assieme ad altri Gruppi Alpini, provenienti da ogni parte d'Italia. Ma è stata la cordialità della gente torinese, assieme al fascino dei Palazzi, dei Musei, delle ampie Piazze, dei Monumenti e dei Giardini Reali a creare un'atmosfera quasi magica. Sulle gradinate della Chiesa alla "Grande Madre", che raccoglie i Caduti in Guerra, la Banda dello Stella di Rivignano, sabato 7 Maggio, ha eseguito, sotto la direzione dell'alpino bandista Gildo Pighin, un piacevole "Concerto", calorosamente applaudito dai numerosi presenti.
Il Clou dell'84° Raduno Alpino per i membri della Banda dello Stella è stato, domenica 8 maggio, con l'ammassamento in Zona Largo Vittorio e sfilata lungo Corso Vittorio Emanuele, Piazza Carlo Felice, Via Roma, Piazza San Carlo, Piazza Castello, Via Po e Piazza Vittorio Veneto, luogo dello scioglimento della sfilata, dopo circa un'ora di marcia, inquadrati per quattro, al seguito della Sezione Provinciale di Udine. L'Inno degli Alpini,"Stelle Alpine"e "Ricordo Alpino, sono state le marce maggiormente eseguite, lungo tutto il percorso, con una brillante sezione di batteria e percussioni completamente rinnovata. Calorosi ed entusiasti gli applausi della gente, assiepata in gran numero lungo tutto il percorso.
Nel palco allestito in Piazza San Carlo erano presenti le Autorità nazionali e regionali a rendere gli onori a quanti sfilavano. Tra i molti il Presidente della Sezione Ana di Udine, sig. Dante Soravito De Franceschi, con la rappresentanza del Direttivo Ana Regionale che han reso gli onori alla Banda Musicale dello Stella di Rivignano e a tutti gli Alpini friulani presenti.

Alberto Salvador

Serata d'informazione sanitaria

Anche quest'anno, com'è ormai tradizione consolidata da quasi un ventennio, l'Afds sezione di Rivignano, ha organizzato la consueta serata di informazione sanitaria, quest'anno intitolata "La disfunzione erettile: principali cause e relativi trattamenti". Dopo i doverosi ringraziamenti del Presidente Moreno Papais all'Afds Provinciale, alla locale sezione Ana, a tutti i donatori e a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della serata, la parola è stata data al Dottor Lionello Baruzzini che con competenza, chiarezza e simpatia è riuscito ad esplicitare, ad una platea attenta ed interessata, un argomento frequentemente considerato imbarazzante e "tabù".
Per disfunzione erettile si intende una significativa e ricorrente incapacità dell'uomo di ottenere e/o mantenere l'erezione ai fini di un soddisfacente rapporto sessuale. Tale problematica decisamente penalizzante per l'individuo e la coppia, ha una rilevante presenza nella popolazione, aumenta con l'età ma può essere presente anche in giovani adulti. Le cause possono comprendere deficit ormonali o vascolari, possono essere di natura psicologica oppure correlate all'assunzione di determinati farmaci (ad es. antidepressivi, ansiolitici, antipertensivi e steroidi). Le terapie attualmente a disposizione sono molteplici (farmacologiche, chirurgiche, psicologiche) e possono essere attuate sia singolarmente che in associazione con risultati il più delle volte soddisfacenti. Ciò che comunque va tenuto presente e che più volte è stato rimarcato dal relatore, è che la Disfunzione può anticipare l'insorgenza di patologie cardio-vascolari e di natura ischemica; pertanto il confronto tempestivo con il proprio medico di medicina generale o con lo specialista è di fondamentale importanza a discapito di qualsiasi pudore o "tabù". Infine un accenno alla presenza Sabato 19 marzo in Piazza IV Novembre a Rivignano dell'Autoemoteca fortemente voluta dal Consiglio direttivo della sezione per cercare di facilitare quanto più possibile le donazioni di coloro che per motivi diversi non possono recarsi in una struttura ospedaliera. Un ringraziamento va a tutti i donatori volonterosi che si sono presentati e che pazienti hanno atteso il loro turno nonostante i piccoli disguidi accaduti.

È lui o non è lui?

Da tempo se ne parlava sottovoce e a qualcuno era anche parso di sentire un lungo sibilo e scorgere un lampo giallo e arancio dirigersi ora verso una meta, ora verso l'altra, e qualcuno sorrideva scettico e divertito dalle storielle che i paesani andavano alimentando. Ma un bel giorno il lampo giallo e arancio si è fermato smorzando il swisss che gli fischiava dietro e si è manifestato al popolo delirante in tutto il suo splendore,… svenir di donzelle al cospetto di tanta beltà e avvenenza, principalmente ammirate da quel simbolo virile che si erge in quel maestoso capo… e allora anche il più scettico ha capito e ha detto: certo che è lui, è il Capitan Ventosa made in Rivignano.

Un lavoro non da poco, quello del super eroe, un lavoro che al nostro personaggio è capitato tra capo e collo ed è lui per primo ad esserne stupito e a chiedersi "Guarda un po' cosa mi tocca fare per salvaguardare l'ambiente, riparare i torti, difendere i deboli, far attraversare la strada alle vecchiette, salvare i gatti randagi, ristorare gli assetati ed un numero infinito di altre buone azioni che quotidianamente sono chiamato a svolgere". Ad ogni emergenza compare, dopo un rapido quanto pittoresco travestimento, e scivola nell'aria in un silenzioso swisss per raggiungere il malfatto dove con competenza, intelligenza, coraggio e abnegazione si prodigherà per salvare il salvabile. Un eroe di questa fatta lo vorrebbero in ogni comune, e stridono d'invidia le vicìnie che cercano di offrirgli cittadinanze onorarie, posti in parlamento, dirigenze in catene di bar, presidenze nelle confraternite della polenta, titoli siderali della rapa inacidita, finanche vitalizi e un posto assicurato in una nota casa di riposo. Ma lui è made in Rivignano, orgoglioso di esserlo e votato alla missione di portare la pace e la serenità tra i suoi concittadini; e gli altri devono farsene una ragione.
Grazie Capitan Ventosa, made in Rivignano, e che il vento ti sia propizio… swisss.

eMPi

È tempo di frittate

La frittata, l'antico piatto venuto alla luce subito dopo l'uovo (se sia nato prima l'uovo o la gallina nutriamo ancora dubbi), ha sfamato generazioni di umani utilizzando ingredienti semplici e reperibili anche nelle famiglie più povere come lo sono la patata e la cipolla.
È di gusto gradevole e tutti la sanno fare. Anzi, la sanno fare più o meno bene, ma qui dalla Bruna e dal Min non si può sbagliare perché annualmente si radunano i migliori "Frittatari" dei dintorni determinati a darsi battaglia spadellando le loro fantasiose creazioni.
Ce n'è per tutti e per tutti i gusti, lo hanno sperimentato i numerosi assaggiatori che hanno letteralmente fagocitato ventun frittate da diciotto uova ciascuna (ma gli assaggiatori non dovrebbero solo assaggiare?) facendo sparire anche quella che come ingrediente aveva la cioccolata, tanto che chi scrive, perso l'attimo fuggente, non è riuscito a gradire.
Ma la gara della frittata è una cosa seria, o quasi, e alla fine le schede votate hanno dato il loro insindacabile giudizio: terzo classificato Aurelio Meret con 13 voti, seconda Lionella Bravo di Udine con 17 e primo, stracciando l'agguerrita concorrenza, Sebastiano Bolzonella con ben 32 voti.
La ricetta della frittata vincitrice: diciotto uova strapazzate, scalogno, capperi sotto sale, olive nere, peperone grigliato, acciughe, sale e pepe q.b.. A questo punto della gara Sindaco e Vicesindaco si sono avvicendati per premiare con una pergamena e una caraffa, contenente una giovane pianta del progetto "Life", i tre vincitori citati, Marco Malisan per la frittata più bella, Aurelio Meret per il suo contributo alla festa e la famiglia Gortana per l'ospitalità.
Ma la giornata non finisce qui perché il 25 aprile è anche Pasquetta e la tradizione vuole che si faccia festa completa, così saltano fuori le uova sode sgusciate, tagliate a metà e farcite dalla fantasia del Balin che ha deliziato i palati anche con le enormi insalatiere di verdure in pinzimonio, un filone di pane da Guinness di due metri e quaranta, offerto da Flavio, il risotto ai funghi di Cesare, la birra Slovena di Claudia e Francesco, che hanno fornito gratuitamente anche tutte le uova, e poi ancora salsicce, salame, formaggio e quanto gli organizzatori hanno saputo ideare per rendere la festa gradevole e accogliente.
E la prossima sarà la decima edizione. Arrivederci.

eMPi

Consiglio animato per l'assegnazione delle aree per gli insediamenti produttivi

L'ultima seduta del consiglio comunale ha visto crescere la tensione tra sindaco e minoranze. L'argomento "modifiche al regolamento per l'assegnazione aree da destinare ad insediamenti produttivi zon Pip Pannellia", è stato anticipato dal sindaco Giacomuzzi il quale ha richiesto al consiglio, favorevole solo la maggioranza, di portarlo al primo punto in agenda. Questo fatto è stato contestato dai due gruppi di minoranza che hanno sottolineato la non urgenza di tale cambiamento per un regolamento in vigore e che non ha mai creato problemi per oltre 16 anni. Tensione quando il pubblico ha applaudito gli interventi di esponenti della minoranza; il sindaco ha pregato le forze dell'ordine di fare sgomberare l'aula; in seguito alle proteste dei consiglieri di minoranza i presenti hanno potuto rimanere in sala consiliare.

Messo ai voti un articolo che prevedeva "nel caso in cui un'azienda vuole insediarsi nella zona pip di Pannellia, se è già proprietaria di alcuni terreni, il comune ha facoltà di espropriare solo la parte necessaria per le opere di urbanizzazione." Il Sindaco ha aggiunto: "Gli imprenditori hanno chiesto di essere celeri nelle concessioni di Pannellia". Le minoranze si sono astenute.

Atmosfera tesa anche per l'approvazione con la sola maggioranza, del conto bilancio 2010 "quest'anno non abbiamo aumentato il debito, abbiamo dato servizi al sociale e all'istruzione, non aumentando le tasse; stiamo operando con oculatezza e responsabilità. Abbiamo avuto 150 mila euro in meno dalla regione" ha detto Giacomuzzi. "Se ci sono stati introiti è per il lavoro non indifferente della giunta" ha aggiunto Gasperoni. "Ci deve essere confronto di idee non scontro, non va bene paragonare questa amministrazione con le precedenti" ha continuato il vicesindaco Trevisan. Intanto la questione centrale biomasse fa ancora discutere, (e sta diventando più che altro un caso politico), anche al di fuori dei confini del comune. La delega richiesta dal comune alla Provincia per l'autorizzazione alla costruzione dell'impianto è stata nuovamente prorogata fino a settembre. Manca solo la conferma del possesso dei terreni da parte della ditta Fire Energy.

Maristella Cescutti

Record di adesioni all'Utes

Record di iscritti quest'anno all'Utes, università di tutte le età sedeglianesi, sono infatti 230 gli "studenti" provenienti anche dai paesi limitrofi che hanno frequentato i corsi proposti durante l'anno accademico che si è appena concluso con assemblea e cena sociale.
L'Utes è ritornata quest'anno nella sua sede istituzionale nella ex scuola elementare del capoluogo. La presidenza da 11 anni è affidata a Giuseppe Di Lenarda il quale conferma come siano stati positivi "i rapporti tenuti con l'Istituto Comprensivo, che mette a disposizione i locali per l'informatica e con l'amministrazione comunale. "I corsi che hanno maggior riscontro - afferma - riguardano le attività motorie soft per anziani e quelli di cucina. Le lezioni a carattere culturale – dice il presidente – incontrano invece meno interesse; ci auguriamo di potenziare questo settore." La sala consiliare ha ospitato inoltre la mostra che raccoglie i lavori eseguiti dai corsisti durante l'anno e, " in tale occasione - aggiunge Di Lenarda – sono state molto ammirate anche le foto tratte dal libro "L'uomo domini sul bestiame" esposte con la cura dell'Ersa e presentate da Sandro Menegon.

Ma. Ce.

Boom di iscrizioni alla materna

Si sono chiuse le iscrizioni al prossimo anno scolastico 2011/2012 nella scuola dell'Infanzia Don Antonio Sbaiz, che nonostante la sensibile diminuzione delle nascite dell'anno 2008 rispetto all'anno precedente (si prevedevano 10 bambini in meno) riaprirà a settembre con 112 bambini iscritti.
Il merito, oltre alla riconosciuta stima dell'istituzione scolastica sia a livello comunale che dei comuni contermini (ben 14 bambini sono residenti in altri comuni), è dovuto anche all'apertura della Sezione Primavera, dedicata ai bambini di 2 anni. La proposta di apertura di questa sezione, strutturata ed attrezzata appositamente per i bambini più piccoli, ha trovato l'immediato favore dei genitori, tanto da esaurire i 13 posti disponibili in breve tempo. Infatti, questo tipo di servizio, che costituisce un "ponte" tra l'asilo nido e la scuola dell'infanzia, non era presente né a Sedegliano né nelle immediate vicinanze.
Nel prossimo mese di giugno verranno effettuati i primi incontri, con i genitori ed i bambini neo-iscritti, per far loro conoscere approfonditamente la scuola in preparazione dell'inizio, il prossimo 5 settembre.
Sono inoltre in preparazione, per il secondo anno, le attività estive della scuola che, seguendo la "Storia di un pesciolino", terranno impegnati gli alunni per l'intero mese di luglio: le iscrizioni sono aperte fino al raggiungimento del numero massimo di 70 bambini; maggiori informazioni sono reperibili sul sito della scuola http://maternasbaiz.wordpress.com.

"Ducju i cuars a vegnin al pietin... forsit"

La "Compagnie Filodramatiche" di Gradisca di Sedegliano, ha recentemente presentato il suo ultimo lavoro. La nuova commedia si intitola: "Ducju i cuars a vegnin al pietin... forsit" e segue il grande successo ottenuto in tutto il Friuli di "Vinc' milions e un ciamp a rosis".
L'idea è stata presa dall'opera francese " Sarto per Signora "di Georges Feydeau, adattata e tradotta in friulano con grande impegno di tutto il gruppo teatrale. Il risultato è una pièce ricca di colpi di scena e fraintendimenti clamorosi che danno vita a originali situazioni di comicità. La Filodrammatica di Gradisca è una compagnia teatrale storica, le sue origini risalgono agli anni '50 quando fu fondata da Don Gino Zuliani. L'attività è portata avanti da attori con talento naturale, tutti residenti nella frazione del comune di Sedegliano, che vanta una tradizione nel campo teatrale e musicale; qui il cognome "Venier" è molto diffuso. Tanto che numerosi sono i "Venier" interpreti della commedia che ha debuttato: Fabiola Venier, Marinella Venier, Giacinto Venier, Adelino Venier, Serena Venier, William Venier e poi Angioletta Mezzavilla, Bruna Porfido, Alberto Valoppi e Anna Pighin.

Ma. Ce.

La primaria di Lignano al Mulino di Rivis e alla Casa Rinaldi

Nel corso del 2009, l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Udine, ha curato e coordinato l'attivazione di una "Rete Museale Provinciale", un'iniziativa nata con il proposito di promuovere la conoscenza del patrimonio culturale collettivo, di valorizzare le singole realtà e assicurare la fruizione dei beni culturali anche in termini di offerta didattica. E sulla base dell'indagine che ha scandagliato il patrimonio museale provinciale esistente è stata realizzata la guida, a carattere divulgativo, dal titolo Musei e Collezioni nella Provincia di Udine. Percorsi di Storia e Arte.
Il Comune di Sedegliano e l'Assessorato alla cultura, rispecchiandosi nelle finalità dell'iniziativa sopra esposta, hanno aderito alla rete museale allo scopo di dare visibilità, di promuovere e di valorizzare le proprie strutture museali, proponendosi quindi da un lato, da un punto di vista più prettamente turistico, quale ente organizzatore, su richiesta dei visitatori, di visite guidate alla scoperta delle bellezze del territorio comunale e, dall'altro, promotore di percorsi didattici volti a incoraggiare, tra i ragazzi, l'interesse e la presa di coscienza delle tradizioni popolari e del bagaglio culturale che ci contraddistingue. Ed è proprio in questa ottica che mercoledì 30 marzo, l'Amministrazione Comunale ha accolto i bambini delle classi seconde della Scuola Primaria di Lignano Sabbiadoro. I 56 alunni, suddivisi in due gruppi e accompagnati dalle loro insegnanti, hanno trascorso la mattinata alla scoperta di due "contenitori culturali" diversi ma al contempo suggestivi: il Mulino a Rivis e Casa Rinaldi-Uarnèl a San Lorenzo. Il Mulino di Rivis, situato sulle sponde del Tagliamento lungo la roggia di San Odorico, è oggi l'unico testimone dell'arte molitoria antica a Sedegliano ed è stato trasformato in museo e in laboratorio didattico. Qui, infatti, i bambini dopo una breve storia, raccontata dall'ex insegnante Rosa Maria Orsi (che solitamente opera nel Museo della Vita Contadina "Cjase Cocél" a Fagagna), sulla vita contadina nel territorio del Medio Friuli, hanno potuto seguire il processo di trasformazione del granoturco in farina fatta dal mugnaio del paese e, successivamente, grazie alla fattiva e preziosa collaborazione della Pro Loco di Rivis, cui di recente è stata affidata la gestione della struttura, i bimbi hanno fatto merenda con la polenta appena cucinata. Casa Rinaldi-Uarnèl si trova a San Lorenzo ed è una delle case più antiche del Comune: risalente al '500 si caratterizza per l'affresco, presente sulla facciata, e raffigurante la "Madonna con Bambino e Santi Pietro e Lorenzo", realizzato dall'artista spilimberghese Marco Tiussi. Qui gli alunni, accompagnati da Simone Baracetti, professionista facente parte dell'Associazione 0432, hanno scoperto, in un'alternanza di parole e di musica, le varie sfaccettature della vita familiare contadina: una vita trascorsa tra il lavoro nei campi e il riposo accanto al focolare, mentre le donne accudivano i figli, lavoravano a maglia o tessevano la lana, o erano impegnate a fare il burro.
Visto il risultato fin qui conseguito e il gradimento dimostrato dai piccoli esploratori, il Sindaco Dino Giacomuzzi esprime soddisfazione e auspica di programmare ulteriori visite guidate - tra queste, la prossima coinvolgerà i bambini della Scuola dell'Infanzia di Cisterna - e soprattutto di stimolare, per quanto possibile, la fruizione delle proprie peculiarità ad ulteriori scolaresche, in particolare a quelle del proprio territorio di riferimento.

La Piste: quando la cultura si fa associazione

Grande fermento a Flumignano per la nascita della nuova Associazione Culturale e Ricreativa La Piste alla quale un affiatato gruppo di 21 soci fondatori ha dato vita il 17 marzo scorso. Un'associazione voluta da molti e nata dalla necessità di creare un punto di riferimento per sviluppare e dare vita a idee, iniziative ed ogni sorta di attività che possa diffondere la cultura nelle sue mille sfaccettature. Diverse sono le motivazioni che hanno spinto alla scelta del nome La Piste: il legame con la lingua friulana, la volontà di mantenere un riferimento con il territorio in cui l'associazione è nata, il desiderio di ricordare una carismatica personalità quale il Marchese Fabio Mangilli nell'anno del centenario della sua nascita, nonché l'intenzione di racchiudere nel nome l'idea di un percorso di crescita comune che tutta la comunità possa intraprendere attraverso la collaborazione e l'interazione fra diverse generazioni. Possono iscriversi tutti coloro che condividono gli obiettivi che l'associazione si propone, tutti coloro che vogliono partecipare attivamente, che hanno idee che non sanno come realizzare, tutti coloro che vogliono sentirsi parte di un gruppo affiatato e carico di iniziative. E' possibile fare richiesta per diventare soci (attraverso il versamento di una quota associativa pari a 10 euro per gli adulti e 5 euro per gli studenti), basta contattare un membro dell'associazione. L'associazione culturale La Piste nasce come libera associazione di fatto, apolitica, con durata illimitata nel tempo e senza scopo di lucro, i cui obiettivi e le cui finalità sono state illustrate durante la serata di presentazione ufficiale che si è tenuta sabato 28 maggio 2011 nei locali della Casa Canonica di Flumignano. Si intende promuovere varie attività come convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di film e documenti, concerti, corsi, attività teatrali, concorsi artistici, attività ricreative, eventi, rievocazioni storiche, approfondimenti... In occasione di questo evento è stato presentato anche il giovane consiglio direttivo di cui fanno parte le figure del Presidente (Sonia Molina) del Vicepresidente (Annamaria Monte), del Segretario (Sara Nardini), del Cassiere (Marco De Paoli) e di un socio fondatore (Glauco Colautti). La serata è stata accompagnata e allietata dal magico suono di un'arpa che ha allietato i presenti in un percorso d'emozioni all'interno della musica contemporanea. Sono stati inoltre, illustrati alcuni dei progetti, già in fase di realizzazione, che sapranno indubbiamente catturare l'attenzione e la curiosità di tutti.

La Piste
ASSOCIAZIONE CULTURALE

Aperture osservatorio Cast:

Venerdì 8 luglio (ore 22:00); *Riunione in sede:* Venerdì 15 luglio (ore 21:00); Per conferma dell'apertura tel. 349.6082558.
Per info: www.castfvg.it

I nuovi mass media e i giovani

Martedì 17 maggio nella sala "don Luigi Cattarossi" a Flumignano, si è tenuta un'interessante serata sul tema "I nuovi mass media e le responsabilità dei giovani". L'iniziativa è stata ideata e organizzata dal Gruppo Giovani di Flumignano e S. Andrât. L'argomento è stato illustrato dal dott. Stefano Bernardis, responsabile del polo informatico della Questura di Udine, coadiuvato dal dott. Claudio Deana, responsabile della sezione della Squadra delle Volanti sempre della Questura di Udine, che hanno parlato ad un pubblico attento e partecipe, composto da adolescenti e genitori. Internet ed i social networks costituiscono uno degli strumenti tecnologici più utilizzati dai ragazzi: ma se da un lato rappresentano un modo per conoscere, per imparare, per studiare, dall'altro espongono i cybernauti a pericoli e i rischi. Il lato positivo dei nuovi mass media è stato messo in evidenza da Andrea, Giacomo e Silvia, i ragazzi che hanno presentato la serata, i quali hanno evidenziato come ai media ci affidiamo per rispondere a molti bisogni e desideri.

I media influenzano in modo significativo la nostra percezione della realtà, le relazioni interpersonali, le idee e i discorsi e anche l'amicizia in rete può assumere una valenza formativa. Aprono scenari vastissimi di conoscenza ma anche di impegno e se utilizzati con attenzione possono essere visti come uno strumento di educazione e di cultura.

Ma nascondono molte insidie: pericoli e rischi che il dott. Bernardis ha esposto con un linguaggio semplice e diretto evidenziando come qualche volta anche ciò che sembra legale, si trasforma in pericolo. Le testimonianze dei relatori hanno evidenziato come azioni considerate "normali" fatte in rete possano produrre effetti negativi.

In particolare il dott. Bernardis ha evidenziato due pericoli: quello di vedere i nostri profili "imbrattati". "Sulla rete – ha detto – circolano hacker in grado di manipolare i messaggi degli utenti", la seconda è che la rete non dimentica e quello che mettiamo oggi online, sarà ancora lì tra qualche anno.

Uno dei problemi propri della rete, è di non poter "cancellare" la nostra storia. Il suggerimento è di usare queste nuove tecnologie con la cultura e con il buon senso, eliminando le informazioni non affidabili come per esempio quelle che ci chiedono dati personali poiché non sempre antivirus aggiornati, personal firewall ed anti-spyware, possono garantire una navigazione sicura ma soprattutto di non confinare internet nella camera dei ragazzi: genitori, ragazzi ed adolescenti devono condividere navigazione, contenuti, informazioni.

Alla serata erano presenti il sindaco di Talmassons Piero Mauro Zanin e l'Assessore alla Cultura Chiara Paravan.

Mario Passon

Pianeti extrasolari in una conferenza

Venerdì 20 maggio in municipio a Talmassons si è tenuta una conferenza di Korado Korlevic, direttore dell'Osservatorio Astronomico Pubblico di Visnjan (Croazia).

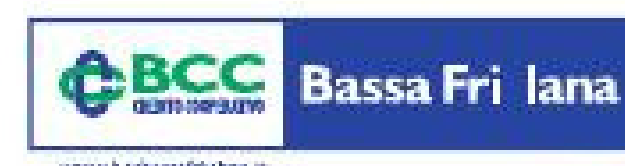
Il titolo dell'appuntamento era "Pianeti extrasolari... Ultima frontiera? "Come si evince dal titolo della conferenza, il relatore ha parlato delle ultime scoperte in quel settore, spiegando la genesi di un sistema planetario, come si sono scoperti dal 1995 i pianeti che orbitano attorno ad altre stelle, quale miglioramento nella possibilità di scoperta abbiano portato i satelliti dedicati esclusivamente a questa ricerca. Si è parlato anche delle tipologie di questi pianeti, perchè diventino di dimensione gigante, intermedia o terrestre, perchè ora sia possibile scoprire anche i pianeti di tipo terrestre, quanti pianeti di tipo terrestre sono già stati scoperti, se sia possibile scoprire addirittura le tracce di vita nelle atmosfere di questi pianeti. L'argomento è stato intrigante, in quanto la conferenza ha cercato di rispondere anche ad alcune domande fondamentali: c'è vita diffusa nell'Universo e quante possibilità ci siano di una vita come quella presente sulla Terra.

Questa e precedenti conferenze organizzate dal Circolo Astrofili Talmassons, si possono trovare al sito internet http://www.castfvg.it/zzz/confere/indeconf.htm.

Assemblea della Bcc della Bassa Friulana

Domenica 15 maggio a Castions di Strada, in una gremita Sala San Carlo, si è tenuta l'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Cooperativo della Bassa Friulana per la verifica e approvazione del bilancio 2010. Il presidente Valter Vecchiato ha introdotto i lavori ricordando come nel corso dell'anno passato la Bcc abbia continuato nella sua politica di incentivazione di crescita della compagine sociale. Infatti sono stati ammessi 58 nuovi soci raggiungendo così i 3.035 affiliati con un incremento dell'1,95%. L'utile netto dell'esercizio è risultato pari a 861 mila euro ed il margine di intermediazione si conferma al di sopra degli 11 milioni di euro mentre il risultato netto della gestione finanziaria è pari a 8,6 milioni di euro. Numerose, come da consuetudine, sono le iniziative sociali operate dall'Istituto nell'ambito dell'associazionismo locale e nel promuovere eventi che interessano la comunità. Si è quindi passati a una relazione tecnica illustrata dal Direttore Giancarlo Diminutto il quale ha ricordato l'impegno dedicato allo sviluppo di corsi di formazione per migliorare ancor di più la professionalità del personale. Dopo l'analisi del presidente del Collegio Sindacale dott. Maurizio Variola è seguito un breve intervento del dott. Giuseppe Graffi Brunoro, presidente della federazione Regionale Bcc: secondo Brunoro rispetto ad altre regioni il Credito Cooperativo Friulano sta infatti dimostrando una buona solidità nonostante la crisi. Conclusi gli interventi informativi è stato aperto il dibattito vero e proprio con gli interventi dei soci, seguiti dalle votazioni. Approvato a maggioranza il bilancio e l'andamento della gestione e della situazione d'impresa oltre che la destinazione dell'utile di esercizio. Approvate all'unanimità, dopo una modifica per un emendamento voluto dall'assemblea, gli aggiornamenti agli articoli dello statuto e l'introduzione di due nuovi articoli inerenti il controllo contabile e alcune norme transitorie. Approvate a maggioranza anche le politiche di remunerazione (un voto contrario ed un astenuto). Approvate infine all'unanimità la determinazione compensi per i componenti del Consiglio d'amministrazione e del Collegio Sindacale. Si è quindi proceduto al rinnovo delle cariche sociali e sono risultati eletti al termine dello spoglio Valter Vecchiato, Marcello Toneatto, Amerigo Lunardelli e Lino Pevere. Lasciano l'incarico con i ringraziamenti per l'operato svolto Giovanni Madinelli e Alfonso Turco. L'assemblea, conclusi i lavori, si è quindi recata al ristorante Napoleone di Castions per un momento conviviale come sempre molto apprezzato.

M.C.

Servizi a cura di Monia Andri

Approvato il consuntivo dell'esercizio finanziario 2010

Il punto cruciale all'Odg del consiglio del 27 aprile è stato l'approvazione rendiconto della gestione esercizio finanziario 2010. Intervento significativo dell'Ass. al Bilancio Romina Venier.
Il risultato della gestione relativa all'anno 2010 ha portato all'accertamento di un avanzo di amministrazione per euro 181.993,81 di cui 5.000,00 vincolati. Si evidenziano maggiori entrate di "Ici" ordinaria, per euro 22.000,00 e in accertamento per euro10.000,00; conferma dell'importo previsto a bilancio a titolo di addizionale euro 123.940,00, conferma della percentuale di copertura della spesa rifiuti al 95,51%, con una spesa di euro 259.867,63 e di entrata di euro 248.197,59. Per i trasferimenti Regione e Provincia: maggiori entrate per euro 9.712,33 di cui 5.000,00 - dal contributo Regionale per la sicurezza- progetto anti-bullismo e corso autodifesa.
Per le extratributarie dei servizi a domanda individuale, ha mantenuto gli obiettivi del bilancio di previsione con copertura dei servizi al 76,14%. Si registra l'entrata per oneri bucalossi di euro 5.474,84, con una maggiore entrata – che costituisce avanzo vincolato – per euro 474,84. Le entrate per accensione di prestiti evidenziano l'accensione di un mutuo di euro 107.800,00 per un parcheggio in Varmo.
Congelamento della spesa di personale e rinegoziazione dei mutui. Menzionata la collaborazione con il Pic e il sistema interbibliotecario. Consolidato il finanziamento alle spese di funzionamento alle scuole per la materna euro 34.000,00, la primaria: euro 9.400,00 e secondaria di primo grado euro 7.320,00. La gestione associata con l'Asp Moro ha pesato sulle casse per euro 193.149,33 e il costo handicap, in gestione delegata all'As, per euro 79.439,68.
Il "bonus energia" ha ridistribuito agli aventi diritto euro 25.778,19; mentre la carta famiglia "a gestione comunale" destinata all'abbattimento del costo mensa ha ridistribuito risorse per euro 6.000,00. Parere accompagnatorio favorevole del revisore dei conti Renato Stefanutti. E' stato suggerito un attento monitoraggio ai finanziamenti futuri che dovranno essere assistiti nel loro finanziamento.
Punto passato con l'astensione da parte delle minoranze che hanno auspicato un maggior coraggio negli investimenti in cultura e nel sociale. Il Sindaco Sergio Michelin ha garantito un ulteriore sforzo, ad esempio, con l' impegno concreto e già in atto per il mantenimento del tempo prolungato nelle scuole.

Sagra di San Pietro, largo ai giovani

Anche quest'anno si svolgerà la tradizionale Sagra di San Pietro a Romans di Varmo, nell'asilo monumento ai caduti, organizzata dalla Pro-Loco Lis Aghis. Periodo: 24-25-26-29 giugno e 1-2-3 luglio 2011. Il neo Presidente Gianni De Candido ha affidato ai giovani del paese l'organizzazione dei due venerdì sera. Il Gruppo giovani ha risposto con entusiasmo organizzando per venerdì 24 una serata rock con tre band locali: Gusto Pesca, The First Flown e I Ragazzi Bionici. A mezzanotte ci sarà l'estrazione della strabiliante lotteria di San Pietro con in palio numerosissimi premi tra i quali due viaggi per due persone uno all'Oktoberfest di Monaco e uno a Ferrara. Il primo luglio verrà riproposta la "Festa in spiaggia" che l'anno scorso ha riscosso un enorme successo portando a Romans centinaia di persone. Il paese si trasformerà in una piccola "Lignano Beach" grazie alla bellissima atmosfera che verrà creata, mentre a divertire e a far ballare i giovani sulla sabbia ci penserà DJ Bosco assieme a Silver Ale. Il presidente ricorda che durante la sagra funzioneranno fornitissimi chioschi e ci sarà la classica pesca enogastronomica. Invita tutti a partecipare per trascorrere delle serate in compagnia della gioiosa comunità di Romans.

3 Avrîl 1077. La Patrie dal Friûl e il Teritori. Il prin Parlament European Democratic

La Pro Loco "Lis Aghis" di Romans di Varmo ha presentato "3 Avrîl 1077. La Patrie dal Friûl e il Teritori. Il prin Parlament European Democratic".
Regia e testi di Paolo Bortolussi. Interpretazione originale de Il Teatrut dai fruts. Ha allietato l'atmosfera il coro "Aghe frescje" diretto dal M° Guerrina Virgili. La manifestazione si è svolta venerdì primo aprile nella Parrocchia di Roveredo e sabato in Municipio a Varmo. Introduzione del Presidente della Pro Loco Gianni De Candido. Significativo intervento di Franco Gover con la presentazione di Mons. Bini, storico e letterato di Varmo.
In via esclusiva e per l'occasione è stato portato in Municipio il busto reliquiario in argento del Beato Bertrando e lo stesso Gover ha fornito una dettagliata descrizione. La reliquia è custodita nella Chiesa Plebanale di Varmo.
Alla celebrazione per "La Patrie dal Friûl" hanno presenziato alternandosi per i saluti ufficiali: il Sindaco Sergio Michelin e l'Ass. Comunale Romina Venier, gli Ass. Provinciali Mario Virgili e Stefano Teghil, il parroco Don Erminio Cossaro e il Vicario Foraneo Mons. Paolo Brida.

Conciliazione avvenuta tra i due già sindaci Vatri e Berlasso

Da Varmo riceviamo e pubblichiamo la seguente dichiarazione sottoscritta dai già sindaci Paolo Berlasso e Graziano Vatri.
Il tutto è scaturito a seguito di un invito da parte dell'Autorità Giudiziaria a tentare una conciliazione che è avvenuta recentemente. Le parti erano difese rispettivamente per Paolo Berlasso dall'avvocato Enrico Bulfone e per Graziano Vatri dall'avvocato Guglielmo Pelizzo entrambi del foro di Udine. Tale dichiarazione secondo quanto convenuto tra le parti, viene resa di dominio pubblico dietro la pubblicazione in alcuni organi di stampa tra cui questo periodico.

"E' pervenuta da parte dei sigg.ri Paolo Berlasso e Graziano Vatri, già sindaci per più mandati, del Comune di Varmo, una dichiarazione congiunta con la quale gli stessi desiderano chiarire alla popolazione di Varmo e all'opinione pubblica, alcune vicende che li hanno visti coinvolti, e ricomporre un conflitto che, se era comprensibile nel momento del confronto politico diretto, che li vedeva su posizioni contrapposte, oggi, in cui entrambi non svolgono più l'attività amministrativa, non ha più ragione di esistere. In particolare l'ex sindaco Berlasso riconosce di aver condotto una battaglia molto aspra, che in alcune occasioni, anche attraverso la pubblicazione di volantini, articoli e vignette, e attraverso le dichiarazioni rese in Consiglio Comunale, ha ecceduto nei toni.
Dopo una pacata riflessione a distanza di un anno dai fatti accaduti, il sig. Berlasso esprime il proprio rammarico per le tensioni che ne sono derivate. Inoltre, con riferimento all'episodio, riguardante la presenza, nei locali della scuola, di una vignetta di satira politica, realizzata dal Berlasso e divulgata a suo tempo, introdotta nell'istituto da sconosciuti a sua insaputa, il Berlasso si dichiara dispiaciuto degli effetti che tale affissione può aver provocato al Vatri e alle persone a lui care.
Dopo tale chiarimento e, prendendo atto dell'avvenuta archiviazione dei procedimenti avviati nei confronti del sig. Graziano Vatri, gli ex sindaci Graziano Vatri e Paolo Berlasso, hanno convenuto di porre fine alle diatribe ed ai contenziosi fin qui mantenuti, e dare così un esempio di possibile fattiva conciliazione per il futuro amministrativo del Comune di Varmo."

F.to Graziano Vatri - Paolo Berlasso

Le premiazioni di Penna e Calamaio 2010

Sabato 2 aprile in Municipio si sono svolte le premiazioni dell'VIII Concorso "Penna e Calamaio 2010".
I giovani scrittori in erba che si sono cimentati in questa competizione sono stati ben 45 di cui 17 i premiati.
Presentate opere molto interessanti che hanno spaziato dalla prosa alla poesia a testi in friulano. Si sono alternati per la consegna dei premi, consistenti in libri e attestati l'Ass. Romina Venier, la Presidente Commissione Cultura, Serena Fogolini e lo scrittore Luigino Vador. Lette invece da Nicoletta in Vador le motivazioni. Diversi validi autori per ogni classe. Per la Sez. Poesia si sono classificate tutte prime queste opere: "Grazie alla tecnologia mi piace la storia", "Il mio prete" e "Noi giovani d'oggi". E' risultata prima per la Poesia in friulano, "Crescerai" . Questo testo ha ottenuto anche una mozione speciale in quanto "la scelta di cimentarsi in una poesia in friulano è di per sé testimonianza di una vigorosa volontà di mettere in evidenza l'orgoglio delle proprie origini". Per la Prosa, tutte prime classificate: "Non perdere tempo gioca", "Lettera dal futuro" e "Internet? No grazie."
Ai partecipanti non premiati è stato conferito comunque l' attestato di partecipazione per l'impegno dimostrato e i gadgets offerti dalla Banca Antonveneta-Gr. Montepaschi. Un successo per gli organizzatori mentre in sala si è sentita particolarmente l'atmosfera gioiosa per la folta presenza di ragazzi accompagnati da genitori, nonni e amici.

Salvi i molluschi

Molluschi bivalvi a Canussio stavano soffrendo a causa di una carenza d' acqua. La segnalazione è giunta in comune. Il Sindaco Sergio Michelin ha provveduto ad un sopralluogo con il collaboratore di Etp Renato Pasutti. Unico caso in Regione e raro in Italia, su proposta degli alunni delle locali scuole nel A.S 2005/6 era stata individuata, proprio in prossimità di questa zona umida del bosco Torreano a margine del Tagliamento, un habitat di una colonia di molluschi bivalvi d'acqua dolce. Questo fu il preludio per intraprendere un percorso di educazione ambientale e civico denominato "Progetto Anodonta". Nel 2007 venne discusso anche in consiglio comunale e aveva trovato parere favorevole unanime.
La comunità particolarmente sensibile a questa realtà, aveva lanciato un appello alla salvaguardia dei molluschi che il Comune ha recepito. Con l'interessamento dell'amministrazione e la collaborazione del Consorzio Bonifica si è provveduto a riequilibrare questo splendido sito di interesse comunitario. Pericolo scongiurato e bivalvi salvi!

La troupe di LineaVerde ha fatto tappa a Varmo

Il 28 aprile, in mattinata, la troupe del programma LineaVerde di Rai Uno in Friuli, per valorizzare le peculiarità delle località lungo il Tagliamento, ha fatto tappa anche a Belgrado di Varmo. Nell'Azienda Agricola "Tenuta Dibelgrado" il protagonista principale è stato l'asparago.
La troupe con la conduttrice Elisa Isoardi ha ripreso questa prelibatezza in tutte le sue fasi di lavorazione, dal campo allo spaccio aziendale.
Una passione per la terra tramandata alla titolare Serena Governo, dal bisnonno Luigi, dal nonno Vittorio e dai genitori Ermes e Francesca.
Un'agricoltura tradizionale con allevamento di bovini e monocultura avviata nel lontano 1800.
La svolta alle orticole con il primo impianto dedicato alla coltivazione dell'asparago bianco e verde è del 1998.
Dopo le riprese il gruppo si è intrattenuto volentieri con i presenti. Benvenuto alla troupe è stato dato dal Sindaco Sergio Michelin. A seguire speciale momento conviviale dedicato all'asparago organizzato per l'occasione dal ristorante "Da Toni" di Gradiscutta. Originali le composizioni floreali con un buon "Profumo di Rose" di Gabriella Pascutti.
La conduttrice ha dichiarato di essere stata particolarmente colpita durante le riprese aeree dal paesaggio del Tagliamento. La puntata è andata in onda domenica 8 maggio.

Crono Bike del Warmo: ovazione per Pittacolo

Agguerritissima Crono Bike del Warmo in una splendida domenica di sole fra le suggestive terre di risorgive e olle seguita da un momento speciale dedicato ad Adriano Tonizzo, ciclista paraplegico. Questa prima gara a Varmo del circuito del granfondo off-road del Fvg "Friuli M.T.B. 2011" ha visto la partecipazione di 130 concorrenti. Fra i partecipanti anche l'Ass. Provinciale Stefano Teghil e l'Ass. Comunale Romina Venier. Lo speaker Cesare Ballaben, oltre alla gara, ha coordinato anche le premiazioni. In "Villa Giacomini" ovazione per il pluricampione mondiale di paraciclismo Michele Pittacolo. Pittacolo, I° assoluto cat. Master 3, ha dichiarato: "Una grande soddisfazione gareggiare nel mio comune, mi sento orgoglioso di essere qui "pal mio Païs". Emozionante è stato il riconoscimento a Tonizzo. Il Sindaco Sergio Michelin a nome della comunità ha omaggiato Adriano, classe 35 e residente a Roveredo di Varmo, con la targa-dedica a "il più longevo ed entusiasta atleta del comune di Varmo" mentre il Presidente di Villa di Warmo, Sergio Tolò ha consegnato il gagliardetto e la maglietta dell'Associazione. Tonizzo, il più anziano ciclista paraplegico d'Italia, ha valorizzato con le sue imprese il settore disabili portando il nome di Varmo anche all'estero. Ha partecipato a diverse gare di campionato italiano, alla maratona a Roma, alla Bavisela Trieste e ai meeting di atletica leggera di Lignano. Menzionate inoltre le maratone di Montevideo in Uruguai, Berlino, Barcellona e l'uscita in Rep. Ceca. E' componente di "Basket e non solo", Socio dell'Ass. Pesca Sportiva Il Giavedon di Camino al T.to, Tiro con l'arco Lancieri di Novara Codroipo e Amico degli Alpini di Gradiscutta. Un CV infinito. Il Cons. Regionale Fci Danilo Moretuzzo ha espresso i suoi complimenti all'intera manifestazione sportiva. Hanno collaborato numerosi volontari e la locale Pc. A termine momento conviviale. Per A.C. Villa di Warmo e Fci, la Crono Bike del Warmo, è stata un vero successo.

Presentato il primo romanzo di Parrino

E' stato presentato in Municipio a Varmo sabato 7 maggio "La traccia dell'acqua" di Salvatore Errante Parrino per Morganti Editori. E come ha ribadito in apertura della serata culturale il Sindaco Sergio Michelin "questo è stato un evento fortemente voluto".
Salvatore Errante Parrino un personaggio poliedrico. Autore, regista, attore e pittore. Vive tra Venezia e Santa Marizza di Varmo con la moglie Federica. Collabora inoltre da anni alle pagine culturali del Messaggero Veneto. "La traccia dell'acqua" è il suo primo romanzo. Secondo l'editore Paolo Morganti è "Il meglio di tutta la sua vita fra Venezia e Varmo". Il Sindaco ha inoltre dato lettura della critica di Roberto Foramiti, saliente questo tratto: "Un nuovo cantore del nostro Friuli". Lo scrittore Parrino ha raccontato che "il cuore del mio romanzo è la Chiesa di Santa Marizza, tutto è nato dall'osservazione degli affreschi". Pitture attribuite a G.P.Thanner (1470 c.a.-1535 c.a.). Di questa Chiesetta e dell'arte del Thanner ha tracciato un esaustivo excursus Franco Gover. Questi pittori minori ha affermato "sono la vera anima della nostra arte". E se il paesaggio rispecchia le nostre terre alcuni personaggi descritti sembra quasi di conoscerli. I protagonisti di questa storia affascinante sono Albert Danner e Marzia Stefanello.
Sul loro destino aleggia l'antica leggenda del fantasma della traghettatrice Licieta. Una narrazione in cui i confini fra reale e irreale, fra presente e passato storico, si fondono. E secondo l'autore c'è "un finale con sorpresa". Al termine della presentazione è stato aperto il dibattito al pubblico numeroso e attento in sala.

Nuovi progetti per "Nati per giocare"

Un nuovo progetto della Scuola Territoriale della Salute per il Nido. Il comune di Varmo ha approvato, unitamente ai Comuni dell'Associazione Medio Friuli con capofila Codroipo, un accordo di programma con l'Ass n. 4 Medio Friuli e con l'Asp Moro di interventi rivolti alle famiglie, ai minori, agli adulti e agli anziani. Già attivati e con buoni risultati i progetti "Nati per leggere" area minori e "Ginnastica per la mente" rivolto agli adulti. Gli interventi si ampliano anche con "Nati per giocare" progetto che consiste in percorsi finalizzati a rafforzare la relazione genitore-figlio attraverso la metodologia della pratica psicomotoria educativa. Si tratta di 8 incontri pratici e di 3 teorici rivolti ai genitori con figli da 8 mesi a 6 anni. Il primo percorso è iniziato con entusiasmo il 29 aprile nell'Asilo Nido di Varmo. Il secondo percorso è previsto per settembre.

PERAULE DI VITE: Volê ben al Signôr

"Tu amarâs il Signôr to Dio cun dut il cûr, cun dute la tô anime, e cun dute la tô ment" (Mt 22,37)

Su cuâl ch'al fos il prin fra i comandaments des Scrituris al jere un teme classics che lis scuelis rabinichis a cuestionavin al timp di Gjesù. Gjesù, tignût tant che un mestri, nol fâs di mancul di rispuindi a cheste domande che i ven fate. Cuâl esial il plui grant comandament de Leç? Lui al rispuint in maniere origjinâl, metin adun l'amôr di Dio e l'amôr pal prossim. I siei dissepui no podin dividi chescj doi amôrs, come che intun arbul no si pues separâ lis radîs da lis fueis: plui a amin Dio, plui al è grant l'amôr pai fradis e pes sûrs; plui a amin fradis e sûrs, plui al devente profont l'amôr par Dio.
Gjesù al sa, come nissun altri, cui ch'al è pardabon chel Dio ch'o vin di amâ e al sa cemût ch'al va amât; al è so Pari e Pari nestri, so Dio e Dio nestri. Al è un Dio ch'al ame un par un ; al ame me, al ame te: al è il gno Dio, il to Dio.
E nô o podìn amâlu parcè che nus à amâts par prin: l'amôr che nus ven comandât al è, duncje, une rispueste al Amôr. O podìn dreçâsi a Lui cun la stesse confidense e fidance ch'al veve Gjesù cuant che lu clamave Abbà, Pari. Ancje nô come Gjesù, o podìn fevelâ spes cun Lui, disint dutis lis nestris bisugnis, i proposits, i progjets, tornant a dîsi il nestri grant amôr. Ancje nô o volìn spietâ cul cûr in man ch'al rivi il moment di metisi in contat profont cun Lui mediant de prejere, ch'e je dialic, comunion, grant rapuart di amicizie. In chei moments o podìn sbrocâ dut il nestri amôr: adorâlu plui in là dal creât, glorificâlu presint par dut intal intîr univiers, lodâlu intal font dal nestri cûr o vîf intai tabernacui, pensâlu lì ch'o sin, inte stanzie, sul lavôr, in ufici, intant ch'o sin cun chei altris...

"Tu amarâs il Signôr to Dio cun dut il cûr, cun dute la tô anime, e cun dute la tô ment"

Gjesù nus insegne ch'al è un altri mût di amâ il Signôr Dio. Par Gjesù amâ al à significât compî la volontât dal Pari, metint a disposizion la ment, il cûr, lis fuarcis, la vite stesse: si è dât dut al progjet che il Pari al veve su di Lui. Il Vangeli nus lu mostre simpri e dal dut dreçât al Pari, simpri intal Pari, simpri intent a dî dome ce ch'al veve sintût dal Pari, a compî dome ce che il Pari i veve dit di fâ. Ancje a nô nus domande la stesse robe: amâ al vûl dî fâ la volontât dal Amât, cence miegis misuris, cun dut il nestri jessi: "cun dut il cûr, cun dute la tô anime, e cun dute la tô ment". Parcè che l'amôr nol è dome un sintiment. "Parcè mi clamaiso: Signôr, Signôr, e po no faseis ce ch'o dîs?" al domande Gjesù a chel ch'al ame dome cun lis peraulis.

"Tu amarâs il Signôr to Dio cun dut il cûr, cun dute la tô anime, e cun dute la tô ment"

Cemût vivi alore chest comant di Gjesù? Tignint cence altri cun Dio un rapuart filiâl e di amicizie, ma soredut fasint ce che Lui al vûl. Il nestri ponisi viers Dio al sarà come chel di Gjesù, al sarà chel di jessi simpri dreçâts viers il pari, in scolte di Lui, in ubidience, par compî la sô opare, dome chê e no altri. Nus ven domandade, in chest, la plui grande radicalitât, parcè che a Dio no si pues dâ mancul di dut: dut il cûr, dute l'anime, dute la ment. E chest al vûl dâ fâ ben, par intîr, ce che Lui nus domande.
Par vivi la sô volontât e a jê uniformâsi, spes al coventarà brusâ la nestre, sacrificant dut ce ch'o vin intal cûr o inte ment, che nol rivuarde il presint. E pues jessi une idee, un sintiment, un pensîr, un desideri, un ricuart, une robe, une persone...
E cussì o vin di jessi in ce che nus ven domandât intal moment presint. Fevelâ, telefonâ, scoltâ, judâ, preâ, mangjâ, durmî, vivi la sô volontât cence straviâsi; fâ azions interis, netis, perfetis, cun dut il cûr, l'anime, la ment; vê come unic movent di ogni nestre azion l'amôr, cussì di podê dî, in ogni moment de zornade: "Sì, Dio gno, in chest moment in cheste azion ti ài amât cun dut il cûr, cun dut me stes". Dome cussì o podarìn dî ch'o amìn Dio, ch'o cuintrigambìn il so jessi Amôr intai nestris confronts.

"Tu amarâs il Signôr to Dio cun dut il cûr, cun dute la tô anime, e cun dute la tô ment"

Par vivi cheste Peraule di vite al sarà util, ogni tant, analizâsi par viodi se pardabon Dio al è al prin puest inte nestre anime. E alore, par concludi, ce vino di fâ in chest mês? Sielgi di gnûf Dio come unic ideâl, come il dut de nestre vite, tornant a metilu al prin puest, vivint cun perfezion la sô volontât intal moment presint. O vin di podê dîsj cun sinceritât: "Dio gno e gno dut", "Ti vuei ben", "O soi tô", "Tu sês Dio, tu sês il gno Dio, il nestri Dio d' amôr infinît!"

Chiara Lubich
(Traduzion di Franca Mainardis)

SUBLIMI IL MORALE

Quando ti proponi e realizzi
un progetto ideale,
sublimi il morale.

Quando leggi qualcosa
che ti aiuta a pensare,
sublimi il morale.

Quando finisci un lavoro
soddisfatto dopo tanto operare,
sublimi il morale.

Quando dimentichi
che hai subito del male,
sublimi il morale.

Quando brilli
di luce interiore
ed hai un aspetto solare,
sublimi il morale.

Quando sfogli il libro
della tua vita,
e provi un fremito vitale,
sublimi il morale.

Cornelio Francesco

Torviscosa, par furlan Tor di Zuin

Dal '600 inta la localitât e jere une tor (torre) di un cjistiel dal 1278, metude adilunc di un une roe, il Zuin. Prin da la bonifiche, tacant tal 1927, la zone e jere un palût e no esistevin ni canâi ni arzins par tignî lis aghis. E veve une brute innomine parvie de malarie, ancje se cualchi agricultôr locâl o latifondist a vevin cirût di bonificâ il teren, che, paraltri, nol jere tant fertil. Ta la zone e jere stade provade la coltivazion dal rîs che, se no altri, al rapresentave un sbroc come lavôr par tante int ch'a'ndi vevin tante bisugne.
Un concret lavôr di risanament al fo metût in vore tai prins agns dal « venteni », ta l'ambit di un grant progjet di espansion industriâl. Si à di partî di une fabriche, di une dite no furlane, la SNIA (Società di Navigazione Industriale Applicazione Viscosa) industrie chimiche che e produseve materiâl tessil. Poben i lôr tecnics, a scugnivin impuartâ dal Nord Europe scuasit dute la materie prime che si podeve vê dome di arbui cun fust alt, come peç, pin e il faiâr, che chi no si 'ndi cjatave avonde. Poben i lôr tecnics a scuvierzerin che paste di len compagne (celulose) si podeve gjavâle ancje da la cjane gjentîl (arundo Donax, il non sientific), che ta la zone e vignive sù facilmentri. E si inviâ, a la grande, la produzion da la Viscose, che si le dopre par fâ fibris tessilis.
E cun chê di fâ sù une « citât fabriche » dulà organizâ e planificâ il lavôr ma ancje il timp libar par ducj chei che a lavoravin tal stabiliment e fo creade une cussì clamade citât di fondazion, daûr dal model dal paternalisim industriâl. Chest e je stade l'idee dal so fondadôr Franco Marinotti, che al afidâ l'incarghe pal implant urbanistic e architetonic par l'aree industriâl e par centri abitât al architet Giuseppe De Min.
La struture, che si po jodi ancje vuê (e je scuasit une citât fantasme), e presente une sorte di ordin gjerarchic: acetazion dai operaris a la jessude da la fabriche, tressaduris sportivis (stadi e cjamp di balon e piste di atletiche cu lis tribunis, pissinis cun trampulin), ricreativis (cine, teatri, ostariis), struturis comerciâls (buteghis, laboratoris), glesie e scuelis, place cul municipi, apartaments distints par dirigjents, par impiegâts, par operaris (diferent se vedrans o maridâts !). Al podeve vê une popolazion di 3000 di lôr. Le àn fate sù in 320 dîs !!!
L'architet De Min al veve sfrutât i volums edilizis esistents tal implant dal '700 fat dai Savorgnan. Il model di cjase proponût al jere chel da la « cjase di campagne urbane », compagn di chel che al vignive proponût da la dutrine fassiste. Par trente agns Tor di Zuin (il Tor, par chei da la zone; par nô Torviscose, daûr da la viscose che si produseve li) al restâ un pont di riferiment economic e sociâl, il plui impuartant da la Basse. Ducj a bramavin di jentrâ a lavorâ « te Snie ». Dutis lis fantatis a bramavin di morosâ cuntun che al lavorave « te Snie », dulà che a cjatavin l'apartament, i divertiments, lis scuelis e ce altri … . Se da lis nestris bandis si lave a morosà cul librut dal lat, làjù, la famee e cjalave se il fantat al lavorave « te Snie » !
Vuê Torviscose al è disvuedât scuasit dal dut, ancje parvie da la crisi che al veve cjapât il stabiliment intai agns Otante e che al à vût une soluzion positive dome cualchi mês indaûr.

Gotart Mitri

Orme d'eternità

Sentieri protesi nel futuro
in cerca di orme di salvezza
scandagliano mondi sommersi
e si arrestano inesorabilmente
davanti agli scogli del destino.

All'imbrunire

Penombre schiarite
da pensieri colorati.
Sogni sopiti
dietro barriere di silenzi.
Attesa di albori
e sorrisi di sole.

Sogno d'estate

Un sogno arroccato
fra scogli d'Estate
sussurra pensieri
di oggi e di ieri

Effimero il mondo
sonnecchia fecondo
cercando ogni speme,
di arcane chimere.

Poesie di Cornelio Francesco

Fûcs su lis culinis. Storiis di riviel tal Friûl culinâr

Sabide 9 avrîl biel incuintri culturâl promovût de Aministrazion comunâl di Vil di Vâr sul teme "Fûcs su lis culinis. Storiis di riviel tal Friûl culinâr". Ai aprofondiments storics si son alternas ancje moments cun leturis senichis e accompagnaments musicâi. L'Assesôr Romina Venier al à puartât i salûts uficiâi de Aministrazion.
Une serade par ricuardâ la Joibe Grasse dal 1511, la rivolte pai bens comunâi di S. Denêl dal 1841 e la rivolte cuintri de "Guardia Nazionale" Sarsêt-Martignà dal 1867. La serade a è stâde inmaneade da Associazion 1511 cun l'aiût da la Cooperative Serling, l'Ass. El Tomât e Vididule Project. La int à ben gradît e i artiscj an concedût fintremai il tris e une improvisâde. Un impuartant contribût par comprendi l'importance di rivivi la storie dal nestri Friûl!

Monia Andri